

bcp[®]

banca di credito peloritano spa

**Bilancio dell'Esercizio
di Amministrazione Straordinaria
dal 01/01/2020 al 28/02/2022**

La banca del territorio che guarda al futuro

Banca di Credito Peloritano SpA

Sede Legale: Via Oratorio San Francesco, 2 - Messina
Partita IVA e CF: 03104290832
Capitale Sociale: € 15,000,000,00 (i.v.)
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5740
R.E.A. di Messina n. 218497
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice ABI 03426,4

PREMESSA	4
CARICHE SOCIALI AL 28 FEBBRAIO 2022	5
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
- 1. L'amministrazione straordinaria	8
- 2. Il contesto di riferimento	10
- 3. Il settore del Credito	11
- 4. La nostra Banca	12
- 4.1 I risultati economici	12
- 4.2 La raccolta diretta da clientela	12
- 4.3 Gli impieghi netti a clienti ordinari	14
- 4.4 Qualità del portafoglio crediti	17
- 4.5 Indici di copertura del portafoglio crediti	18
- 4.6 Gli impieghi finanziari	21
- 4.7 Il Conto economico	23
- 4.8 I Fondi patrimoniali	25
- 4.9 Attività di ricerca e sviluppo	26
- 4.10 Organizzazione e Risorse umane	26
- 4.11 Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	27
- 4.12 Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettere 2, 3, e 4 del codice civile	27
- 4.13 Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6 bis del codice civile	27
- 4.14 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	27
- 4.15 La prevedibile evoluzione della gestione	27
- 4.16 Continuità aziendale	28
- 4.17 Revisione contabile	28
BILANCIO DI BANCA CREDITO PELORITANO	29
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	30
- Stato patrimoniale	31
- Conto economico	32
- Prospetto della redditività complessiva	33
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	35
- Rendiconto finanziario	37
NOTA INTEGRATIVA	39
Parte A – Politiche contabili	41
A 1 – Parte generale	
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	41
Sezione 2 – Principi generali di redazione	44
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	46
Sezione 4 – Altri aspetti	47
A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	60
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	85
A 4 – Informativa sul fair value	87
A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	90
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	91
Parte C – Informazioni sul conto economico	115
Parte D – Redditività complessiva	127
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	128
Parte F – Informazioni sul patrimonio	176
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	179
Parte H – Operazioni con parti correlate	179
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	180
Parte L – Informativa di settore	180
Parte M - Informativa sul leasing	180
RELAZIONE COMITATO DI SORVEGLIANZA	186
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA DI CREDITO PELORITANO S.P.A.	190

PREMESSA

Il Bilancio relativo all'esercizio di Amministrazione Straordinaria di Banca di Credito Peloritano S.p.A. per il periodo 1° gennaio 2020 - 28 febbraio 2022 è stato redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B., applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le disposizioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Esso è costituito dagli schemi al 28 Febbraio 2022, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dai Commissari Straordinari.

Gli schemi sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione da parte della società RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.. Ai sensi dell'art. 75 del T.U.B., il presente Bilancio, accompagnato da una Relazione del Comitato di Sorveglianza, sarà depositato presso l'ufficio del registro delle imprese.

CARICHE SOCIALI DELLA BANCA AL 28 FEBBRAIO 2022

COMMISSARI STRAORDINARI:

Giovanni Giurdanella
Gandolfo Spagnuolo

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PRESIDENTE
Andrea Dara

MEMBRI
Giuseppe Glorioso
Francesca Romana De Vita

SOCIETA' REVISIONE
RSM S.p.A.

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente
Francesco Vermiglio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Chieppa Lorenzo

VICE PRESIDENTE

Aldo Liparoti

SINDACI

Daniela Rupo
Giuseppe Grazia

CONSIGLIERI

Francesco Celona
Annalisa Dentoni Litta
Carmelo Marino
Illa Sabbatelli

SINDACI SUPPLEMENTI

Vincenzo De Luca
Antonio Morgante

DIRETTORE GENERALE

Gianfranco Scutti

SOCIETA' REVISIONE

RSM S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. L'Amministrazione Straordinaria

Con decreto dell'Assessore dell'Economia della Regione Siciliana n. 456, del 16 Aprile 2020, su proposta della Banca d'Italia, sono stati sciolti gli Organi di amministrazione e di controllo della Banca di Credito Peloritano S.p.A. e ne è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria, ai sensi dell'art. 70, comma 1, del D.lgs. n. 385/93 e successive modificazioni e integrazioni.

Con provvedimento di pari data la Banca d'Italia ha nominato due Commissari Straordinari (Giovanni Giurdanella e Gandolfo Spagnuolo) ed un Comitato di Sorveglianza (Andrea Dara, Francesca Romana De Vita e Giuseppe Glorioso), attribuendo ai Commissari il mandato di (i) presidiare la liquidità, (ii) ripristinare condizioni di regolarità gestionale e (iii) verificare la disponibilità di terze parti ad avviare un percorso di *partnership*.

Con successivo decreto n. 73 del 14 Ottobre 2021, l'Amministrazione Straordinaria è stata prorogata per un ulteriore periodo massimo di sei mesi, confermando il mandato dei Commissari e dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Con provvedimento della Banca d'Italia n. 81403 del 18 Gennaio 2022, rilasciato ai sensi dell'art.72, comma 6, D. lgs. 385/93, i Commissari Straordinari sono stati autorizzati a convocare l'Assemblea dei Soci per la ricostituzione degli organi di amministrazione ordinaria.

Il 25 Febbraio 2022 l'Assemblea dei Soci della Banca, cui ha partecipato una percentuale di poco inferiore al 70% del capitale sociale, ha nominato all'unanimità il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri, ed il nuovo Collegio Sindacale, entrambi gli organi per il triennio 2022-2024.

Nel corso della seduta di insediamento, svoltasi il successivo 28 Febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha designato Presidente il prof. Francesco Vermiglio e Vice-Presidente il dott. Aldo Liparoti.

In pari data i Commissari Straordinari e i membri del Comitato di Sorveglianza hanno proceduto alla riconsegna dell'azienda bancaria al nuovo Consiglio di Amministrazione ed è, quindi, cessato il mandato degli Organi dell'amministrazione Straordinaria.

Nel periodo di Amministrazione Straordinaria i Commissari, in linea con il proprio mandato, hanno tenuto informata in modo costante l'Autorità di Vigilanza degli sviluppi operativi della Banca.

I principali interventi realizzati dai Commissari Straordinari hanno riguardato (i) il presidio della liquidità e (iii) il ripristino di condizioni di regolarità organizzativa e gestionale con, in particolare, la bonifica del comparto AML e il ripristino di un'adeguata cultura dei controlli e della collaborazione con le Autorità.

(i) Presidio della liquidità e della ordinaria operatività. La raccolta da clientela aveva subito, nella prima fase dell'Amministrazione Straordinaria, consistenti deflussi, riconducibili sostanzialmente ad alcuni grandi depositanti che hanno manifestato timori per l'apertura della misura d'intervento precoce. Per effetto delle attività poste in essere dagli Organi dell'A.S., sia gestionali (nuovi strumenti di deposito, convenzioni, ecc.) che relazionali (con soci, istituzioni e nuova clientela), la raccolta ha registrato, già dalla seconda metà di giugno 2020, una inversione di tendenza - non solo quantitativa ma anche sotto forma di minore concentrazione in capo ad alcuni depositanti - che è proseguita anche successivamente, con un progressivo e costante aumento che ha portato, alla data di chiusura dell'A.S., ad una stabilizzazione intorno ai 110 milioni, ben oltre il dato di partenza.

È stata, altresì, cura dell'Amministrazione Straordinaria presidiare l'ordinaria operatività della Banca, proseguendo l'attività di erogazione del credito, sia pure in un'ottica di prudenza gestionale, ossia facendo ampio ricorso alle garanzie statali introdotte dalla normazione pandemica e venendo così incontro alle esigenze della clientela.

(ii) Ripristino condizioni di regolarità organizzativa e gestionale. È stata posta in essere dai Commissari Straordinari - anche con l'ausilio del nuovo Direttore Generale, nominato nell'Aprile 2021 - una complessa e multiforme attività riorganizzativa, che ha trovato concreta realizzazione nell'emanazione dell'integrale nuova regolamentazione interna della Banca e di un nuovo organigramma aziendale - che ha comportato, *inter alia*, l'istituzione della Funzione Monitoraggio Crediti e Gestione NPL e la separazione della Funzione AML rispetto a quella RM, entrambe rafforzate con l'assegnazione di un nuovo addetto per ciascuna - con l'adozione, per la prima volta, del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

Sono stati, altresì, rafforzati l'Ufficio Organizzazione (divenuta Funzione autonoma, scorporandola dalla Funzione Amministrazione e Sistemi) e la Funzione Affari Generali, con il trasferimento di due risorse dalle filiali territoriali. È stato nominato il Responsabile della Funzione Mercato, quest'ultima, prima dell'Amministrazione Straordinaria, affidata *ad interim* al Direttore Generale.

Il nuovo assetto organizzativo è ora idoneo ad assicurare condizioni di regolarità gestionale, in particolare nell'area dei controlli di secondo livello.

Numerosi e approfonditi sono stati gli interventi nel comparto AML, per la bonifica dello stesso e diretti - in uno alla richiamata separazione ed efficientamento delle Funzioni di controllo di secondo livello (AML e RM) - al ripristino di un'adeguata cultura dei controlli e della collaborazione con le Autorità. Ciò ha reso possibile il recupero del significativo arretrato maturato dagli uffici alla data di apertura dell'Amministrazione Straordinaria, così riconducendo i controlli in corso di effettuazione ad una fisiologica ed ordinaria misura.

Tale riassetto, unitamente alla ricordata adozione del Modello ex D. Lgs 231/2001, ha anche consentito di definire la vicenda penale in cui è stata coinvolta la Banca.

Infatti, il 24 Novembre 2020, è stato notificato all'Istituto, dalla Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia economico-finanziaria Messina) un Decreto di perquisizione e sequestro, reso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina, nei confronti di diversi soggetti, oltre che nei confronti della stessa Banca a titolo di responsabilità delle persone giuridiche, ex artt. 24 ter e 25 octies D. Lgs 231/2001, in relazione ai reati - la cui commissione era antecedente all'insediamento dell'A.S. - contestati di cui agli artt. 416, 648 bis e 648 ter, comma 1, c.p..

Orbene, il riassetto dei controlli AML e l'adozione di tutte le misure ex D. Lgs 231/2001 hanno consentito alla Banca di vedere accolta, dopo la chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, la richiesta di patteggiamento, già formulata dai Commissari, con l'applicazione di una sanzione amministrativa il cui importo risulta già iscritto nel presente bilancio, con sterilizzazione di ogni ulteriore e potenziale rischio legale la cui esatta quantificazione, ipoteticamente cifrabile - senza il ricorso alla misura deflattiva di rito prescelta - in misura particolarmente elevata, aveva inciso negativamente nelle interlocuzioni con i terzi inizialmente interessati ad un'operazione di partnership con la Banca in A.S.

(iii) Percorso di partnership. Con riferimento, infine, al terzo punto del mandato conferito ai Commissari - *la verifica della disponibilità di terze parti ad avviare un percorso di partnership con la Peloritano* -, nell'ottica anche di un ineludibile intervento sul modello di business della Banca - inadeguato nel medio periodo - si segnala che tale attività è approdata ad una trattativa con un intermediario estero, la cui offerta vincolante di acquisto di una quota non inferiore al 90% del capitale sociale della Banca, formulata a Maggio 2021, non ha trovato alcun consenso nella compagine sociale.

Nell'assenza di ulteriori idonee interlocuzioni con controparti terze, nel corso del mese di Novembre 2021 è stato formalizzato un Patto di Sindacato di voto e di blocco tra i soci della Banca, che raccoglie una percentuale di circa il 70% del capitale sociale.

Coerentemente con le esigenze di cambio del modello di business emerse sin dal rapporto ispettivo, il Patto degli azionisti è espressamente finalizzato alla *“trasformazione nel tempo anche in Challenger bank digitale..... operante con avanzati sistemi fintech al fine di ridurre i costi fissi”* ravvisando, altresì, la necessità di *“Rafforzare la struttura organizzativa sia a livello manageriale sia a livello di infrastrutture tecnologiche”*.

2. Il contesto di riferimento

In ambito internazionale l'economia ha mantenuto, anche nella parte finale del 2021 e nei primi due mesi del 2022, un andamento positivo che ha determinato il consolidamento di risultati di crescita robusti (stimati nell'ordine del +5,6%), che, a loro volta, hanno consentito di ricollocarsi su livelli superiori a quelli precedenti la pandemia.

Tuttavia, la congiuntura internazionale resta caratterizzata da andamenti alquanto eterogenei tra i diversi Paesi e da un andamento crescente dell'inflazione, spinta al rialzo dall'impennata dei prezzi relativi alle fonti energetiche e dall'insorgenza di alcune barriere lungo la catena di approvvigionamento, in particolare dal lato dell'offerta. Per quanto riguarda la pandemia da Covid-19, pur registrandosi un andamento spedito delle campagne vaccinali, condotte principalmente in tutto l'Occidente, la comparsa della variante Omicron ha determinato l'impossibilità di ridurre i motivi di apprensione sulla salute pubblica e sull'andamento dell'economia globale. Ne consegue che la definitiva ripresa di quest'ultima risulta fortemente messa in dubbio sia dal perdurare delle restrizioni legate alla crisi pandemica - a cui si associa una generale condizione di incertezza -, sia dal forte aumento dei prezzi delle materie prime, ulteriormente sospinto dagli sviluppi geopolitici conseguenti alla crisi internazionale generatasi a seguito del conflitto russo-ucraino.

Nell'Area dell'Euro si è assistito, a seguito della ripresa dei contagi, durante l'ultimo trimestre del 2021, e il conseguente innalzamento delle misure di prevenzione e contenimento della pandemia, ad una contrazione del PIL che, tuttavia, non ha impedito alla crescita di raggiungere livelli sostanzialmente in linea con quelli del periodo pre-pandemico, soprattutto in forza dei risultati ottenuti durante i primi due trimestri dell'anno.

Complessivamente, la crescita del PIL, nel corso del 2021, ha evidenziato, dopo la caduta del 6,4%, registratasi nel 2020, un rimbalzo del +5,3%.

Gli attori principali di questa ripresa sono stati individuati nel consumo delle famiglie e nella crescita del valore aggiunto dei servizi. Di contro, si è assistito ad una flessione nel settore delle costruzioni e ad una sostanziale stagnazione in ambito industriale, con addirittura una forte flessione in campo automobilistico, soprattutto a seguito del perdurare della difficoltà di reperimento dei semiconduttori, da utilizzare nelle componenti elettroniche.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione in Area Euro è sceso, a dicembre, sino al 7%, arrivando a toccare un livello inferiore a quello di inizio pandemia.

L'inflazione, sul finire dell'anno scorso, ha toccato i suoi massimi storici dall'avvio dell'Unione Europea (+5%), attestandosi al 2,6%, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi in campo energetico, in particolare nel settore del gas, causato dall'avvio del conflitto tra Russia e Ucraina.

In Italia, nel corso del 2021, l'economia ha evidenziato un recupero superiore alle attese, favorito dal progressivo allentamento delle misure anti Covid, che avevano bloccato il Paese durante l'anno precedente.

In particolare, il PIL è cresciuto del +6,6%, in misura superiore rispetto alla media europea.

La ripresa è stata guidata, soprattutto, dall'incremento delle spese per i servizi del commercio, del trasporto e degli alloggi, nonché da una crescita notevole dei consumi delle famiglie, rinfrancate dagli scenari nuovamente positivi evidenziati a livello nazionale e internazionale.

Il dato disaggregato, relativo all'andamento del prodotto interno lordo, ha evidenziato una crescita eccezionale del settore delle costruzioni (supportato dalle misure adottate dal governo), con un +19,4%, seguito dal comparto industriale (+10,6%). Meno pronunciata è stata, invece, la crescita dei servizi (+4,6%) e del settore agricolo (+2%).

La domanda interna ha beneficiato di un incremento del 5% legato alle famiglie. Allo stesso tempo, sono cresciuti gli investimenti fissi lordi (+15,7%) e anche il settore dell'import/export ha evidenziato risultati più che lusinghieri (rispettivamente, +14,6% e +14,1%).

Il livello occupazionale è cresciuto sino al 59%, tornando ai livelli del 2019, e anche il tasso di disoccupazione ha evidenziato una dinamica positiva attestandosi a fine anno sul 9%.

Come già rappresentato in relazione al contesto internazionale ed europeo, anche in Italia, nel corso del 2021, si è palesata una dinamica crescente dei prezzi al consumo, in particolare quelli delle fonti di energia, che ha determinato un innalzamento dell'indice medio di inflazione sino all'1,9%, facendo registrare il valore più alto dal 2012. Tale fenomeno va ricondotto, anche, alla difficoltà di reperimento sul mercato di alcune materie prime e semilavorati.

In Sicilia l'economia è tornata a crescere, soprattutto a partire dalla scorsa primavera, con un'ulteriore accelerazione nel corso del secondo semestre e, in particolare, dei mesi estivi.

La crescita ha riguardato tutti i settori, sotto forma di incremento del fatturato, sebbene i ricavi si siano mantenuti inferiori a quelli del 2019.

Così come accaduto a livello nazionale, la ripresa del PIL regionale è stata trainata dal settore delle costruzioni (+18,2%), seguito da quello industriale (+10,5%) e dal settore agricolo (+4,9%), che ha evidenziato una performance migliore di quella media italiana. Di contro, è stato modesto il contributo fornito dal settore terziario (+4,1%).

Il mercato immobiliare ha evidenziato una ripresa notevole, sia in raffronto al 2020 che al 2019.

Un contributo importante è arrivato dal settore delle esportazioni, che ha recuperato i livelli precedenti la pandemia, così come una forte ripresa è arrivata dal settore del turismo, sebbene i dati relativi ai pernottamenti degli stranieri siano ancora molto distanti da quelli del 2019.

Sul fronte occupazionale, nel corso del 2021 sono stati registrati segnali incoraggianti di ripresa. Questa ha riguardato sia la componente maschile che quella femminile, concentrandosi, in particolar modo, nei primi otto mesi dell'anno, con la creazione di oltre 60 mila nuovi posti di lavoro. Questo risultato è da ricondurre, soprattutto, alle misure di decontribuzione introdotte dal Governo nazionale a favore dei lavoratori del Mezzogiorno.

3. Il settore del Credito

Durante l'anno appena trascorso la raccolta bancaria diretta, così come avvenuto negli anni precedenti, è cresciuta di oltre il 5%. Questo risultato è dovuto all'andamento contrastante dei depositi di famiglie e imprese, che hanno evidenziato un +6,9%, e delle obbligazioni bancarie che, di contro, si sono ridotte del 4,4%.

Anche gli impieghi hanno evidenziato un risultato positivo, anche se più contenuto rispetto alla raccolta (+2%).

Le sofferenze hanno visto diminuire il loro ammontare di 5,8 miliardi (-28%), rispetto al fine anno precedente.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi ha evidenziato una flessione di 35 b.p., attestandosi allo 0,86%.

Per quanto riguarda i tassi di remunerazione, a dicembre 2021 il tasso medio della raccolta è stato pari a 0,44%, con una riduzione di 5 b.p. rispetto allo stesso periodo del 2020; il tasso medio degli impieghi, invece, si è attestato al 2,13%, anche in questo caso in flessione rispetto all'anno precedente (-15 b.p.).

Pertanto, il differenziale tra tassi attivi e passivi, a fine 2021, è risultato pari all'1,69%, con una contrazione di 10 punti base rispetto all'omologo del 2020.

4. La nostra Banca

4.1 I Risultati economici

Durante il periodo di Amministrazione Straordinaria la raccolta bancaria diretta è cresciuta del 2%: tale aumento è dovuto principalmente all'ingresso di nuovi clienti istituzionali che hanno ridato visibilità alla Banca nell'ambito dell'economia locale. Gli impieghi hanno registrato, da un lato, una forte flessione relativamente ai conti correnti e agli anticipi, conseguenza di una attenta politica di analisi qualitativa del portafoglio crediti; per converso, si è registrato un incremento dei mutui che, rispetto al 31/12/2019, sono aumentati di una percentuale pari al 12%.

Le sofferenze sono aumentate di 2,8 mln (32%), sempre rispetto alla fine del 31/12/2019.

Il rapporto tra sofferenze e impieghi ha evidenziato un aumento, attestandosi al 4,56% a valori netti, e all'11,67% a valori lordi; altro rapporto da prendere in considerazione è quello tra partite deteriorate lorde e impieghi lordi, che si è attestato al 16,36%, ampiamente al di sopra della media di sistema.

Per quanto riguarda i tassi di remunerazione, al 28 febbraio 2022, il tasso medio della raccolta su clientela è stato pari allo 0,71%, con una riduzione di quasi 3 b.p. rispetto al 31/12/2019; il tasso medio degli impieghi alla clientela, invece, si è attestato al 4,56%, anche in questo caso in flessione rispetto al 31/12/2019 (5,59%).

4.2. La raccolta diretta da clientela

Tipologia operazioni/Valori	28/02/2022	31/12/2019	Variaz ass.	Var %
Conti correnti e depositi liberi	92.744	83.956	8.788	10%
Depositi vincolati	17.520	23.983	- 6.463	-27%
Totale Raccolta da Clientela	110.264	107.939	2.325	2%
Altri debiti	770	1.351	- 581	-43%
Totale	111.035	109.290	1.744	2%

Fonte dati di bilancio al 28/02/2022

Il totale raccolta da clientela al 28.02.2022 è risultato pari a circa 110 milioni di euro, in aumento di 2,3 milioni di euro rispetto a quello del 31/12/2019; analizzando la composizione dell'aggregato, si evidenzia un rilevante aumento nella categoria conti correnti e depositi liberi, pari a circa 8,7 mln di euro, con un incremento, in termini percentuali, pari al 10,47%. L'aumento è dovuto principalmente

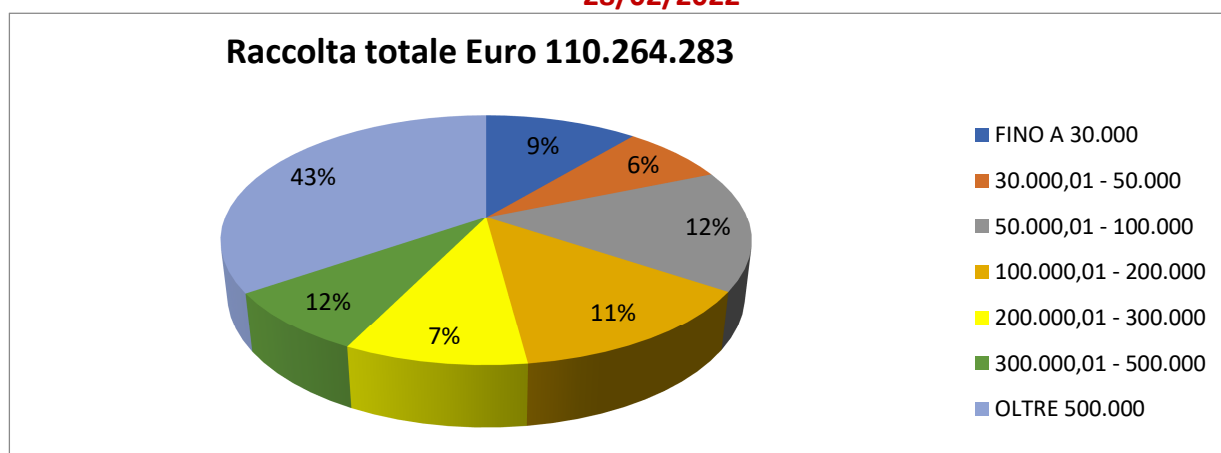
all'ingresso di nuovi Enti con partecipazione maggioritaria del Comune di Messina, che si sono aggiunti ai conti dedicati alle procedure concorsuali ed esecutive dei Tribunali di Messina e Barcellona Pozzo di Gotto (Me). La categoria depositi vincolati ha registrato una flessione di circa 6,4 mln, pari al 26,95%.

L'incidenza dei primi dieci depositi (tra i quali sono ricompresi i rapporti con i due richiamati Tribunali), che alla data dell'inizio del commissariamento era pari al 33,14%, si è ridotta al 28 febbraio 2022 al 30,14%.

Dal conseguente aumento della raccolta, la Banca ha avviato un processo di riduzione dei tassi passivi adeguandoli al mercato in cui opera la Banca, in modo da non creare forti variazioni nel margine d'interesse del conto economico.

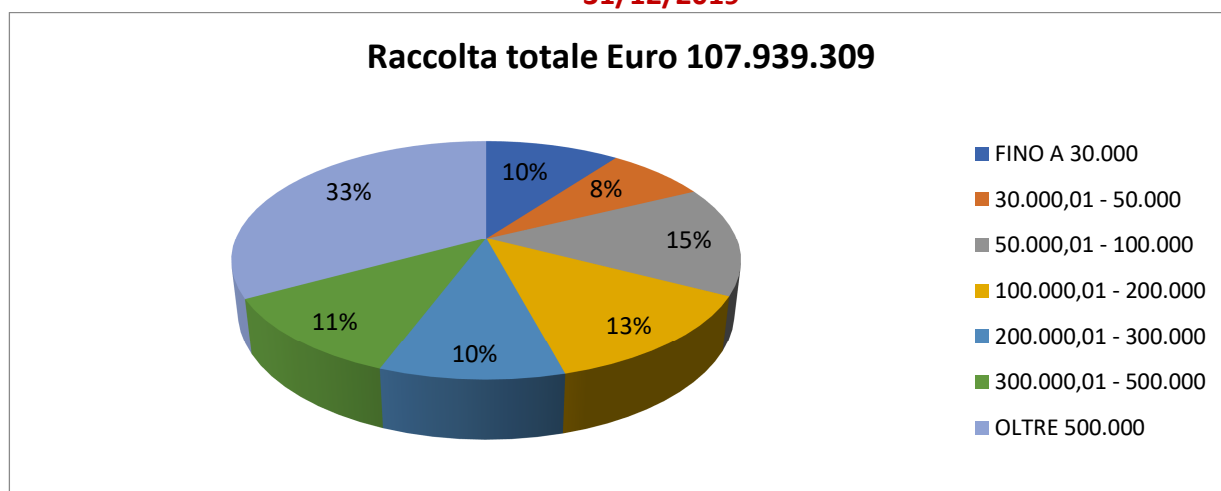
Nel corso del periodo di Commissariamento sono stati posti sotto stretta analisi molteplici rapporti, oggetto di verifica ispettiva, con la conseguente chiusura degli stessi: questo intervento ha preservato la Banca da eventuali rischi reputazionali.

28/02/2022



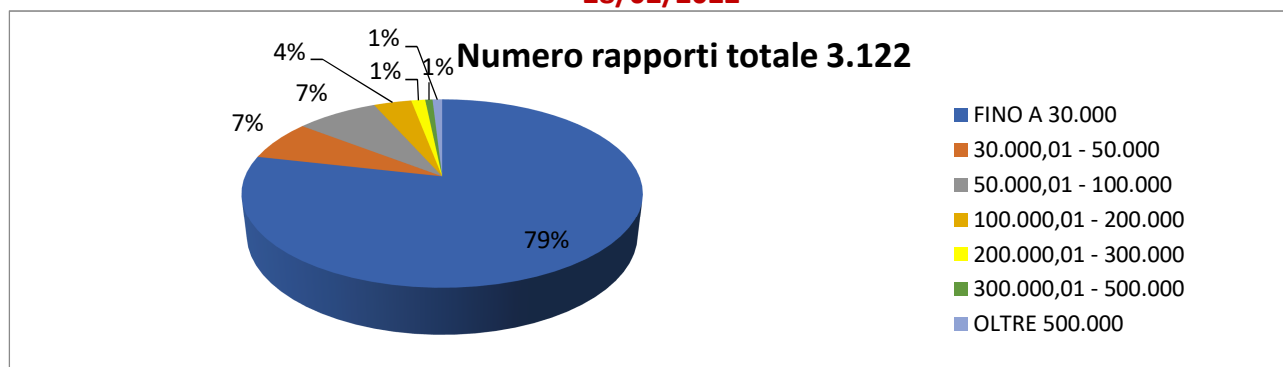
Fonte dati: gestionale interno

31/12/2019



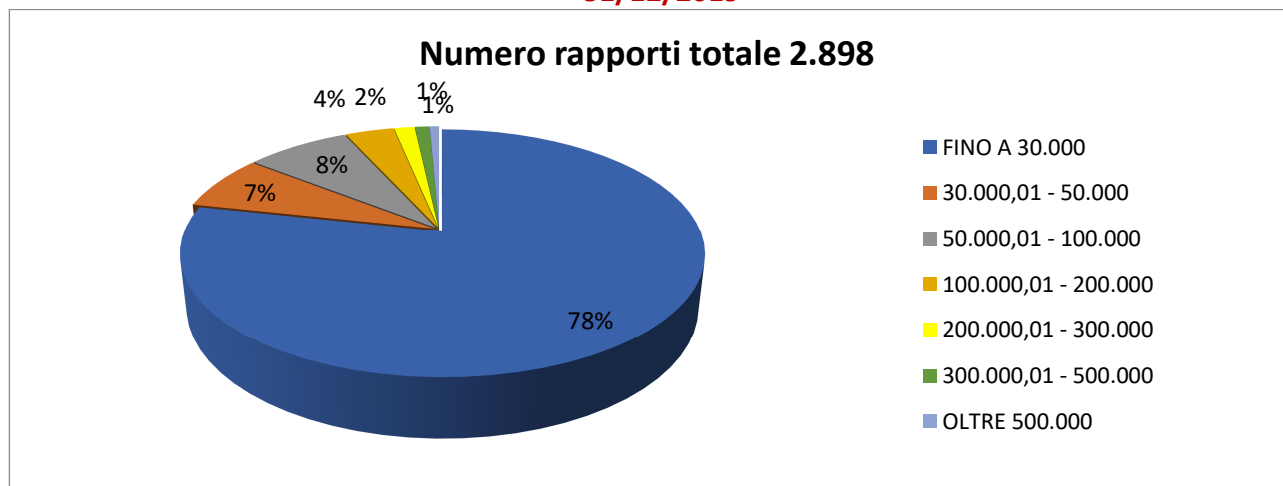
Fonte dati: gestionale interno

28/02/2022



Fonte dati: gestionale interno

31/12/2019



Fonte dati: gestionale interno

4.3. Gli impieghi netti a clientela ordinaria

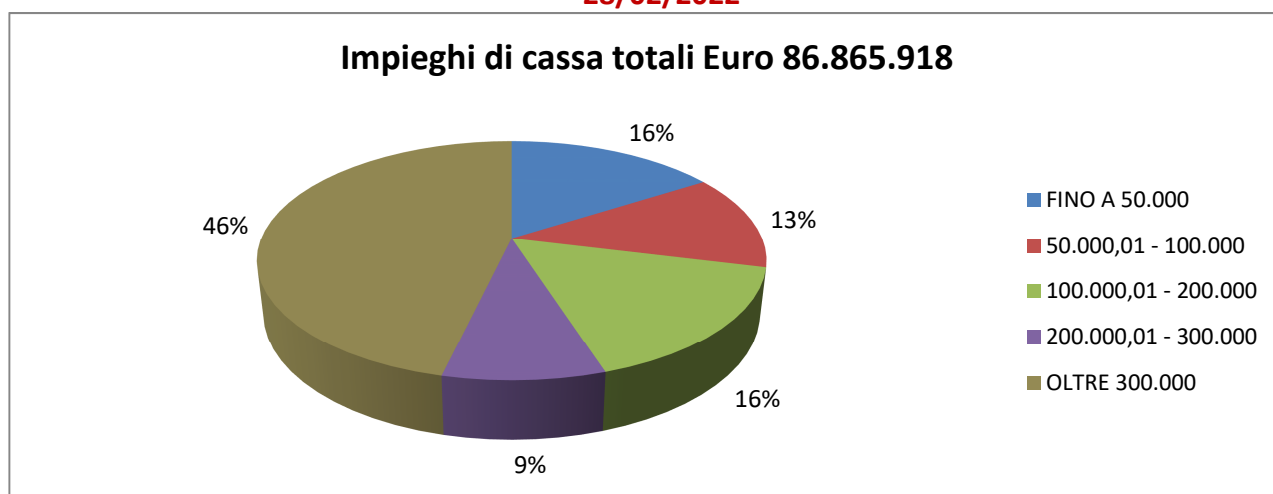
Tipologia operazioni/Valori	28/02/2022	31/12/2019	Variaz ass.	Var %
Conti correnti	11.512	23.758	- 12.246	-52%
Mutui	53.213	47.386	5.827	12%
Prestiti personali, Sovvenzioni	1.402	2.126	- 724	-34%
Altri finanziamenti	4.495	10.419	- 5.924	-57%
Deteriorato	6.457	5.747	710	12%
Totale Impieghi a clientela	77.079	89.437	- 12.357	-14%
Titoli di proprietà al costo ammortizzato		20.438	- 20.438	-100%
Totale	77.079	109.875	- 32.795	-30%

Durante il periodo di Amministrazione Straordinaria è stata concentrata l'attenzione delle competenti Funzioni sulla fase di controllo; è stato avviato un processo di rinegoziazione dei fidi in scadenza o scaduti, sono state aggiornate le relative garanzie e, allo stesso tempo, per le posizioni

che evidenziavano segnali di anomalia si è provveduto alla classificazione nel portafoglio deteriorato.

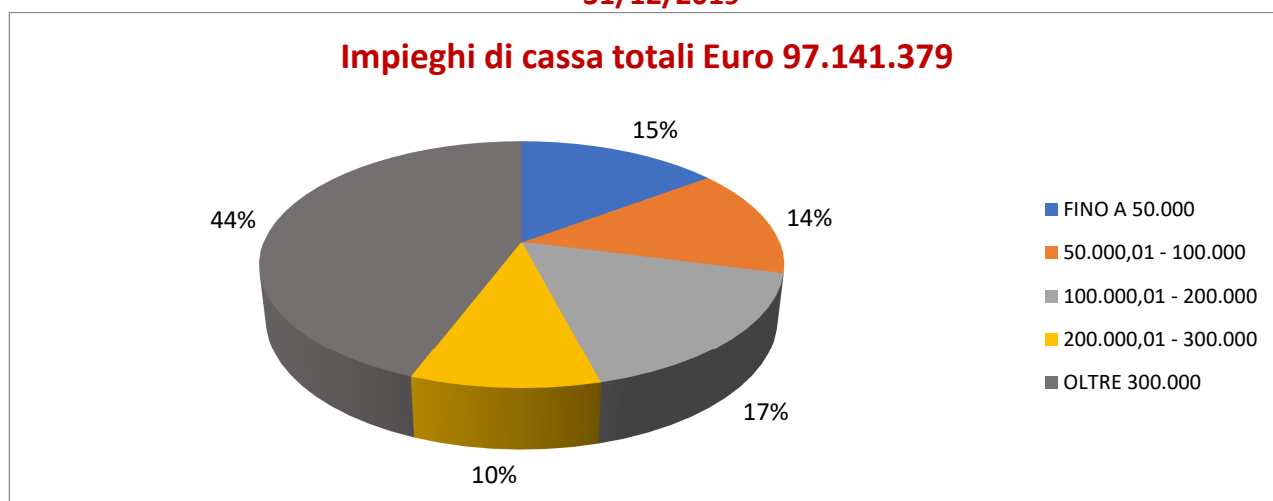
La forma tecnica dei conti correnti si è notevolmente ridotta, passando da 23 mln. al 31/12/2019, a 12 mln al 28/02/2022, con una variazione assoluta pari a circa 11 mln. I mutui registrano un incremento di euro 5,8 mln e quasi tutti i nuovi rapporti sono totalmente garantiti da Medio Credito Centrale. Questa politica ha notevolmente ridotto il rischio credito, portando notevoli benefici in termini di adeguatezza patrimoniale e di misura degli accantonamenti. Altra attività di controllo è stata eseguita sul conto anticipi, ponendo nuove regole più restrittive; questa attività ha determinato una flessione in termini assoluti pari a 6,6 mln di euro.

28/02/2022



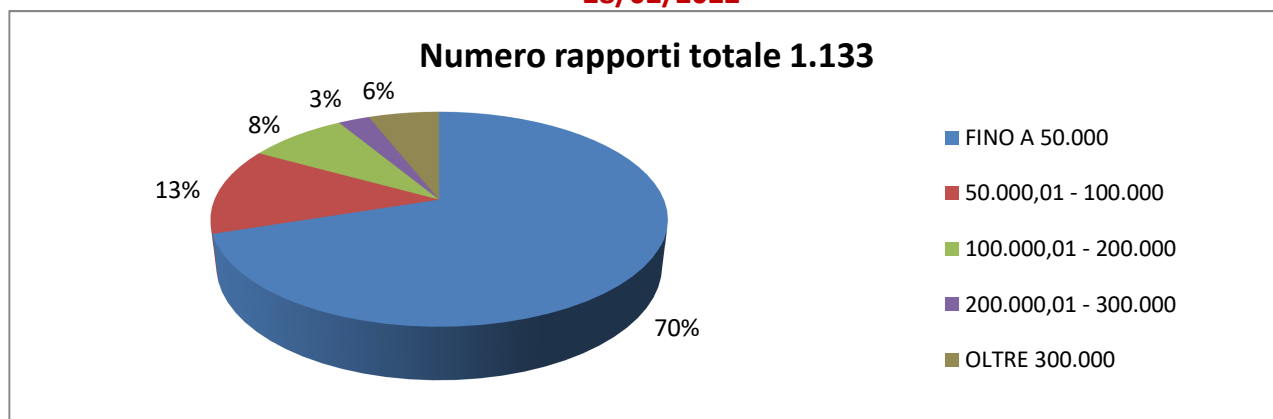
Fonte dati: gestionale interno

31/12/2019



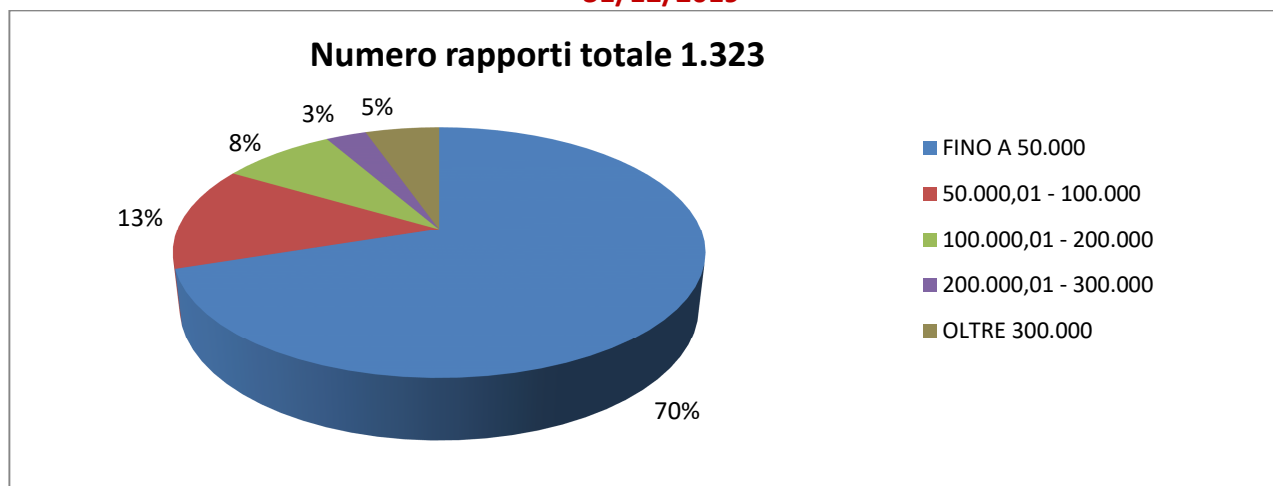
Fonte dati: gestionale interno

28/02/2022



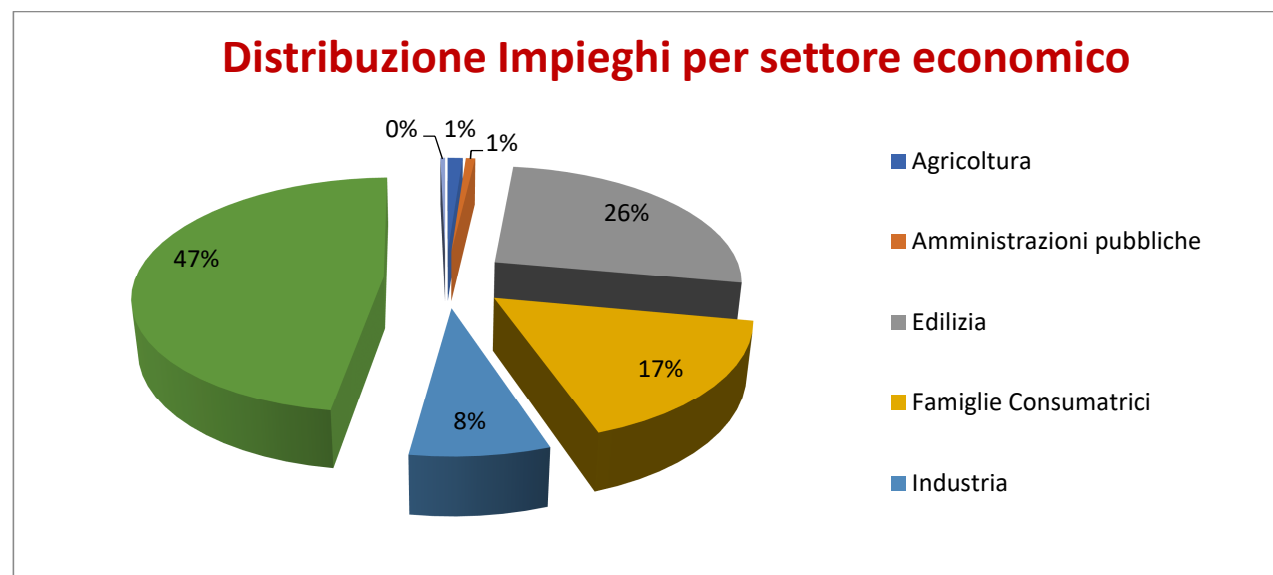
Fonte dati: gestionale interno

31/12/2019



Fonte dati: gestionale interno

Distribuzione Impieghi per settore economico



Fonte dati: gestionale interno

4.4. Qualità del portafoglio crediti

L'attività di revisione effettuata nel corso del periodo di Amministrazione Straordinaria ha determinato una costante e graduale crescita delle posizioni in sofferenza; per le posizioni a maggior rischio sono stati effettuati, parallelamente, consistenti accantonamenti, dei quali si dirà in dettaglio in sede di analisi del conto economico. Nella tabella sotto riportata, il valore delle sofferenze non tiene conto degli interessi di mora che al 28 febbraio 2022 ammontano a circa 1,58 mln, contro 733 mila euro al 31/12/2019.

Preliminarmente, si rammenta che la classificazione delle esposizioni è stata operata in conformità, tra gli altri, ai nuovi riferimenti del quadro regolamentare bancario in merito, in particolare, alla c.d. *"nuova definizione di default"*, cui tutte le banche hanno dovuto adeguarsi dall'inizio del 2021. Il relativo quadro normativo è frutto del combinato disposto di una norma primaria (*art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR*) e della relativa disciplina di attuazione.

L'articolo 178 CRR detta la nozione di debitore in default da applicare nella disciplina prudenziale ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali delle banche. La norma al comma 1 individua le due fattispecie rilevanti, alla lettera a) inadempienze probabili (c.d. UTP – unlikely to pay) e alla lettera b) gli scaduti (past due).

Per quanto riguarda le inadempienze probabili, il Regolamento indica (art.178, comma 3) una serie di casistiche che vanno considerate indicatori di probabile inadempienza (es. significative rettifiche contabili, avvio di procedure concorsuali, ristrutturazioni onerose). Rispetto ai crediti scaduti, l'art. 178 specifica che (salvo casi specifici) il ritardato pagamento deve protrarsi per 90 giorni e introduce il concetto di esposizione rilevante (material), per cui scatta la classificazione a default quando *"...il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante verso l'ente"*.

In proposito, il comma 6 dello stesso art. 178 demanda all'Autorità Bancaria Europea (EBA) il compito di elaborare norme tecniche di regolamentazione, anche volte a specificare le condizioni in base alle quali l'autorità competente fissa la soglia di rilevanza (materiality threshold). Il comma 7, invece, dà mandato all'EBA di elaborare degli orientamenti (Guidelines) sull'applicazione della definizione di default (con riguardo sia alla casistica dello scaduto che dell'UTP). In ottemperanza a tali mandati, nel 2016 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07) e gli Standard tecnici di regolamentazione sulla soglia di materialità (EBA/RTS/2016/06) per gli scaduti (a cui è stata poi data, per quanto rilevante per la scrivente, attuazione dalla Vigilanza BCE).

È importante sottolineare che, con le nuove regole, la classificazione in default di una posizione determina, generalmente, una riclassificazione in default di tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la banca. Inoltre, diversamente dal passato, non possono più essere utilizzati margini attivi dell'impresa, disponibili su altre linee di credito, per compensare gli arretrati in essere ed evitare di classificare il cliente come inadempiente.

Si introduce, poi, un limite stringente in relazione alle operazioni di ristrutturazione del credito, cioè le misure di concessione con cui la banca può supportare un cliente in difficoltà (concedendo ad esempio dilazioni nei pagamenti o variazioni nelle condizioni contrattuali). Infatti, i crediti vanno classificati in default tutte le volte che si ha una cosiddetta *"ristrutturazione onerosa"*, in seguito alla quale il valore attuale netto dei flussi di cassa, dopo la ristrutturazione del credito, per la banca si riduce di oltre l'1% rispetto al valore attuale netto dei flussi di cassa del debito originario.

Il portafoglio crediti verso la clientela al 28/02/2022 risulta così composto:

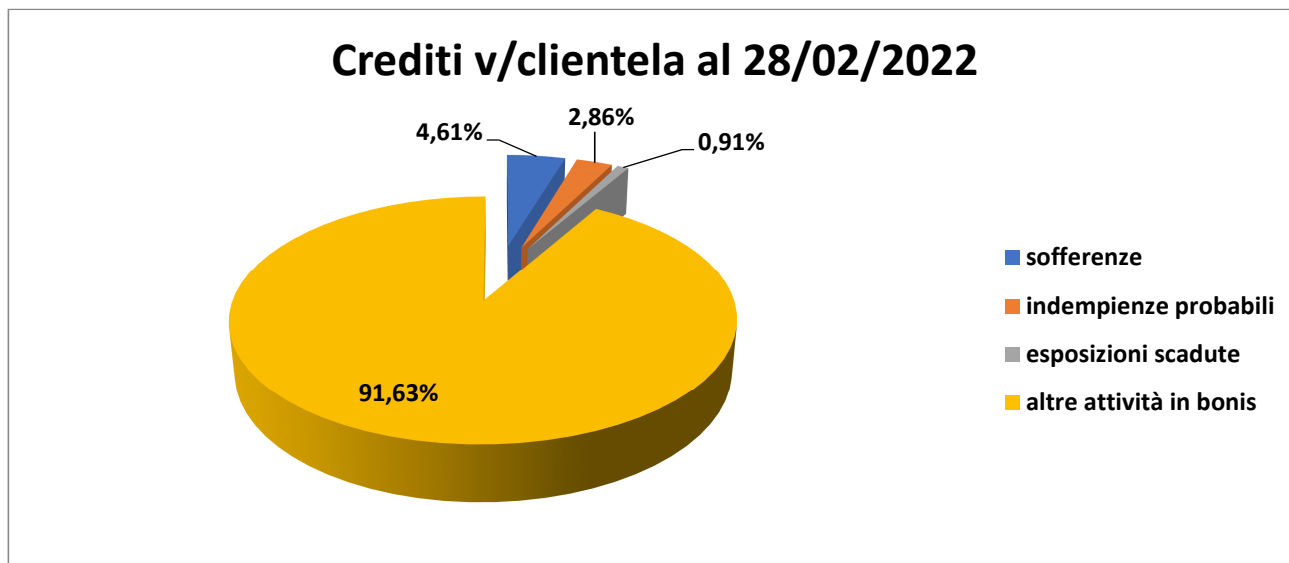
Crediti verso clientela		28/02/2022 euro mgl
Crediti Deteriorati	Esposizione lorda	14.088
	<i>di cui forborne</i>	2.698
	Rettifiche di valore	7.634
	<i>di cui forborne</i>	884
	Esposizione netta	6.454
<i>Sofferenze</i>	Esposizione lorda	10.056
	<i>di cui forborne</i>	221
	Rettifiche di valore	6.504
	<i>di cui forborne</i>	184
	Esposizione netta	3.552
<i>Inadempienza probabile</i>	Esposizione lorda	3.219
	<i>di cui forborne</i>	2.364
	Rettifiche di valore	1.015
	<i>di cui forborne</i>	675
	Esposizione netta	2.204
<i>Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorati</i>	Esposizione lorda	813
	<i>di cui forborne</i>	113
	Rettifiche di valore	115
	<i>di cui forborne</i>	25
	Esposizione netta	698
Crediti in bonis	Esposizione lorda	71.195
	<i>di cui forborne</i>	2.863
	Riserva collettiva	570
	<i>di cui forborne</i>	55
	Esposizione netta	70.625
	Totale Esposizione Lorda	85.283
	Totale Esposizione Netta	77.079
	Totale Esposizione forborne lorda	5.561
	Totale Esposizione forborne netta	938

4.5. Indici di copertura del portafoglio crediti

Crediti v/clienti		28/02/2022						
Tipologia esposizione	Esposizione lorda	incidenza %	Rettifiche di valore	Indice di copertura	rettifiche di valore di	Indice di copertura	esposizione netta	incidenza %
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	14.088	16,52%	7.634	54,19%			6.454	8,37%
a) sofferenze	10.056	11,79%	6.504	64,68%			3.552	4,61%
b) inadempienze probabili	3.219	3,77%	1.015	31,52%			2.204	2,86%
c) esposizioni scadute	813	0,95%	115	14,17%			698	0,91%
Altre attività al costo ammortizzato	71.195	83,48%			570	0,80%	70.625	91,63%
di cui Bucket 1	32.425	38,02%			108	0,33%	32.317	41,93%
di cui Bucket 2	38.770	45,46%			462	1,19%	38.308	49,70%
Totale crediti v/clientela al CA	85.283	100,00%	7.634		570		77.079	100,00%

Al 28/02/2022 l'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela al costo ammortizzato si attesta all'8,37%. Le sofferenze rappresentano il 4,61% del totale dei crediti verso la clientela, le inadempienze il 2,86% e le esposizioni scadute lo 0,91%.

In grafico si rappresenta la composizione del portafoglio:



Gli indici di copertura, di seguito dettagliati, sono stati confrontati con i benchmark di sistema (desunti dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n. 2/2021 redatto e pubblicato dalla Banca d'Italia):

Coverage ratios e indici sul portafoglio crediti al 28/02/2022			
Tipologia	Banche meno significative	Sistema bancario	BCP
% Copertura sofferenze (senza interessi di mora)	46,20%	63,00%	64,68%
% Copertura sofferenze (con interessi di mora)	46,20%	63,00%	69,48%
% Copertura inadempienze probabili	35,30%	44,40%	31,50%
% Copertura scaduti	13,50%	26,80%	14,15%
% Copertura crediti deteriorati totali (senza interessi di mora)	38,10%	51,20%	54,17%
% Copertura crediti deteriorati totali (con interessi di mora)	38,10%	51,20%	58,80%
% Copertura crediti in bonis (con i rapporti interbancari)	0,50%	0,60%	0,79%
% Copertura crediti in bonis (senza i rapporti interbancari)	0,50%	0,60%	0,80%
Incidenza partite deteriorate lorde su impieghi lordi	5,70%	4,00%	16,36%
Incidenza partite deteriorate nette su impieghi netti	3,50%	2,00%	8,29%
Incidenza sofferenze lorde su impieghi lordi	3,10%	1,80%	11,67%
Incidenza sofferenze nette su impieghi netti	1,70%	0,70%	4,56%

Occorre sottolineare che l'indice cumulato di copertura, relativo all'intero portafoglio NPL, si pone ben al di sopra del corrispondente indicatore per le banche less significant, sia che esso venga calcolato al netto che, ancor di più, al lordo degli interessi di mora su sofferenze (pari, rispettivamente, al 54,17% e al 58,80%). Inoltre, tale indice evidenzia un andamento crescente rispetto alla rilevazione di dicembre 2021. Per quanto concerne, invece, l'indicatore NPL ratio (calcolato sia al lordo che al netto delle rettifiche), fortemente penalizzato rispetto alle medie del sistema bancario, lo stesso risente negativamente di un forte rallentamento nella crescita degli impieghi, riscontrato nel corso degli ultimi due anni, anche a seguito delle conseguenze derivanti

dalla crisi pandemica, e, pertanto, del valore pressoché costante del denominatore a fronte di un aumento progressivo del numeratore. Passando ad esaminare le *coverages* dei crediti in bonis, anche in questo caso l'indice interno della Banca risulta al di sopra delle medie di sistema.

Questo indicatore, tra l'altro, risulta in linea con le rilevazioni concernenti i trimestri precedenti. L'incidenza del Bucket 2, a valore nominale delle esposizioni, si attesta al 49,07%, in discesa rispetto alla rilevazione al 31/12/2021. Tale percentuale, particolarmente elevata, rispetto alle medie di sistema, è da ricondurre, da un lato, all'introduzione, a decorrere dalla competenza dello scorso settembre 2021, di una nuova regola di staging che intercetta i delta PD LT %, invece che le variazioni di classe di rating, come avveniva in precedenza. Inoltre, occorre rimarcare che sono state classificate in Bucket 2 le posizioni a rischio alto non fisiologico, per complessivi 11,7 mln di euro di valore nozionale.

Si riporta, di seguito, un dettaglio dell'indice di copertura complessivo, suddiviso in funzione delle classi di rating in cui sono classificate le posizioni del portafoglio crediti:

Suddivisione per classi di rating al 28/02/2022				
Classe di rating	Nozionale	Inc. %	Fondi sval.	Cov.ratio
AAA	6.503.045	9,03%	15.443	0,24%
AA	10.063.426	13,97%	29.701	0,30%
A	23.168.002	32,16%	143.744	0,62%
BBB	11.795.025	16,37%	82.883	0,70%
BB	7.644.441	10,61%	104.736	1,37%
B	8.704.463	12,08%	97.650	1,12%
CCC	2.563.092	3,56%	45.929	1,79%
CC	1.080.507	1,50%	27.031	2,50%
C	527.183	0,73%	24.240	4,60%
	72.049.185	100,00%	571.358	0,79%

Da quanto riportato nella superiore tabella, si evince che oltre l'82% dei crediti (tra cui 857 mila euro di interbancario non a vista) è collocato in classi che vanno dalla BB sino alla AAA. A fronte di 72 mln di impieghi in bonis complessivi, a valore di bilancio, le garanzie, al valore nominale, suddivise per tipologia, sono così distribuite:

Valorizzazione garanzie al 28/02/2022					
Rating	Importo nominale garanzie finanziarie	Importo nominale garanzie ipotecarie	Importo nominale garanzie personali	Importo nominale garanzie altre	Importo nominale totale*
AAA	826.700	10.350.000	13.497.500	5.550.645	30.224.845
AA	243.000	11.518.000	15.053.850	8.077.042	34.891.892
A	1.242.000	37.718.000	15.072.100	7.508.414	61.540.514
BBB	451.250	9.356.000	17.923.200	6.209.600	33.940.050
BB	473.500	7.670.000	7.919.400	1.404.500	17.467.400
B	75.000	11.354.000	9.197.000	1.115.500	21.741.500
CCC	100.182	4.210.000	3.923.400	915.904	9.149.486
CC	64.000	1.906.000	733.000	446.530	3.149.530
C		630.000	155.000	50.000	835.000
Totale	3.475.632	94.712.000	83.474.450	31.278.135	212.940.217

4.6. Gli impieghi finanziari

Impieghi lordi	Importi/1000			Composizione %		
	28/02/2022	2019	2018	28/02/2022	2019	2018
Banche	8.187	10.355	13.523	17%	27%	23%
Titoli HTC&S (AFS)	38.933	7.014	3.998	83%	19%	7%
Titoli HTC (HTM)	-	20.453	40.749	0%	54%	70%
Totale impieghi finanziari	47.120	37.822	58.270	100%	100%	100%

Nell'ambito degli impieghi finanziari si è registrata una flessione, soprattutto nei rapporti di conto corrente di corrispondenza con le altre banche. Nel periodo si è anche registrato un notevole incremento dei tassi negativi, con conseguente spostamento delle masse nel portafoglio titoli.

La classificazione delle attività finanziarie del portafoglio titoli, secondo le categorie previste dall'IFRS 9, viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – Solely Payments of Principal and Interests Test").

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy della Banca e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

In precedenza, la Banca aveva optato per il modello HTC "Hold To Collect" ma, tenendo conto delle prospettive più stabili del mercato regolamentare e del netto peggioramento dei tassi applicati dai corrispondenti sui nostri rapporti interbancari, si è ritenuto opportuno, previo confronto con la società di revisione, modificare le proprie strategie di business e passare al modello "Hold to Collect and Sell". Detta scelta è scaturita, anche, dall'esigenza di garantire alla Banca un maggior equilibrio ed una maggiore efficienza in termini finanziari e patrimoniali, supportando, allo stesso tempo, il risultato economico di periodo, inciso da maggiori accantonamenti sul portafoglio crediti, mediante gli utili da cessione derivanti dall'operatività sia immediata che prospettica. Essa ha determinato la vendita diretta di una parte del portafoglio esistente (13 mln di euro di nominale), generando utili da cessione per circa 326 mila euro, e la riclassifica, a valori di mercato, della parte residua (7,7 mln di euro di nominale), con un impatto patrimoniale, a valori di fine esercizio, pari ad euro/mgl. 7 (al netto dell'effetto fiscale).

In funzione della ridefinizione sopra citata, la composizione del portafoglio titoli della Banca viene suddivisa secondo i riportati limiti quantitativi e di duration nel prospetto di seguito dettagliato:

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO TITOLI

	DIMENSIONE		DURATA MEDIA MASSIMA	COMPOSIZIONE
	MIN	MAX		
PORTAFOGLIO TITOLI	0%	85%	-	Titoli di Stato Area Euro, in prevalenza dello Stato Italiano
BUSINESS MODEL HTC	0%	50%	7	Titoli di Stato Area Euro, in prevalenza dello Stato Italiano
BUSINESS MODEL HTCS	50%	100%	5	Titoli di Stato Area Euro, in prevalenza dello Stato Italiano

4.7. Il Conto economico

Il bilancio dell'Amministrazione straordinaria comprende l'intero periodo, dall'1.1.2020 al 28.02.2022 e, pertanto, il Conto Economico espone i relativi valori cumulati.

Per maggiore dettaglio informativo e per poter effettuare le analisi di confronto, si riportano i dati economici dei singoli periodi contabili di riferimento, in regime 12 mesi, ossia 31/12/2019 (ultimo bilancio depositato), 31/12/2020, 31/12/2021, nonché il cumulato al 28/02/2022.

Voci del conto economico		31/12/2019	conto economico periodo 2020	conto economico periodo 2021	conto economico cumulato al 28/02/2022
30.	Margine di interesse	4.944.056	4.175.674	3.454.457	8.192.820
40.	Commissioni attive	1.567.274	1.345.090	1.289.104	2.856.546
50.	Commissioni passive	(108.791)	(99.589)	(105.345)	(225.110)
60.	Commissioni nette	1.458.484	1.245.501	1.183.759	2.631.435
120.	Margine di intermediazione	7.875.300	5.424.910	5.185.130	11.374.904
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.986.341)	(1.202.635)	(1.870.886)	(3.322.732)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.981.900)	(1.206.620)	(1.857.897)	(3.314.315)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.441)	3.984	(12.990)	(8.418)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.608)	(35.705)	35705	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.884.351	4.186.570	3.349.948	8.052.172
160.	Spese amministrative	(3.939.594)	(4.086.266)	(4.681.892)	(9.854.011)
	a) spese per il personale	(1.844.794)	(1.993.849)	(2.361.380)	(4.968.746)
	b) altre spese amministrative	(2.094.800)	(2.092.417)	(2.320.512)	(4.885.265)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		4.343	(290.932)	(286.177)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.551)	4.343	9.068	13.823
	b) altri accantonamenti			(300.000)	(300.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(243.441)	(227.218)	(229.116)	(486.708)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali			-	
200.	Altri oneri/proventi di gestione	344.226	270.171	186.188	558.269
210.	Costi operativi	(3.840.360)	(4.038.970)	(5.015.752)	(10.068.628)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni			-	
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali			-	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento			-	
250.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti			-	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.991	147.600	(1.665.804)	(2.016.456)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(22.090)	(48.718)	5724	373.272
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.901	98.882	(1.660.080)	(1.643.185)

Il margine d'interesse si è ridotto proporzionalmente nel corso del periodo in considerazione; tale contrazione è dovuta alla riduzione dei c/c attivi con la clientela e i relativi anticipi. Inoltre, gli interessi passivi sono aumentati in virtù dell'incremento della raccolta. Per poter ovviare alla riduzione del margine d'interesse la Banca, nel corso dell'anno 2021 e nei primi mesi del 2022, ha avviato una politica di riduzione dei tassi da applicare alla raccolta della clientela.

Anche le commissioni nette si sono ridotte proporzionalmente durante il periodo di gestione

straordinaria e al 28/02/2022 si sono attestate a 2,63 mln di euro.

A seguito delle riduzioni del margine d'interesse e delle commissioni nette si è, conseguentemente, contratto il margine d'intermediazione; la riduzione di quest'ultimo, rispetto al 31/12/2019, appare ancor più marcata in ragione degli utili straordinari da cessione conseguiti in detto anno.

In merito alle rettifiche di valore sui crediti del periodo, si è proceduto alla determinazione della perdita attesa in regime IFRS 9, per i crediti in bonis, ed alla valutazione analitica per le posizioni deteriorate.

In particolare, i crediti non deteriorati sono stati classificati nei bucket 1 e 2, come previsto dalle nuove regole contabili, in funzione di una serie di criteri fissati dal Comitato di Direzione. Ai rapporti ricadenti nel bucket 1 è stata applicata una PD ad 1 anno ed una LGD per rapporto; a quelli del bucket 2 è stata, di contro, applicata una PD lifetime, calcolata sull'intero arco di vita del singolo rapporto e contenente componenti previsionali sull'andamento del ciclo economico (cosiddette FLI Forward Looking Informations).

Le posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati) sono state, oggetto di valutazione per singola posizione, sulla base delle indicazioni contenute nella specifica policy valutativa adottata nel 2021 dai Commissari Straordinari: pertanto, le relative rettifiche di valore tendono a riflettere il valore ritenuto recuperabile di ciascuna di esse.

Nel corso dell'Amministrazione Straordinaria sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per 3,3 mln, a fronte di 3,9 mln accantonati al 31/12/2019, anche a seguito dell'intervento ispettivo. Quanto sopra ha permesso al portafoglio crediti di orientarsi verso una classificazione dei singoli rapporti più rispondente alla normativa vigente ed alla costituzione di riserve idonee a fronteggiare eventuali perdite.

Proseguendo nell'analisi delle componenti negative di reddito, le spese per il personale si sono incrementate anche in dipendenza di assunzioni effettuate, sia per presidiare più efficacemente le funzioni di controllo, sia per sopperire ad esigenze determinate da accadimenti straordinari.

I costi amministrativi presentano un incremento, del tutto fisiologico in relazione alla necessità di adeguare costantemente i processi e procedure, coerentemente con uno scenario esterno in continua e rapida evoluzione.

I costi operativi sono aumentati notevolmente rispetto al 31/12/2019 in quanto tengono conto sia della sanzione irrogata dall'autorità di vigilanza a seguito dell'intervento ispettivo sia dell'accantonamento al f.do rischi e oneri a fronte della sanzione conseguente al patteggiamento nel richiamato procedimento penale ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

	28/02/2022	31/12/2019	Variazione %
Costi operativi/ Margine d'interesse	-122,90%	-77,68%	-45,22%
Spese del personale/Margine d'intermediazione	-43,68%	-23,43%	-20,26%
Costi operativi/ Margine d'intermediazione	-88,52%	-48,76%	-39,75%

Il cost income ha registrato un valore pari al 88,52%, in netto aumento rispetto al 31/12/2019.

Nell'ambito delle imposte sul reddito dell'esercizio corrente la Banca ha provveduto, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12, alla rilevazione in bilancio delle DTA, in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire - in ciascuno degli anni successivi considerati nell'arco temporale di recupero stimato - i valori di competenza.

Il principio contabile IAS 12 prevede, infatti, quale regola generale, che *“le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. «differenze temporanee (o temporali) deducibili» qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. probability test)”*.

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze Ace pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze Ace debbano essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate. L'applicazione dei predetti criteri ha consentito di iscrivere imposte positive per 422 mila euro.

Il risultato d'esercizio ha fatto registrare una perdita pari a 1,64 mln di euro.

Indicatori di redditività	28/02/2022	31/12/2019
ROE	-11,29%	0,14%
ROA	-1,25%	0,02%
Margine di interesse/patrimonio	56,29%	30,49%
Margine d'interesse su attivo di bilancio	6,25%	3,67%
Margine d'intermediazione su attivo di bilancio	8,67%	5,85%
Margine d'intermediazione/margine d'interesse	138,84%	159,29%
Commssioni nette su attivo di bilancio	2,01%	1,08%
Risultato netto della gestione finanziaria/margine di intermediazione	70,79%	49,32%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	-7,68%	-2,85%
1) di cui altre spese amministrative su attivo di bilancio	-3,72%	-1,56%
2) di cui costi del personale su attivo di bilancio	-3,79%	-1,37%
Perdita operatività corrente/Margine d'intermediazione	-17,73%	0,56%
Perdita netta/perdita operatività corrente	81,49%	49,79%

4.8. I Fondi patrimoniali

Il capitale sociale al 28 febbraio 2022 è costituito da 3.000 azioni – del valore nominale unitario di 5.000 euro, per un totale complessivo di 15.000.000 di euro – che non sono state oggetto di alcuna operazione di vendita o di acquisto da parte della Banca che, peraltro, non ha costituito, finora, un fondo a tale scopo.

Al 28/02/2022, il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammontava a euro 14,556 milioni ed era così suddiviso:

Patrimonio netto (consistenza in migliaia di euro)	28/02/2022	31/12/2019	variazioni	
			assolute	%
Capitale	15.000	15.000	-	0,00%
Riserve	1.238	1.216	22	1,80%
Riserva da Valutazione	(39)	(24)	(15)	60,31%
Utile/Perdita di esercizio	(1.643)	22	(1.665)	(7.602,79%)
Totale patrimonio netto	14.556	16.214	(1.658)	(10,23%)

Indici Patrimoniali	28/02/2022
Patrimonio netto/Impieghi lordi a clientela	17,07%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	0,01%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	225,53%
Patrimonio netto su sofferenze nette	409,75%

I fondi propri alla stessa data ammontavano ad Euro 14.301.087, importo ampiamente sufficiente a coprire tutti i rischi in essere.

Le attività a rischio ponderato, per la componente del rischio credito, si sono attestate a euro 44.723.180, in virtù della riduzione del rischio di credito dovuta alla concessione di mutui totalmente garantiti da MCC.

Gli indici – CET 1, TIER 1 e Total capital ratio – sono cresciuti dal 22,57% del 31/12/2019, al 25,63%, valore che supera notevolmente non solo i coefficienti minimi di patrimonializzazione – fissati dalla Banca d'Italia nella misura del 5,30% per il CET 1, del 7,10% per il TIER 1 e del 9,50% per il Total Capital Ratio -, ma anche quelli prudenzialmente attesi dall'Organo di Vigilanza, in termini di "capital guidance", nelle misure, rispettivamente, del 10,50%, dell'13,20% e del 16,80%.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità		28.02.2022
FONDI PROPRI		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		14.301.087
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)		14.301.087
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		-
TOTALE FONDI PROPRI		14.301.087
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE		
Rischi di credito e di controparte		3.577.854
Rischi di mercato e di regolamento		-
Rischi operativi		885.651
Altri rischi specifici		-
Totale requisiti prudenziali		4.463.505
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		55.793.816
Coefficienti di solvibilità (%)		
Common Equity Tier 1 ratio		25,63%
Tier 1 ratio		25,63%
Total capital ratio		25,63%

Per maggiori dettagli in merito ai Fondi propri ed al grado di patrimonializzazione, si rimanda all'Informativa al Pubblico, prevista dal III Pilastro di Basilea, da pubblicare sul sito internet della Banca (www.bcpme.it)

4.9. Attività di ricerca e sviluppo

Durante il periodo di Amministrazione Straordinaria, coerentemente con le sue dimensioni, la Banca non ha sviluppato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

4.10. Organizzazione e Risorse umane

Con riguardo agli interventi operati dagli organi straordinari sull'Organizzazione e sulle Risorse Umane della Banca si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo "La nostra Banca – L'amministrazione straordinaria" della presente Relazione, avendo cura di precisare che il personale ad oggi risulta composto da 2 dirigenti, 11 funzionari quadri direttivi e 16 impiegati, per un totale di 29 dipendenti.

4.11 Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Anche per quanto concerne i provvedimenti concretamente adottati in questo ambito durante il periodo di Amministrazione Straordinaria, si rimanda a quanto già descritto nel precedente paragrafo “La nostra Banca – L’amministrazione straordinaria” della Relazione.

In generale, la Banca, per il settore in cui opera, si trova esposta a tutti i rischi caratteristici dell’intermediazione creditizia e finanziaria.

Quelli principali sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di mercato, dal rischio di tasso, dal rischio di liquidità e dal rischio operativo.

In merito, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo vengono fornite nell’ambito della parte E della nota integrativa dedicata, appunto, alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, lo stesso è stato definito sulla base delle indicazioni e dei parametri fissati dall’Organo di Vigilanza ed è stato configurato sul principio basilare della separatezza tra le funzioni produttive e quelle di controllo.

4.12 Informativa ai sensi dell’art. 2428, comma 3, lettere 2, 3, e 4 del codice civile

La Banca non intrattiene rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, la Banca non è sottoposta a controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

4.13 Informativa ai sensi dell’art. 2428, comma 3, lettera 6 bis del codice civile

Non sono presenti, nell’attivo della Banca, strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, connessi agli accadimenti che hanno condizionato, in passato, l’andamento dei mercati finanziari internazionali.

4.14. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Con sentenza n. 139/22, emessa il 6 aprile 2022, il Tribunale di Messina ha accolto l’istanza di patteggiamento avanzata dagli Organi Straordinari, ai sensi dell’art. 444 c.p.p., applicando la sanzione ex D.Lgs. 231/2001 nella misura richiesta; il relativo importo risulta già iscritto nel presente bilancio, con sterilizzazione di ogni ulteriore e potenziale rischio legale.

4.15. La prevedibile evoluzione della gestione

Come già riferito, in data 25 febbraio 2022 l’Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale. Pertanto, a seguito della chiusura dell’Amministrazione Straordinaria, con il conseguente ritorno in bonis dell’Istituto, la gestione della Banca è ritornata in mano alla governance aziendale che dovrà deliberare il nuovo Piano Triennale, contenente le specifiche strategie che la Banca vorrà perseguire nel prossimo futuro, in aderenza alle linee programmatiche contenute nel Patto tra gli azionisti.

4.16. Continuità aziendale

In data 17 aprile 2020, è stata avviata la procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca di Credito Peloritano, con nomina dei due Commissari straordinari e del Comitato di sorveglianza.

I Commissari hanno lavorato nel corso del periodo al fine di perseguire gli obiettivi prefissati dal mandato loro affidato; in particolare hanno operato lungo direttrici finalizzate alla regolarizzazione delle carenze ed anomalie evidenziate, all'accertamento della complessiva situazione aziendale ed alla gestione commerciale dell'intermediario, sempre sotto il controllo della Banca d'Italia.

A tal fine hanno assunto i provvedimenti organizzativi e gestionali che la situazione di degrado richiedeva, attuando misure di rafforzamento dell'operatività e di razionalizzazione dei processi.

È stato assicurato nel continuo il presidio della liquidità, non mancando di prestare attenzione alle criticità in tema di concentrazione della raccolta che, seppure da interpretare alla luce della natura di specifici depositanti, ancora parzialmente permangono.

La verifica commissionata sui crediti ha confermato, per un verso la solidità del portafoglio, ma per altro la necessità di rafforzare la struttura dei controlli, obiettivo realizzato con l'istituzione dell'apposita Funzione.

Pertanto, i Commissari Straordinari hanno valutato sia l'avvenuta esecuzione delle attività di riorganizzazione e la ricostituzione di una governance ordinaria e stabile, sia le significative incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico; permane, inoltre, l'esigenza *medio tempore* di una modifica del modello di business, nel senso già individuato dal vigente Patto tra gli azionisti.

In sintesi, nell'ambito del quadro sopra descritto, i Commissari Straordinari ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nel continuo i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità.

Pertanto, sulla base di quanto sopra riportato, il Bilancio della Banca di Credito Peloritano al 28 febbraio 2022 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

4.17. Revisione contabile

Il Bilancio di Banca di Credito Peloritano S.p.a. è oggetto di revisione contabile da parte della società RSM Società di Revisione Spa. La società di revisione verifica, altresì, la coerenza delle informazioni contenute nella "Relazione sulla Gestione".

Messina, 27 giugno 2022

I COMMISSARI STRAORDINARI

Avv. Giovanni Giurdanella

Dott. Gandolfo Spagnuolo

BILANCIO BANCA DI CREDITO PELORITANO SPA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		28/02/2022	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.093.995	10.485.460
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	-	-
20.	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	38.932.845	7.013.880
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	77.934.913	110.676.276
40.	a) crediti verso banche	855.517	801.384
	b) crediti verso clientela	77.079.396	109.874.892
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	2.374.089	2.749.424
	Attività immateriali	-	-
90.	di cui:		
	- avviamento		
	Attività fiscali	766.605	757.624
100.	a) correnti	36.939	437.586
	b) anticipate	729.666	320.038
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	3.077.660	2.922.679
Totale		131.180.107	134.605.343

Voci del passivo e del patrimonio netto		28/02/2022	31/12/2019
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	112.019.060	115.402.284
10.	a) debiti verso banche	984.381	6.136.898
	b) debiti verso la clientela	111.034.680	109.265.386
	c) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
	Passività fiscali	3.869	2.326
60.	a) correnti		
	b) differite	3.869	2.326
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	3.456.539	2.568.957
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	488.806	398.250
	Fondi per rischi e oneri:	655.937	19.760
100.	a) impegni e garanzie rilasciate	5.937	19.760
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	650.000	-
110.	Riserve da valutazione	(39.038)	(24.351)
111	<i>di cui relative ad attività in via di dismissione</i>		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	1.238.118	1.216.217
145	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione		
160.	Capitale	15.000.000	15.000.000
170.	<i>Azioni proprie (-)</i>		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.643.185)	21.901
Totale		131.180.107	134.605.343

CONTO ECONOMICO

Voci		28/02/2022	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.035.043	6.090.170
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.035.043	6.090.170
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.842.224)	(1.146.115)
30.	Margine di interesse	8.192.820	4.944.056
40.	Commissioni attive	2.856.546	1.567.274
50.	Commissioni passive	(225.110)	(108.791)
60.	Commissioni nette	2.631.435	1.458.484
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	550.649	1.472.760
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.249	1.471.071
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.600)	1.690
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	Margine di intermediazione	11.374.904	7.875.300
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.322.732)	(3.986.341)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.314.315)	(3.981.900)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.418)	(4.441)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(4.608)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.052.172	3.884.351
160.	Spese amministrative:	(9.854.011)	(3.939.594)
	a) spese per il personale	(4.968.746)	(1.844.794)
	b) altre spese amministrative	(4.885.265)	(2.094.800)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(286.177)	(1.551)
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.823	(1.551)
	b) altri accantonamenti netti	(300.000)	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(486.708)	(243.441)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	558.269	344.226
210.	Costi operativi	(10.068.628)	(3.840.360)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.016.456)	43.991
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	373.272	(22.090)
		(1.643.185)	21.901
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.643.185)	21.901

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		28/02/2022	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.643.185)	21.901
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(38.458)	(42.086)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.010)	4.910
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(45.468)	(37.176)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.688.652)	(15.275)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 28 FEBBRAIO 2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 31.12.19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 28.02.22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 28.02.22	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	1.216.217	-	1.216.217	21.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.238.118
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(24.351)	-	(24.351)	-	-	30.781	-	-	-	-	-	-	(45.468)	39.038
Strumenti di capitale		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	21.901	-	21.901	(21.901)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.643.185)	1.643.185
Patrimonio netto	16.213.767		16.213.767	-	-	30.781	-	-	-	-	-	-	(1.688.652)	14.555.895

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 31.12.18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.19	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.19		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	15.000.000	-	15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.000.000
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	362.196	-	362.196	854.021	166.530	(166.530)	-	-	-	-	-	-	-	1.216.217
b) altre		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	9.363	-	9.363	-	-	3.462	-	-	-	-	-	-	(37.176)	(24.351)
Strumenti di capitale		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.020.551	-	1.020.551	(854.021)	(166.530)	-	-	-	-	-	-	-	21.901	21.901
Patrimonio netto	16.392.110		16.392.110	-	-	(163.068)	-	-	-	-	-	-	(15.275)	16.213.767

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	28/02/2022	31/12/2019
1. Gestione	2.568.502	3.546.701
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.643.185)	21.901
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a CE (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.314.315	3.981.900
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	486.708	243.441
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	821.266	105.164
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(410.602)	(805.705)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.246.252)	18.351.841
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanz valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(31.918.965)	(3.016.000)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.427.048	21.833.014
- altre attività	245.665	(465.173)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.602.576)	(22.223.361)
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.383.223)	(20.558.707)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	780.647	(1.664.655)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.280.326)	(324.820)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(111.140)	(9.530)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(111.140)	(9.530)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(111.140)	(9.530)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.391.466)	(334.350)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	28/02/2022	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.485.460	10.819.811
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.391.466)	(334.350)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.093.995	10.485.460

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio di Amministrazione Straordinaria dall'01/01/2020 al 28/02/2022, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 Febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di riferimento del bilancio, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606, del 19 Luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "*Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio*" (Framework), rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed avendo particolare riguardo alla rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262, 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS predisposti in Italia dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob e dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati - ESMA, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Banca. Si è, inoltre, tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2075/2019	Modifiche al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" Con il regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche al Conceptual Framework", emanato dallo IASB a marzo 2018 con il quale sono modificati alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le principali modifiche riguardano l'introduzione di un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente
34/20209	Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	

	<p>Con il regolamento 34/2020 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative) che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, introducendo alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e le tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura.</p> <p>In particolare, sono stati modificati i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Le modifiche, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse, mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso.</p> <p>Le modifiche ai requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.</p>	
551/2020	<p>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</p> <p>Con il Regolamento (UE) n. 2020/551 è stato adottato il documento "Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)", emanato dallo IASB al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla <i>post implementation review</i> dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale".</p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs; <input type="checkbox"/> elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs; <input type="checkbox"/> introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; <input type="checkbox"/> restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; <input type="checkbox"/> introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità <p>che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
1434/2020	<p>Modifica all'IFRS 16- Concessioni sui canoni connesse al COVID-19</p> <p>Con Regolamento del 9 ottobre 2020 sono state introdotte alcune modifiche all'IFRS 16 Leasing per recepire le modifiche "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19" pubblicate dallo IASB il 28 maggio 2020 al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni accordate in conseguenza del COVID-19.</p> <p>Il locatario che si avvale di tale facoltà deve contabilizzare qualsiasi variazione dei pagamenti dovuti per il leasing derivante da una concessione sui canoni nello stesso modo in cui contabilizzerebbe la modifica applicando l'IFRS 16 se questa modifica non costituisse una variazione del leasing.</p>	Primo esercizio con inizio 1°

	<p>L'espedito pratico si applica oltre che soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica; – qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso (ad esempio, una concessione sui canoni rispetterebbe tale condizione se si traducesse in una riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing prima del 30 giugno 2021 incluso e in un incremento dei pagamenti dovuti per il leasing oltre il 30 giugno 2021); – non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing. 	giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
2104/2020	<p>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 - Definizione di rilevanza Con il Regolamento in argomento è stato omologato il documento "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", emanato dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale", allineandola a quella utilizzata nel Quadro concettuale negli IFRS, al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio Un'informazione è rilevante se la sua omissione o la sua errata misurazione possono ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prenderebbero sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2097/2020	<p>Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9</p>	01/01/2021 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva
25/2021	<p>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 Le modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 oppure successivamente.
1421/2021	<p>Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021</p>	01/04/2021 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2021 o successiva

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2021 e con applicazione successiva al 31.12.2021

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS	DATA DI APPLICAZIONE
1080/2021	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 41 Agricoltura, IFRS 1 Prima adozione degli International Reporting Standards, IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2022 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2022 o successiva
2036/2021	IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle informazioni comparative ed è, inoltre, corredato da una Relazione dei Commissari Straordinari sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "*Presentazione del bilancio*" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "*Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio*" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Si è fatto riferimento ai documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19 (comunicazioni dell'ESMA del 25 marzo 2020, del 20 maggio 2020, del 28 ottobre 2020 e del 29 ottobre 2021).

La redazione del bilancio risulta improntata ai principi di seguito esposti.

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, del 22 Dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le

voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente, a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se ciò non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o un'interpretazione consenta diversamente, ovvero qualora i dati del periodo precedente non possano essere correttamente ricondotti alle nuove voci. Inoltre, vengono incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano gli importi relativi all'ultimo esercizio chiuso prima dell'Amministrazione straordinaria, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire, laddove possibile, l'omogeneità delle informazioni. Occorre, comunque, rimarcare che la diversa durata degli esercizi posti a confronto (12 mesi per il bilancio 2019 e 26 mesi per quello dell'Amministrazione Straordinaria) rende meno immediata la comparabilità dei dati. In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente hanno saldo pari a zero.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021, nonché le indicazioni e riferimenti riportati nella Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, "*Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con successiva comunicazione della medesima Autorità del 21 dicembre 2021, "*Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*".

I dati comparativi al 31 dicembre 2019 sono stati riesposti, laddove richiesto, per riflettere il suddetto aggiornamento della Circolare 262. Le principali modifiche riguardano (i) la riclassificazione dei depositi a vista e dei conti correnti verso banche e banche centrali in voce cassa e disponibilità liquide, (ii) l'indicazione specifica e separata delle attività finanziarie impaired acquisite o originate, (iii) l'indicazione nelle tabelle riportanti le misure di sostegno COVID-19 dei finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle Guidelines e non valutate come oggetto di concessione e (iv) la revisione delle

tabelle dedicate alle commissioni.

Ai fini della predisposizione del bilancio sono state altresì considerate le linee guida, i documenti e i richiami di attenzione emanati da ESMA, EBA, BCE, Consob e dallo IASB, più ampiamente descritti nel paragrafo *“Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, Standard Setters, Organismi Internazionali”* del capitolo 2 della relazione sulla gestione, per l’applicazione coerente dei principi contabili internazionali, in particolare dell’IFRS 9, nei paesi dell’Unione Europea con riferimento alle misure eccezionali assunte nel contesto pandemico da Covid-19.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d’esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio d’esercizio al 28 febbraio 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio di Amministrazione Straordinaria e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Modifiche introdotte dal D.L.17 del 1° marzo 2022 (Decreto Energia)

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all’art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell’ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell’imposta sul reddito delle società e dell’imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell’articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

In relazione al bilancio straordinario al 28 febbraio 2022, la disposizione in argomento si configura come un *“non-adjusting event”* ai sensi dei paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, senza recepimento nei saldi alla medesima data dei conseguenti effetti contabili.

Conflitto Russia Ucraina

L’attuale scenario macroeconomico – oltre alle conseguenze della pandemia da Covid-19, riguardo alla quale si cominciavano ad apprezzare gli effetti positivi delle azioni poste in essere in termini di riavvio della crescita economica – vede aprirsi una nuova stagione di incertezze legate al conflitto in corso fra la Russia e l’Ucraina.

Nel mese di febbraio 2022 l'aggressione da parte della Russia del territorio ucraino ha peggiorato nettamente l'intero contesto economico-finanziario globale, con immediate ripercussioni sull'inflazione e sull'export delle imprese e ricadute, potenzialmente non di breve respiro, sulla crescita da poco avviata (fortemente influenzata dall'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, anche alla luce della rilevante dipendenza dalle forniture energetiche dell'area interessata dal conflitto)).

In risposta all'aggressione all'Ucraina, l'UE ha adottato con immediatezza verso la Russia il più grande pacchetto di sanzioni della sua storia. È evidente che anche tali misure non saranno scevre di riflessi sull'economia europea.

Le ripercussioni della crisi in argomento sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, determineranno prevedibilmente conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità ed effetti sulle attività produttive. Non è, tuttavia, al momento possibile determinare gli impatti che si potranno configurare a seguito del quadro sopra descritto, non potendosi allo stato escludere rischi recessivi indotti dallo stesso, pur considerando la solidità della ripresa economica avviata anche grazie al fondamentale sostegno delle politiche di bilancio nazionali ed europee.

La Banca considera gli accadimenti citati un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione di un complessivo quadro in costante, rapida, evoluzione, non si ritiene possibile al momento produrre una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche in argomento potrebbero determinare sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

La Banca non detiene direttamente esposizioni nei confronti di controparti residenti o operanti in Russia e Ucraina.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego
- del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto benchmark test;

- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca farà riferimento al nuovo piano strategico che verrà approvato quanto prima dal nuovo CdA.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori forward looking per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla

Gestione dei Commissari Straordinari.

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo e di maggio 2020, nonché con il documento dello IOSCO di aprile 2020, ha pubblicato nei mesi di aprile e luglio 2020 due richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene, altresì, richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Riguardo alle stime prospettiche in termini di impatti sul business aziendale e sui principali ambiti di impatto, si rinvia all'informativa in proposito riportata nei paragrafi "Iniziativa attivate nel contesto della pandemia COVID-19" di questa Nota Integrativa ed "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

Nel seguito, sono invece sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della Direzione aziendale nel contesto della pandemia COVID-19 per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Nell'ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dalla Banca, ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all'interno del framework di impairment IFRS9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19, seppur nel quadro di straordinaria incertezza che tuttora ne deriva specie in chiave prospettica, hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia, con ciò facendo specifico riferimento all'incorporazione nelle misure di rischio delle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati dai providers esterni e dalle Autorità di Vigilanza.

In parallelo, l'introduzione delle misure a sostegno dell'economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dalla Banca in relazione a quanto previsto nell'ambito dei Decreti Legislativi in materia (DL n.18 del 17 marzo 2020 cd. "Cura Italia", DL n.23 dell'8 aprile 2020 cd. "Liquidità"), degli interventi concordati con le Associazioni di Categoria e delle iniziative private attuate dalle singole Entità, ha comportato l'introduzione di ulteriori modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS9 al fine di

considerarne gli impatti nel calcolo della expected credit loss.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment legati al contesto Covid-19, che hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali tempo per tempo aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese; in particolare, nel caso delle moratorie, la gestione ha avuto a riferimento l'adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage (ad es. passaggio dalla regola di staging basata sul delta classe di rating a quella relativa al delta PD LT %) al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation, rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni, alla luce dell'evoluzione del contesto di mercato e delle aspettative delle Autorità di vigilanza a riguardo; il trattamento delle misure a sostegno della liquidità ha, inoltre, consentito di tenere in considerazione gli effetti mitigativi, in termini di rischio di credito, legati alla presenza delle specifiche garanzie a supporto di tale operatività.

Modifiche contrattuali e forbearance

Come anticipato, alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie della stessa, il Governo italiano ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle piccole e medie imprese che costituiscono il principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e standard setter, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia dei territori colpiti dall'emergenza.

La Banca ha adottato fin dall'inizio dell'emergenza una serie articolata di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi prontamente a recepire e, laddove necessario, ad adeguarsi alle iniziative intraprese dalle diverse Autorità nazionali ed europee, con l'intento di agevolare quanto più possibile la tempestiva attivazione delle misure di sostegno via via definite.

In tale ambito sono stati:

- snelliti i processi di istruttoria e accoglimento delle domande da parte della clientela, considerata l'eccezionalità del momento, pur preservando, al contempo, i principi di sana e prudente gestione del credito;
- rafforzati il controllo e il monitoraggio continuo delle misure concesse.

Inoltre, è stata data tempestiva declinazione agli indirizzi di tolleranza previsto dall'EBA in merito all'assegnazione dell'attributo "forborne" alle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative, sulla base dei criteri definiti all'interno pertinenti linee guida emanate sul tema dall'EBA.

In tal senso, l'ultimo intervento dell'EBA nel 2020 è stato quello del 2 dicembre, relativo all'aggiornamento degli orientamenti che le Banche devono applicare alle moratorie, legislative e non legislative, relative al rimborso dei prestiti in essere. Tali orientamenti hanno poi trovato coerente riflesso nei rinnovi operati dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e con le Associazioni dei Consumatori.

Questi ultimi orientamenti devono, innanzitutto, essere inquadrati nel percorso intrapreso dall'Autorità, sin dagli inizi della pandemia, finalizzato a delineare un quadro normativo costituito da regole, allo stesso tempo, certe e flessibili, per le varie forme di moratoria di pagamento a disposizione delle Banche a sostegno della clientela: a tal fine, si ricordano le principali tappe del percorso in argomento.

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta specificamente sul tema, innanzitutto, con un documento emanato il 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili (e prudenziali) relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In tale sede l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA ha ribadito come, anche in questa specifica circostanza, le banche fossero chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Il 2 aprile 2020 l'EBA ha pubblicato, altresì, il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*", che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private, concesse entro la data del 30 settembre 2020 (secondo il termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non fossero classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida hanno stabilito, altresì, che le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento sia alle misure di moratoria ex legge, sia a quelle di iniziativa privata

che abbiano “portata generale”, ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso.

Il 21 settembre 2020 l’EBA ha comunicato che non avrebbe prorogato il termine del 30 settembre 2020 previsto per la scadenza delle misure straordinarie di flessibilità concesse alle banche sul trattamento prudenziale delle moratorie concesse in ragione della pandemia Covid-19, specificando che non vi sarebbe stata alcuna riclassificazione automatica delle posizioni che avevano richiesto la moratoria entro il 30 settembre 2020 per tutto il periodo di sospensione delle rate.

Per le esposizioni per le quali la moratoria, di legge o di sistema, sarebbe stata concessa dalle banche nel periodo compreso tra il 30 settembre e il 31 dicembre 2020, avrebbero trovato applicazione le vigenti regole sul trattamento prudenziale delle misure di tolleranza.

In particolare:

- diversamente da quanto avvenuto nel periodo soggetto alla flessibilità concessa dall’EBA, le banche avrebbero dovuto valutare l’eventuale difficoltà finanziaria del richiedente nel rimborso delle prossime rate in scadenza. In caso di difficoltà, la misura di concessione avrebbe dovuto essere classificata come forborne, anche in caso di moratoria di legge;
- in caso di moratoria di legge, le regole sulla definizione di default già citate prevedono una sospensione del conteggio dei 90 giorni di ritardato pagamento per classificare l’impresa in default.

Come anticipato, il perdurare dello scenario di crisi determinato dalla pandemia da Covid-19, tenuto conto del monitoraggio degli sviluppi della pandemia e, in particolare, degli impatti della seconda ondata e delle conseguenti nuove restrizioni attivate da molti governi europei, ha indotto l’EBA a una riattivazione delle linee guida. In particolare nel secondo emendamento del 2 dicembre 2020 l’EBA ha stabilito che, ai fini delle citate linee guida, il periodo complessivo entro il quale il piano dei pagamenti di un determinato contratto di prestito è modificato conformemente al paragrafo 10, lettera c), delle stesse linee guida a seguito dell’applicazione di moratorie generali di pagamento, non dovrebbe superare i nove mesi. Tuttavia, questo limite massimo di nove mesi non si applica alle modifiche del piano dei pagamenti concordate per contratti di prestito prima del 30 settembre 2020 nel quadro di una moratoria generale di pagamento se la durata totale della modifica supera i nove mesi.

Ciò detto, riguardo ai criteri di trattamento contabile (derecognition versus modification), si evidenzia come, nell’ambito delle citate misure di sostegno, la Banca abbia individuato e adottato, tra le altre, le seguenti principali linee di intervento:

- sospendere le rate e/o allungare la scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative, sia delle moratorie Banca;

- prorogare le scadenze degli anticipi in essere;
- erogare nuovi finanziamenti a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori, privilegiando, in tale sede, il ricorso alle garanzie MCC.

Le modifiche contrattuali in risposta al Covid-19 sono concesse, come ribadito negli statement dell'EBA e dell'ESMA già più volte citati, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la derecognition contabile e - al di là della finalità per cui sono state concesse - sono assoggettate alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla modifica, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della modifica. La modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid 19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto, peraltro, nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo statement dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Nel corso del periodo di Amministrazione Straordinaria sono state accolte n. 64 richieste di moratoria, per un debito residuo pari a 3,8 milioni di euro, e alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" non è stata rilevata alcuna perdita.

Probability test delle DTA

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento nel bilancio al 28.02.2022 della fiscalità anticipata presente a Stato Patrimoniale, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata a Conto Economico oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base dell'ultimo piano strategico approvato, opportunamente rivisto - in particolare con riguardo alle masse (raccolta e impieghi), alle commissioni, al costo del rischio, ai profili reddituali prospettici - per tenere conto degli impatti della pandemia da Covid-19 e delle iniziative e misure in tale ambito attivate dalla Banca.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

La Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Salvo quanto infra specificato riguardo alle quote detenute in OIC, alla data del 28 febbraio 2022 la metodologia di determinazione del fair value degli strumenti finanziari e gli input delle tecniche valutative adoperati sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2019.

Non si registrano significative variazioni nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value. Per maggiori dettagli si rinvia all'"Informativa sul fair value" del presente bilancio.

Titoli di Stato

L'attuale contesto di volatilità degli spread sovrani ha impattato marginalmente sulla valutazione dei titoli di debito di proprietà, alla data del 28 febbraio 2022. Nella gestione dei titoli di debito di proprietà, classificati nel portafoglio contabile "held to collect and sell" (HTCS) prosegue in continuità. La banca nel corso del 2021 ha ritenuto opportuno apportare modifiche al proprio modello di business, secondo quanto previsto dalla propria policy interna. In particolare, a seguito di una delibera quadro adottata dai

Commissari Straordinari, si è proceduto alla vendita di una parte del portafoglio HTC e alla riclassifica della quota residua in HTC&S. L'effetto complessivo di questa manovra ha impattato sul c/e di periodo per l'importo di euro/mgl 552.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Come già evidenziato, in data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 16 "*Covid-19 Related Rent Concessions*", omologato con regolamento UE n. 1434/2020, con applicazione a partire dai bilanci che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata. La modifica in esame, conseguente agli impatti della crisi epidemiologica in atto, consente ai locatari di non contabilizzare come "lease modification" le riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti relativi al periodo che va dall'inizio dell'epidemia fino al 30 giugno 2021, operate in conseguenza diretta del Covid-19. In base a quanto stabilito dal principio IFRS 16, in caso di variazione delle condizioni contrattuali originarie di un leasing si renderebbe necessario modificare il piano di ammortamento del leasing ("lease modification") con conseguente rideterminazione della passività. Con la modifica del principio IFRS 16 in esame è invece consentito, quale espediente pratico, trattare i canoni non corrisposti alla stregua di un pagamento variabile, da rilevare quale minor costo a conto economico, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria.

La Banca non ha richiesto alcuna riduzione o sospensione dei canoni di locazione e, pertanto, non si è avvalsa dell'espediente pratico previsto dal citato emendamento.

Altri aspetti Decreto Cura Italia

L'art. 55 del D.L. 17 marzo 2020, n.18 ("Decreto Cura Italia") ha introdotto, quale misura di sostegno finanziario alle imprese, la possibilità per le società che cedono a terzi i crediti verso soggetti non solvibili di trasformare in credito d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA) riferite alle seguenti componenti:

- Perdite fiscali non ancora utilizzate alla data di efficacia giuridica della cessione;
- ACE non ancora dedotto né trasformato alla data di efficacia giuridica della cessione.

Considerato quanto sopra, in applicazione della citata possibilità, la Banca ha rilevato a Conto Economico le DTA riconducibili a perdite fiscali non ancora utilizzate e/o ACE non ancora dedotto né fruito.

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016, è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM), introdotto, con il

Regolamento UE/2014/806, con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'Area Euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione, superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico. Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione. Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvalgono degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il D.Lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata, pertanto, istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari. Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione. Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria. Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse. Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016. Le contribuzioni ex-ante al Fondo sono richieste, annualmente, alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile, tra l'altro, della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito

delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni aggiuntive. A livello nazionale tale ipotesi è stata prevista dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016).

Alla luce di quanto precede la Banca d'Italia in riferimento al periodo di Amministrazione straordinaria ha sospeso per l'anno 2022 tale contributo riservandosi la facoltà di richiedere il contributo al termine dell'attività straordinaria. Fino alla data di approvazione del progetto di bilancio straordinario la banca non ha ricevuto alcuna richiesta di contribuzione.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

• Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. In particolare, l'art. 24, comma 1, dello Statuto del FITD dispone che il Fondo costituisca, entro il 3 luglio 2024, una dotazione finanziaria fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti. Il Consiglio del Fondo per il 2021 ha fissato la contribuzione complessiva delle banche consorziate in Euro/mgl. 1.186.840 Tale importo, risulta così ripartito:

- Euro/mgl. 865.266 quale contributo ordinario;
- Euro/mgl. 294.580 quale contribuzione aggiuntiva;
- Euro/mgl. 26.993 quale contributo supplementare.

Applicando a questi montanti la quota percentuale fissata per la nostra Banca, si ottiene l'importo di Euro/mgl. 78, che costituisce il contributo complessivo, versato dal nostro Istituto, per l'anno 2021. Esso risulta così dettagliato:

- Euro/mgl. 57 quale contributo ordinario;
- Euro/mgl. 19 quale contribuzione aggiuntiva;
- Euro/mgl. 2 quale contributo supplementare e al FDS.

Per l'anno 2021, il contributo massimo straordinario, previsto per la Banca ammontava ad Euro/mgl. 216 (evidenziato tra le esposizioni "fuori bilancio").

Tale impegno salirà nell'anno in corso ad Euro/mgl. 243.

L'ammontare richiamato è stato rilevato nel presente bilancio a voce 150 b) "altre spese amministrative".

• **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione in data 26 novembre 2015 del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema Volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria.

Lo Schema Volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema, sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa.

Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche allo stesso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema Volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati effettuati interventi in favore dello Schema Volontario.

Revisione Contabile

Il bilancio di esercizio di chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria al 28.02.2022 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.a., nominata dai Commissari Straordinari in sostituzione della precedente, il cui mandato novennale era giunto a compimento.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*" ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva*

della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio di esercizio dell'amministrazione straordinaria al 28.02.2022 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Amministrazione Straordinaria al 28 febbraio 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019.

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente documento sono dettagliate le nuove politiche contabili della Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – "Solely Payments of Principal and Interests Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy della Banca e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;

- “Other”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business, pertanto, non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può, quindi, esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell’ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “worst case” o “stress case”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all’interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha previsto nella propria policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della

controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- (i) in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare,
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- (ii) in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- (iii) per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- (iv) quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

A.2.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

A.2.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e per i titoli di capitale, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell") ed i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati, unicamente, da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi - che ci si attende siano altamente infrequenti -, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere, successivamente, trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione, che è oggetto di rilevazione a conto economico, è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale, inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato, quale stima del fair value, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment), prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Di contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente

trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

A.2.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi - che ci si attende siano altamente infrequenti -, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli

effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria ed il relativo fair value sono rilevati a conto economico, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, ed a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi, che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze**

Definizione

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "forbearance".

Criteri di classificazione

La delibera a sofferenza del credito è supportata da una adeguata valutazione sulla recuperabilità del credito in relazione ai costi, ai tempi di recupero ed ai benefici delle possibili azioni da intraprendere.

Devono essere considerate sofferenze tutte le posizioni che, dopo un attento esame di merito, sono rilevate con caratteristiche di insolvenza, anche se non pubblicamente manifestate o giudizialmente accertate. La classificazione a sofferenza implica una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel pagamento del debito. La contestazione del credito non è di per sé condizione sufficiente per l'appostamento a sofferenza.

Sono anche esaminate, ai fini della classificazione a sofferenza, tutte quelle posizioni che il sistema segnala a sofferenza ed ancora non classificate tali dalla Banca, in quanto il rapporto presenta le caratteristiche di credito in bonis o inadempienze probabili. Tutte le linee di credito facenti capo alla posizione classificata a

sofferenza dovranno essere ricomprese nel comparto; saranno a questo proposito valutate anche le posizioni di clienti connessi. Le “sofferenze allargate” non necessariamente comportano una classificazione a sofferenza o ad i.p. ma richiedono, all’atto della rilevazione, un approfondimento di merito onde valutare compiutamente un fatto oggettivo di un certo pregiudizio. Il controllo societario/partecipativo e/o l'appartenenza di un soggetto in un gruppo presuppongono il trascinarsi delle posizioni nello status di sofferenza. L'esistenza di situazioni particolari che suggeriscono il mantenimento del credito in bonis o ad inadempienze probabili deve essere formalmente specificata. Lo stazionamento della posizione ad inadempienze probabili, per un periodo superiore ai 24 mesi, comporta il passaggio a sofferenza o il mantenimento dello status previa adeguata formale motivazione della Banca. L'avvio di procedure esecutive, di qualunque tipologia, determina un passaggio a sofferenza o il mantenimento a inadempienze probabili previa adeguata formale motivazione della Banca.

Criteria di valutazione

Le valutazioni analitiche dei crediti in sofferenza sono effettuate sulla base della stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca, e dell'attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili, sulla base dell'ultimo tasso applicato sul rapporto prima del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- del tempo atteso di recupero ai fini dell'attualizzazione dei flussi in base al costo ammortizzato;
- tasso interno di rendimento da utilizzare nell'attualizzazione.

Nella valutazione dei flussi di cassa attesi (max recuperabile) si deve tenere conto delle garanzie che assistono il credito e delle eventuali procedure giudiziali.

Nei casi in cui i crediti non siano assistiti da garanzia, la determinazione del valore massimo recuperabile deve essere effettuata sulla base della consistenza del patrimonio del debitore (in caso di persona giuridica, del patrimonio netto aziendale) al netto di gravami esistenti in favore di terzi.

Nel caso di transazioni – saldo e stralcio vengono considerati i valori rivenienti dalle condizioni previste dalla proposta di transazione.

Per quanto concerne i tempi medi di recupero, essi sono stimati di concerto con i legali esterni a cui è affidato il recupero.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per

competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- **Inadempienze probabili**

Definizione

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore per il quale, a giudizio della Banca, esiste l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Classificazione

Ai fini della classificazione nella categoria delle inadempienze probabili si prendono in considerazione i seguenti fattori interni ed esterni di anomalia:

- evoluzione del rating della posizione;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (sofferenza allargata);
- posizioni collegate con crediti anomali (sofferenze o i.p.) sia in caso di connessione giuridica che economica;
- posizioni affidate o posizioni garantite da soggetti nei cui confronti si registrano eventi pregiudizievoli, qualora non ricorrano i presupposti per la classificazione a sofferenza;
- situazioni non gravi con presenza di ipoteca giudiziale, sequestri conservativi, altri pignoramenti (mobiliari o immobiliari), istanze di fallimento, costituzione del fondo patrimoniale;
- alienazione significativa del patrimonio immobiliare.

La valutazione della posizione attraverso gli appropriati indicatori di rischiosità, non deve determinare il passaggio automatico a i.p. ma deve consentire l'apertura di un giudizio critico e obiettivo sull'eventuale

passaggio del credito a tale categoria, da formalizzare anche quando tale giudizio contenga la decisione del mantenimento in bonis.

Criteria di valutazione

Il processo di valutazione analitica puntuale delle posizioni classificate ad Inadempienza Probabile, la cui esposizione lorda complessiva risulti superiore a euro 100.000, prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito mediante un procedimento analitico che passa, anche, attraverso l'attualizzazione del valore di recupero, sulla base della stima dei flussi di cassa futuri attesi e del tasso interno di rendimento. Di contro, per le posizioni di importo inferiore si applica la metodologia forfettaria, attraverso le PD e le LGD individuate dalla procedura I9. Per la quota parte non coperta dai flussi di cassa (approccio Going Concern) e per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non assistita da garanzie reali e/o personali (approccio Gone Concern), l'individuazione del dubbio esito è effettuata tenendo conto di quanto segue:

- la percentuale di svalutazione, per la quota parte non garantita, non deve essere inferiore al 40% del credito;
- in presenza di inadempienza superiore ai 24 mesi la svalutazione, per la quota parte non garantita, non deve essere inferiore al 50%;
- per le posizioni oggetto di piano di ristrutturazione/risanamento con concessione forbearance ovvero per quelle per cui è stata depositata domanda di concordato "aperto" od in continuità, sino a quando non verranno espresse percentuali di ristoro definitive, la svalutazione non dovrà essere inferiore al 30% della quota parte non garantita;
- per le posizioni per le quali vi sia una modifica delle condizioni contrattuali con concessione forbearance, in assenza di una formale ristrutturazione/risanamento, la svalutazione non deve essere inferiore al 25% della quota parte non garantita. Si precisa che è necessario assicurare una svalutazione minima, non inferiore alla svalutazione media del portafoglio Past Due (analitica + forfettaria), per le singole posizioni assistite da garanzie reali e classificate ad Inadempienza Probabile.

- **Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate**

Definizione

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della rilevazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione (nel caso di clientela *retail*)

Classificazione

La classificazione delle posizioni scadute o sconfinanti, secondo quanto previsto dalla normativa, può essere fatta per singola esposizione debitoria (soggetto debitore), ovvero, esclusivamente per la clientela retail, per singolo rapporto. Tra i due approcci, il nostro Istituto privilegia il primo, ossia quello per singolo debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

Criteri di valutazione

La determinazione della previsione di perdita, ad esclusione delle posizioni superiori a euro 100.000, per le quali si utilizza la valutazione analitica, è effettuata, principalmente, con metodologia forfettaria. Tale metodologia prevede la determinazione statistica di una PD e di una LGD stimata a livello consortile che, attraverso specifici scaling factor vengono fatte regredire a livello Banca, per poi essere applicate sulla singola posizione in funzione del rating che la procedura Sa.Ra. assegna a ciascuna di esse.

- **Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*)**

Definizione

Questa categoria ricomprende quelle esposizioni a valere delle quali è stata concessa una *forbearance measure*, ossia una concessione; esse possono trovarsi classificate sia tra le *performing exposure* che tra le *non-performing exposure*.

Una concessione ricorre, alternativamente ovvero anche congiuntamente, nel caso di:

- modificazione dei termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a ragione del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione;
- un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Classificazione

Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l’esposizione va rilevata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell’azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti.

Valutazione

I criteri di valutazione dei forbearance deteriorati sono riconducibili a quelli della categoria a cui essi appartengono (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti/sconfinanti). Per quanto concerne i forbearance “*in bonis*”, la loro valutazione avviene all’interno della “collettiva” riguardante il mondo del credito performing.

- **Crediti di primo e secondo stadio**

Definizione

I crediti in questione sono tutti quelli che non presentano le caratteristiche sopra descritte e che, come tali, non possono definirsi *impaired*. In particolare, i crediti di secondo stadio si differenziano da quelli di primo stadio in quanto, pur non essendo deteriorati, hanno evidenziato un aumento significativo del rischio di credito dell’esposizione, rispetto all’iscrizione iniziale in bilancio.

Classificazione

L’attività cosiddetta di *staging*, ovvero l’assegnazione di ciascuna posizione al primo ovvero al secondo stadio, viene effettuata attraverso la procedura I9, messa a disposizione dall’outsourcer CSE, mediante l’utilizzo di apposite “istanze” da valorizzare opportunamente e collegare a specifiche “regole”.

Fra le tante combinazioni possibili di istanze, la Banca ha scelto le seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di pregiudizievoli Cerved;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Delta PD lifetime % superiore al valore mediano per segmento e singola classe di rating.

Valutazione

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei due stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. LEL, “*Lifetime Expected Loss*”);

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

A.2.4. Operazioni di copertura

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Operazioni di copertura”.

A.2.5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture così come definite e previste dagli IAS 28, IFRS 10 e 11.

A.2.6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri. Esse comprendono, anche, i diritti d'uso derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 ai contratti di leasing.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili, che insistono su di essi, e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente, aventi natura incrementativa, sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati.

Tutte le altre spese, sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria), sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteria di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "d'investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteria di valutazione

Le attività materiali vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti periodici determinati in funzione della stimata vita utile del bene adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al momento della dismissione, al termine del processo di

ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

A.2.7. Attività immateriali

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività immateriali".

A.2.8. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività non correnti in via di dismissione".

A.2.9. Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuato quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposta anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita

relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: (i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o (ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteria di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteria di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;

- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

A.2.10. Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene fondi di quiescenza e simili.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteria di iscrizione e valutazione

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

A.2.11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Inoltre, sono inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing

finanziario ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

A.2.12. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

A.2.13. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

A.2.14. Operazioni in valuta

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l'esercizio la Banca non ha detenuto attività e passività riportabili a questa categoria.

A.2.15. Altre informazioni

A.2.15.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a benefici definiti" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il

“Projected Unit Credit” (PUC), come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 90. è pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A decorrere dal 1° Gennaio 2013 è obbligatoria l’applicazione dello IAS 19 *revised*, che prevede l’integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva).

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall’importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

A.2.15.2. Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività”, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

A.2.15.3. Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.15.4. Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment

Il calcolo degli interessi attivi avviene, come già anticipato nei precedenti paragrafi, mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" - c.d. POCI - oggetto di apposita trattazione al successivo punto.

La quantificazione degli interessi attivi differisce in funzione dello stage cui lo strumento finanziario è associato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. In particolare:

- per le attività associate agli stage 1 e 2, ovvero le posizioni in bonis, il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività associate allo stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

A.2.15.5. Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e

e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo o al fatto che la probabilità di incasso sia soggetta a fattori, difficilmente prevedibili, estranei al controllo della Banca, il medesimo viene rilevato solo nel momento in cui tale incertezza viene risolta, momento che di norma, per i corrispettivi in parola, è identificato in prossimità o in concomitanza della chiusura dell'esercizio.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

Taluni contratti con la clientela prevedono, a fronte di un canone annuo complessivo, l'erogazione al cliente di un pacchetto di servizi; tali servizi costituiscono, ai fini della rilevazione in Bilancio del corrispettivo, differenti "performance obligation", tra le quali la Banca ripartisce il prezzo dell'operazione sulla base del relativo prezzo di vendita a se stante.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Ricavi da attività finanziarie

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari - determinati dalla differenza tra

corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento - sono iscritti a Conto Economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quando il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

A.2.15.6. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
A TITOLI DI DEBITO				7.716	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	28/02/2022	7.716	
B Titoli di capitale				-	
C Finanziamenti				-	
D Quote di O.I.C.R.				-	
E Totale				7.716	

In data 24.08.2021, i Commissari Straordinari hanno deliberato la proposta di ridefinizione del modello di business, relativamente al portafoglio titoli di proprietà della Banca. In particolare, la modifica, specifica ed eccezionale, è scaturita dall'esigenza di garantire alla Banca un maggior equilibrio ed una maggiore efficienza in termini finanziari e patrimoniali, supportando, allo stesso tempo, il risultato economico di periodo - inciso da maggiori accantonamenti sul portafoglio crediti -, mediante gli utili da cessione derivanti dall'operatività sia immediata che prospettica. A seguito della citata delibera, una quota parte del portafoglio HTC (pari a 7,7 mln di euro di nominale) è stata riclassificata sul portafoglio HTC&S. La quota residua, pari a 13 mln di euro di nominale, è stata venduta realizzando un utile da cessione di circa 326 mila euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 28/02/2022 (4)	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte) (7)
				28/02/2022 (5)	28/02/2022 (6)	
A TITOLI DI DEBITO			1.709			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	1.709			
B Titoli di capitale						
C Finanziamenti						
D Quote di O.I.C.R.						
E Totale			1.709			

Il valore riportato nella tabella di cui sopra risulta inferiore a quello indicato in precedenza in quanto,

successivamente alla riclassificazione, la Banca ha effettuato la vendita di alcuni titoli, oggetto del trasferimento di portafoglio, per un valore nominale di 6 mln di euro.

Inoltre, si rileva che, alla data del 28/02/2022, il valore negativo della riserva OCI, relativa al residuo portafoglio riclassificato, era pari ad euro/mgl. 1 (al netto dell'effetto fiscale), con un conseguente impatto irrilevante a livello patrimoniale.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente Sezione comprende la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole stabilite dall'IFRS 9, e l'informativa sulla gerarchia del fair value, secondo quanto stabilito dall'IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria, che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista), non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta delle tecniche di valutazione sono:

1. **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
2. **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
3. **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia, quindi, possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market, sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un *Comparable Approach*.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a) l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;

- b) il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c) le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d) le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e) l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo; la valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** – input diversi di prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; le valutazioni di strumenti finanziari, non quotati in un mercato attivo, effettuate in base a tecniche di valutazione che, utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).
- **Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili; le valutazioni degli strumenti finanziari, non quotati in un mercato attivo, effettuate in base a tecniche di valutazione che, utilizzando input significativi non osservabili sul mercato, comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto, detenuta nella società, o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori, che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno

possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando, tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

La gerarchia del fair value è stata introdotta, nell'IFRS 7, esclusivamente ai fini di informativa e non anche per valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dell'IFRS 9.

A.4.5.1 Attività e passività valutate fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	28/02/2022			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.933	-	-	7.014	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	38.933	-	-	7.014	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Passività valutate al fair value su base ricorrente".

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	28/02/2022				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.935	-	-	88.443	110.676	20.576	-	90.100
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.935	-	-	88.443	120.948	20.576	-	113.296
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.019	-	-	111.200	115.402	-	-	115.414
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	112.019	-	-	111.200	115.402	-	-	115.414

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/Loss"

Nel caso di strumenti finanziari di negoziazione, qualora venga rilevata una differenza positiva o negativa tra il prezzo incassato o corrisposto ed il corrispondente fair value, determinato con una tecnica di valutazione, il/la corrispondente utile/perdita verrà contabilizzato/a in conto economico alla voce di pertinenza. Di contro, nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli sopra indicati l'importo incassato o corrisposto verrà assunto quale fair value della transazione.

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze fra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data, utilizzando tecniche valutative secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide – composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2019
a) Cassa	762	921
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
C) Conti Correnti e Depositi presso Banche	7.332	9.565
Totale	8.094	10.485

A seguito dell'ultimo aggiornamento della circolare n.262 del 22/12/2005 e la relativa pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale – Supplemento Straordinario n. 1 serie generale n. 46 del 24/02/2022. Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le valute aventi corso legale comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- b) i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Sono considerati crediti e debiti “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso. Rientrano tra i crediti e i debiti “a vista” anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

A seguito dell'introduzione del nuovo aggiornamento si è provveduto a riclassificare anche i dati presenti al 31/12/2019

La cassa è costituita dalla giacenza al 28/02/2022 di biglietti e monete denominati in Euro.

SEZIONE 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività della specie.

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	28/02/2022			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	38.933	-	-	7.014	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	38.933	-	-	7.014	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	38.933	-	-	7.014	-	-

All'interno della presente voce sono classificate le attività finanziarie che, come previsto dal principio contabile IFRS 9, hanno soddisfatto i requisiti del test SPPI.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	28/02/2022	31/12/2019
1. Titoli di debito	38.933	7.014
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	38.933	7.014
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	38.933	7.014

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	38.939	-	-	-	-	6	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 28/02/2022	38.939	-	-	-	-	6	-	-	-	-
Totale 2019	7.018	-	-	-	-	4	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Alla data di bilancio non si rilevano, all’interno del portafoglio titoli di proprietà, attività impaired.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano finanziamenti della specie.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	28/02/2022						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	856	-	-	-	-	856	801	-	-	-	-	801
1. Finanziamenti	856	-	-	-	-	856	801	-	-	-	-	801
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	856	-	-	-	-	-	801	-	-	-	-	801
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	856	-	-	-	-	856	801	-	-	-	-	801

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il dato presente nella colonna relativa al 31/12/2019 è stato riclassificato, a seguito di quanto richiesto dal 7° aggiornamento della circ. 262 del 22/12/2005, ossia che i conti correnti e i depositi “a vista” accessi ad istituti di credito e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, vengano riclassificati nella voce 10 “cassa e disponibilità liquide”. Sono considerati crediti e debiti “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento, senza preavviso, o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

Così come previsto dalle regole introdotte dall’IFRS 9, anche i crediti verso banche sono stati assoggettati al

meccanismo di calcolo della perdita attesa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	28/02/2022						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	70.622	6.457	-	-	-	87.587	83.689	5.747	-	-	-	102.942
1.1. Conti correnti	11.512	2.821	-	-	-	-	23.757	3.072	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	53.213	2.833	-	-	-	-	47.386	1.833	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.402	91	-	-	-	-	2.126	31	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	4.495	712	-	-	-	-	10.419	811	-	-	-	-
2.Titoli di debito			-	-	-	-	20.438		-	-	20.576	
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	20.438	-	-	20.576	-	-
Totale	70.622	6.457	-	-	-	87.587	104.127	5.747	-	20.576	-	102.942

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	28/02/2022			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	20.438	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	20.438	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	70.622	6.457	-	83.689	5.747	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	112	-	-	102	59	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	50.752	5.444	-	62.198	4.480	-
d) Famiglie	19.758	1.013	-	21.389	1208	-
Totale	70.622	6.457	-	104.127	5.747	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	33.276	-	38.774	14.088	108	462	7.634	3
Totale 28/02/2022	33.276	-	38.774	14.088	108	462	7.634	3
Totale 31/12/2019	93.772	-	12.279	11.596	458	664	5.849	3
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

4.4 a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.453	-	5.829	-	5	85	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	8.261	-	4.006	63	12	10	2	
Totale 28/02/2022	9.713	-	9.834	63	17	96	2	
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

Il dato relativo al 31/12/2019 non è stato compilato in quanto a tale data non erano previste misure di sostegno Covid-19

SEZIONE 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati di copertura”.

SEZIONE 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività finanziarie oggetto di copertura generica”.

SEZIONE 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Partecipazioni”.

SEZIONE 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	28/02/2022	31/12/2019
1 Attività di proprietà	2.197	2.336
a) terreni	389	389
b) fabbricati	1.423	1.551
c) mobili	34	52
d) impianti elettronici	9	4
e) altre	92	201
2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing	427	553
a) terreni	-	-
b) fabbricati	347	515
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	79	38
Totale	2.374	2.749

I dati indicati nella sezione 2 si riferiscono alla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. I dati comparativi non vengono esposti in quanto non disponibili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “attività materiali a scopo di investimento”.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “attività materiali rivalutate”.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “attività materiali a scopo di investimento”.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 12: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde (31/12/2019)	389	2.479	273	9	838	3.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(413)	(222)	(5)	(600)	(1.239)
A.2 Esistenze iniziali nette (31/12/2019)	389	2.066	52	4	238	2.749
B. Aumenti:	-	-	4	10	97	111
B.1 Acquisti	-	-	4	10	97	111
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(296)	(23)	(5)	(163)	(487)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(296)	(23)	(5)	(163)	(487)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	389	1.770	33	9	172	2.374
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(540)	(244)	(11)	(725)	(1.521)
D.2 Rimanenze finali lorde	389	2.310	278	19	898	3.895
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, ossia:

Attività materiali	Percentuale di ammortamento
Immobili	3%
Impianti e attrezzature, vari	15%
Arredamenti	15%
Banconi blindati e casseforti	20%
Impianti di allarme	30%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "attività materiali a scopo di investimento".

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 12: variazioni annue

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività della specie.

SEZIONE 9 – Attività immateriali – Voce 90

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività immateriali".

SEZIONE 10 – Le attività e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata ("DTA") e differita ("DTL") rilevata sia in contropartita del conto economico che del patrimonio netto.

Le aliquote utilizzate sono pari al 27,5% per l'IRES ed al 4,65% per l'IRAP. Relativamente all'IRES, non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterata l'aliquota complessiva al 27,5%.

La rilevazione in bilancio delle DTA è stata effettuata dalla Banca, alla data di riferimento del bilancio, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12, in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire - in ciascuno degli anni successivi considerati nell'arco temporale di recupero stimato - i valori di competenza.

Il principio contabile IAS 12 prevede, infatti, quale regola generale, che le DTA debbono essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. probability test).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali e le eccedenze Ace pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in

tale caso, le DTA su nuove perdite fiscali ed eccedenze Ace debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate.

Ciò considerato, nel caso di specie, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate in un arco temporale ritenuto ragionevole.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	28/02/2022		31/12/2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
In contropartita al Conto Economico				
a) Rettifiche di valore su crediti di cui alla Legge 214/2011	99	16	115	19
TOTALE	99	16	115	19
Rettifiche crediti verso banche	3		8	
Rettifiche crediti verso clientela IFRS9	98	17	110	19
Perdita fiscale	404			
Eccedenze ACE	13			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	2		5	
TFR	11			
Compenso Commissari Straordinari	41			
Altre voci			30	
In contropartita al Patrimonio Netto				
a) Riserve da valutazione:	24	1	13	0
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	9	1	13	
b) Altre	15			
Utili/Perdite attuariali TFR	15			
A. Totale attività fiscali anticipate	695	34	282	38
B. Compensazione con passività fiscali differite				
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	695	34	282	38

Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano complessivamente a circa euro 726 mila.

Come dettagliato nella precedente tabella, tale importo si riferisce, principalmente, alle:

1. DTA, pari complessivamente a circa euro 116 mila, relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015. In merito si precisa che le stesse sono contabilizzate nel rispetto della disciplina introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, successivamente modificata e integrata, che ne prevede la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo alla capacità di recupero di tali DTA, la normativa citata ha, di fatto, eliminato il rischio di irrecuperabilità delle stesse;
2. DTA, pari complessivamente a circa euro 115 mila, rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile IFRS 9,

tenuto conto di quanto stabilito dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (i.e. deduzione in n. 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018) e dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (i.e. rinvio della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028);

3. DTA, pari a circa euro 404 mila, rilevate sulla perdita fiscale determinata con riferimento al periodo d'imposta interessato dalla procedura di amministrazione straordinaria.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	28/02/2022		31/12/2019	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Ires	-	3	-	2
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Irap	-	1	-	-
Totale	-	4	-	2

Le attività per imposte differite della Banca ammontano a circa euro 3 mila e si riferiscono alla valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	28/02/2022	31/12/2019
1. Importo iniziale	295	149
2. Aumenti	448	158
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	448	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	448	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	147
3. Diminuzioni	38	12
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	12
a) rigiri	38	12
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	705	295

L'incremento dell'ammontare complessivo delle imposte anticipate aventi quale contropartita il conto

economico rispetto al 31 dicembre 2019 deriva, principalmente, dall'iscrizione delle DTA sulla perdita fiscale determinata con riferimento al periodo d'imposta interessato dalla procedura di amministrazione finanziaria

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci	28/02/2022	31/12/2019
1. Importo iniziale	134	134
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18	4
3.1 Rigiri	18	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
4. Importo finale	116	134

Nella tabella sopra riportata sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni derivanti dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir. Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio, a seguito del differimento della deducibilità della quota 2022 al quadriennio 2022-2025 (in ragione del 25% all'anno).

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Imposte differite" (in contropartita del conto economico).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	28/02/2022	31/12/2019
1. Importo iniziale	13	147
2. Aumenti	12	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	12	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	147
4. Importo finale	25	13

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono pari al 27,5% e al 4,65%.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	2	3
2. Aumenti	4	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	2
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	3
a) rigiri	2	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4	2

10.7 Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

	Ires	Irap	altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)		(24)		(24)
Acconti Versati (+)		61		61
Altri Crediti d'imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite				
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo		37		37

SEZIONE 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'Attivo e voce 70 del Passivo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 12 - Altre Attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	28/02/2022	31/12/2019
Assegni bancari tratti su terzi	1.002	1.609
Migliorie su beni di terzi	200	292
Partite in corso di lavorazione	1086	724
Ratei e Risconti attivi	86	30
Erario per acconti versati	446	200
Altre Partite	258	68
Totale	3.078	2.923

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi è commisurato alla durata contrattuale. La voce altre partite, iscritta per 258 mila euro, fa riferimento ad anticipi su fornitori, per 95 mila euro, acconti su interventi al FITD per 22 mila euro, assegni tratti sulla stessa banca, per 16 mila euro, somme a disposizione della clientela, per 34 mila euro, e partite minori, per complessivi 91 mila euro.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	28/02/2022				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		-	-	-	5.000	-	-	-
2. Debiti verso banche	984	-	-	-	1.137	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	983	-	-	-	1.137	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 Altri	983	-	-	-	1.137	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	983	-	-	965	6.137	-	-	6.164

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	28/02/2022				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	92.744	-	-	-	83.956	-	-	-
2. Depositi a scadenza	17.520	-	-	-	23.983	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	435	-	-	-	558	-	-	-
6. Altri debiti	335	-	-	-	768	-	-	-
Totale	111.035	-	-	111.035	109.265	-	-	109.290

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Titoli in circolazione".

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	347	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	79	-

SEZIONE 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

SEZIONE 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie designate al fair value”.

SEZIONE 4 - Derivati di copertura – Voce 40

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati di copertura”.

SEZIONE 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

SEZIONE 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi SEZIONE 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle “Passività associate ad attività in via di dismissione”, si rinvia a quanto esposto nella SEZIONE 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività : componente

Componente	28/02/2022	31/12/2019
Fatture da ricevere e da liquidare	455	110
Importi da versare al fisco	479	436
Importi da versare ad Enti Previdenziali	35	72
Altre partite	2.488	1.951
Totale	3.457	2.569

Le somme da versare al fisco si riferiscono a ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta, da riversare nei primi giorni del mese di marzo 2022. Fra le altre partite, spiccano i bonifici SEPA spediti da regolare, per Euro/mgl. 903, e la voce "riclassifica portafoglio effetti e documenti" (Euro/mgl. 437), contenente il saldo netto dell'elisione portafoglio di terzi in contropartita dei cedenti; rientrano anche debiti per ferie maturate e non godute del personale dipendente, per 184 mila euro, debiti v/fornitori per 75 mila euro, versamenti ricevuti per incassi SDD per 225 mila euro, versamenti per pagamento tardivo assegni per 142 mila euro, ratei passivi per 139 mila euro e partite minori per complessivi 384 mila euro.

SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Componente	28/02/2022	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	398	295
B. Aumenti	185	127
B.1 Accantonamento dell'esercizio	185	69
B.2 Altre variazioni	-	58
C. Diminuzioni	(95)	(24)
C.1 Liquidazioni effettuate	(95)	(24)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	489	398

Alla data di bilancio di fine Amministrazione Straordinaria, la Banca ha rilevato il Fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19. Pertanto, la voce D "rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il metodo PUC "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno, per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo. A decorrere dal 1° gennaio 2013, è obbligatoria l'applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l'integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti, peraltro, nel prospetto della

redditività complessiva). In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici, al 28.02.2022, ammonta ad Euro/mgl. 395 su un numero di dipendenti, alla stessa data, di 29 unità.

Il valore del DBO, al 28.02.2022, è stato determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+, rilevato alla data della valutazione ed in coerenza con l'esercizio precedente. In aggiunta, a fini comparativi il valore del DBO al 28.02.2022 determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ alla data della valutazione è pari a Euro/mgl. 477.

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 28.02.2022

Dati in Euro

Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Defined Benefit Obligation	489
Stima TFR civilistico	395
Surplus/(Deficit)	(94)

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS19, si riportano le seguenti informazioni:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano

Di seguito si riportano tali informazioni:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 28 febbraio 2022

DBO al 28.02.2022

Tasso di turnover +1%	477
Tasso di turnover -1%	503
Tasso di inflazione +0,25%	510
Tasso di inflazione -0,25%	469
Tasso di attualizzazione +0,25%	464
Tasso di attualizzazione -0,25%	516

Service cost e duration

Service Cost 2021	86
Duration	25,6

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	19
2	8
3	10
4	11
5	12

SEZIONE 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Nella presente sezione, a seguito delle modifiche introdotte dall'IFRS 9, sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle specifiche regole di svalutazione del nuovo principio contabile.

Nella voce "Fondi di quiescenza aziendali" sono indicati i fondi di previdenza complementare a benefici definiti riconosciuti contrattualmente al personale in servizio ai sensi dello IAS 19. Nella sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" vengono indicati, infine, le obbligazioni in essere, per i quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	28/02/2022	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6	20
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	650	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	650	-
Totale	656	20

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	20	-	-	20
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	300	300
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	350	350
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	14	-	-	14
D. Rimanenze finali	6	-	650	656

Nella voce B.1 Accantonamento dell'esercizio si è accantonata la somma di euro 300 mila a seguito del procedimento penale n. 6924/21 RGNR N. 711/22. Tale somma è stata quantificata dal legale della Banca sulla base della sanzione pecuniaria ipotizzata. In data 06/04/2022 la Banca ha ricevuto notizia dal predetto

professionista che nell'udienza svolta nello stesso giorno il Giudice delle indagini preliminari ha accolto in pieno la richiesta formulata nell'interesse dell'Istituto, ai sensi dell'art. 444 CPP, che prevede l'applicazione della sola sanzione, per 300 mila euro. Ad oggi, non è pervenuta alcuna notifica per il pagamento delle somme accantonate.

Nella voce B.4, la Banca ha provveduto ad iscrivere, precauzionalmente, la somma di euro 350 mila, concernente un credito di firma rilasciato nei confronti di una posizione iscritta, successivamente, a sofferenza. A seguito di richiesta di escussione, avanzata dalla controparte, alla quale la Banca si è opposta, con conseguente causa giudiziaria pendente (vinta in primo grado), si è ritenuto opportuno trasformare la posta fuori bilancio in una voce contabile di sofferenza, aprendo, in contropartita, un fondo rischi, di pari importo, correlato al potenziale esito negativo della causa. L'operazione non ha avuto nessun impatto sul conto economico di periodo.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	2	4	-	-	6
Totale	2	4	-	-	6

La presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15. La ripartizione per stadi di rischio, dei fondi in argomento, è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo, per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate".

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti".

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

SEZIONE 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Azioni rimborsabili”.

SEZIONE 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	15.000
Totale	15.000

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.000	-
- interamente liberate	3.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.000	-
- interamente liberate	3.000	-
- non interamente liberate	-	-

Il valore nominale unitario di ogni singola azione ammonta a euro 5.000

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del periodo di Amministrazione Straordinaria non è stato deliberato alcun aumento di capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Componente	28/02/2022	31/12/2019
Riserva legale	119	119
Riserva statutaria	238	238
Riserva straordinaria	1.255	1.233
Riserva acquisto azioni proprie	-	-
Utili/Perdite portati a nuovo	(374)	(374)
Totale	1.238	1.216

L'importo di Euro/mgl. (374) è costituito dalle riserve negative derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale, per Euro/mgl. 177.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura Perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	15.000	per copertura perdite e rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
RISERVE DI CAPITALE	-		-	-
Riserva di sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE	1.238		-	-
Utile/Perdita portati a nuovo	(374)	Per copertura perdite	-	Non ammessi in quanto indivisibili
Riserva Legale	119	Per copertura perdite	-	Non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve	1.493	Per copertura perdite	-	Non ammessi in quanto indivisibili
Totale	16.238		-	-

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			28/02/2022	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	14.480	4.388	88	18.956	18.994
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	150	1	-	151	13
e) Società non finanziarie	12.313	4.009	88	16.411	16.932
f) Famiglie	2.017	378	-	2.395	2.049
Garanzie finanziarie rilasciate	1.221	494		1.715	2.718
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	240	-	240	180
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.221	249	-	1.470	2-513
f) Famiglie	-	5	-	5	25

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	28/02/2022	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	-	265
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	265
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	122	161
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	122	161
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	28/02/2022	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.713	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	9.700
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore di BFF SpA (ex DEPOBank SpA) per il servizio di emissione assegni circolari, a garanzia del servizio di tramitazione e a garanzia del servizio di erogazione delle pensioni Inps.

4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	28/02/2022	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestione individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	41.450	29.888
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.750	2.188
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	2.750	2.188
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.750	2.188
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	38.700	27.700
4. Altre operazioni	-	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	28/02/2022	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	119	9.916	-	10.035	6.089
3.1 Crediti verso banche		4	-	4	10
3.2 Crediti verso clientela	119	9.912	-	10.031	6.079
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	119	9.916	-	10.035	6.090
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	360	-	360	412

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Il maggiore importo degli interessi attivi, al 28/02/2022, in raffronto all'esercizio precedente, è da ricondursi, essenzialmente, alla durata di 26 mesi.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca, durante l'esercizio di riferimento, non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	28/02/2022	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.750)	-	-	(1.750)	(1146)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(81)	-	-	(81)	(12)
1.3 Debiti verso clientela	(1.670)	-	-	(1.670)	(1.121)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(92)	(13)
Totale	(1.750)	-	-	(1.842)	(1.146)
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(14)	-	-	(14)	(7)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da aggiungere.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca, durante l'esercizio di riferimento, non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

L'importo degli interessi passivi su operazioni di leasing (euro/mgl. 14) deriva dall'applicazione dei principi contabili introdotti con l'IFRS 16.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	28/02/2022	31/12/2019
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	3	
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6	1
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1	0
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	1.812	1.014
2. Carte di credito	159	77
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	285	135
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	254	125
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	26	10
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	72	59
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	239	145
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
	2.857	1.567

Nella sottovoce 1) conti correnti confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art 3 bis del 29/11/2008 n. 185 convertito L28/01/2009 n.2.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	28/02/2022	31/12/2019
a) presso propri sportelli: 1. gestioni di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi	3	
b) offerta fuori sede: 1. gestioni di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi: 1. gestioni di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

	28/02/2022	31/12/2019
a) Strumenti finanziari di cui: negoziazione di strumenti finanziari di cui: collocamento di strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali - Proprie - Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(27)	(11)
d) Servizi di incasso e pagamento di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(176) (176)	(86) (86)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(23)	(11)
	(225)	(109)

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Dividendi e proventi simili”.

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

La Banca, nel corso dell’esercizio, non ha svolto attività di negoziazione su titoli FVTPL e, pertanto, non ha ottenuto utili/perdite della specie.

SEZIONE 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati con finalità di copertura”.

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	28/02/2022			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	552	-	552	1.471	-	1.471
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	552	-	552	1.471	-	1.471
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	(14)	(2)	-	-	-
2.1 Titoli di debito	12	(14)	(2)	3	(1)	2
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	564	(14)	550	1.474	(1)	1.473
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

L'importo degli utili indicato alla riga 1.2 contiene, tra gli altri, i proventi da cessione realizzati in occasione della vendita parziale del portafoglio HTC, a seguito della modifica di business model deliberata dai Commissari Straordinari.

SEZIONE 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 110

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)			28/02/2022	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
		Write-off	Altre	Write-off	altre					
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(17)	(374)	(3.933)			568	441		(3.314)	(3.982)
- finanziamenti	(17)	(374)	(3.933)			553	441		(3.329)	(4.003)
- titoli di debito	-	-	-			15	-		14	21
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-			-	-		-	-
C. Totale	(17)	(374)	(3.933)			219	149		(3.314)	(3.982)

8.1A Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19

Alla data del 28/02/2022 non ci sono iscrizioni pertanto la tabella non viene compilata

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		28/02/2022	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	(8)	-	-	(8)	(4)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(8)	-	-	(8)	(4)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha evidenziato finanziamenti al fair value e, pertanto, non ha iscritto rettifiche della specie.

SEZIONE 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha evidenziato “Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

SEZIONE 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	28/02/2022	31/12/2019
1) Personale dipendente	(3.991)	(1.578)
a) salari e stipendi	(2.823)	(1.138)
b) oneri sociali	(706)	(286)
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(194)	(75)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definita		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(23)	(10)
- a contribuzione definita	(23)	(10)
- a benefici definita		-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(245)	(69)
2) Altro personale in attività		(6)
3) Amministratori e sindaci	(978)	(261)
4) Personale collocato a riposo		-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		-
Totale	(4.969)	(1.845)

In dettaglio la Voce 3) Amministratori e sindaci risulta così composta:

Compensi (comprensivi di Iva e Oneri Previdenziali)

Ante Commissariamento		Amministrazione Straordinaria	
Compensi Amministratori		Compensi Commissari	
Compenso Presidente CDA	37	Acconti erogati	534
Gettoni presenza Amministratori	13		
Contributi INPS	12		
Contributi INAIL	3		
TOTALE	64	TOTALE	534
Compensi Sindaci		Comitato di sorveglianza	
Compensi Collegio Sindacale	13	Acconti erogati	214
Gettoni di presenza Collegio Sindacale	2		
TOTALE	15	TOTALE	214
	-	Accantonamento Saldo Compenso	150
TOTALE	79	TOTALE	898

Rimborsi Spese

Ante Commissariamento		Amministrazione Straordinaria	
Rimborsi Amministratori	0	Rimborsi Commissari Straordinari	109
Rimborsi collegio sindacale	2	Rimborsi comitato di sorveglianza	13
TOTALE	2	TOTALE	123

La voce relativa ai rimborsi spese è riclassificata nella voce 160 B "Altre Spese Amministrative".

L'importo dei saldi compensi degli organi straordinari è stato stimato, sulla base di dati esperienziali, in una percentuale degli acconti corrisposti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

1) Personale dipendente:	26
a) dirigenti	2
b) Quadri direttivi	11
c) Restante personale dipendente	15
2) Altro personale	-
Totale complessivo (1+2)	28

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	28/02/2022	31/12/2019
Altri benefici a favore dei dipendenti	(245)	(69)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	28/02/2022	31/12/2019
Imposte e tasse	(449)	(250)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1084)	(515)
Spese per acquisto di servizi professionali	(943)	(340)
Spese informatiche	(1.784)	(807)
Premi assicurativi	(24)	(15)
Fitti e canoni passivi	-	-
Spese Manutenzione	(104)	(46)
Spese pubblicitarie	(14)	(2)
Spese generali altre	(483)	(120)
Totale	(4.885)	(2.095)

Tra le altre spese, la voce preponderante è costituita dai contributi associativi e di funzionamento (FITD, ABI, Consob, Consorzio Bancomat, etc.) che, per la fine del periodo straordinario al 28/02/2022, è pari ad Euro/mgl. 281. Inoltre, la voce fitti e canoni passivi è stata integralmente assorbita dalla riclassifica a voce 180 (Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali) prevista dal nuovo principio contabile IFRS 16

SEZIONE 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Voci/Valori	28/02/2022	31/12/2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	14	(2)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	28/02/2022	31/12/2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi ad altri impegni e altre garanzie		(2)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	28/02/2022	31/12/2019
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	(300)	

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(486)	-	-	(486)
- di proprietà	(281)	-	-	(281)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(205)	-	-	(205)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(486)	-	-	(486)

SEZIONE 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività immateriali".

SEZIONE 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia	28/02/2022	31/12/2019
Ammortamenti su costi per migliorie su beni di terzi	-92	-42
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-203	-30
Altri oneri	-90	-9
Totale	-385	-81

La voce altri oneri comprende la sanzione irrogata da Banca d'Italia, per euro 202 mila, a seguito della visita ispettiva condotta nel 2019.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia	28/02/2022	31/12/2019
Recupero imposte e tasse	370	201
Recupero spese op. c/c cred. r/e	377	124
Altri proventi	196	101
Totale	943	426

Tra gli altri proventi di gestione figurano i canoni per HB e Pos (Euro/mgl. 151) e le componenti straordinarie (Euro/mgl. 16).

SEZIONE 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 16 – Risultato netto valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

SEZIONE 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene avviamento.

SEZIONE 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni da investimenti.

SEZIONE 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	28/02/2022	31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	(24)	(29)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(4)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	397	
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	11
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	373	(22)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.016)	-
- Onere fiscale teorico (27,50%)	-	555
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	721	(198)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(175)	48
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi		
- variazioni negative permanenti		
- variazioni positive permanenti		
Altre variazioni	-	-
Imponibile fiscale	(1.471)	-
Imposte correnti sul reddito imponibile	-	404

Nel calcolo dell'accantonamento per IRES corrente, si è tenuto conto del vantaggio fiscale derivante dal calcolo della perdita. Pertanto, l'accantonamento effettivo è risultato pari ad Euro/mgl. 404.

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine d'intermediazione	11.375	-
Altre voci	(8.139)	-
- Onere fiscale teorico (4,65%)	-	(150)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	-	-
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi		
- variazioni negative permanenti	1034	(48)
- variazioni positive permanenti	(3.747)	174
Altre variazioni		-
Imponibile fiscale	523	-
Imposte correnti sul reddito imponibile	-	(24)

Nel calcolo dell'accantonamento per IRAP corrente si è tenuto conto dell'aliquota corrente, pari al 4,65%.

SEZIONE 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato cessioni di attività.

SEZIONE 21 – Altre informazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha altre informazioni da riferire.

SEZIONE 22 – Utile per azione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico, né ha in corso un procedimento per l'emissione di tali azioni.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.016)	373	(1.643)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a c/economico	(53)	15	(38)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
	a) Variazioni di fair value	-	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-	-
	a) Variazioni di fair value	-	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
	a) Variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-	-
	b) Variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-	-
50.	Attività materiali	-	-	-
60.	Attività immateriali	-	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(53)	15	(38)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(13)	6	(7)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	di cui risultato delle posizioni nette	-	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	6	(7)
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- Rettifiche per rischio di credito	-	-	-
	- Utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valute a patrimonio netto:	-	-	-
	a) Variazioni di fair value	-	-	-
	b) Rigiro a conto economico	-	-	-
	- Rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- Utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) Altre variazioni	-	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
200.	Redditività complessiva (10+190)	(2.083)	394	(1.689)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

In ossequio alle disposizioni della Parte Prima - Titolo IV – Capitolo V – Sezione VI della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, viene fornita, di seguito, un'informativa sui presidi di governo e gestione del rischio al fine di consentire al lettore un giudizio informato sulla solidità di tali presidi e sulla relativa esposizione. Un riepilogo di tali informazioni viene, inoltre, pubblicato sul sito internet della Banca. Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio operativo, al rischio di concentrazione, al rischio di tasso e al rischio di liquidità.

La Banca ha espressamente disciplinato il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, adotta metodologie di tipo qualitativo e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/13, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla citata normativa, per i rischi quantificabili rilevanti, diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti ed il modello ABI per quello geo-settoriale;
- metodologia semplificata, di cui all'Allegato "C" della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Già dall'esercizio 2015 è stato reso operativo il cosiddetto "Cruscotto del Capitale". Si tratta di un'applicazione Datawarehouse messa a disposizione dall'outsourcer CSE che, partendo dai dati elaborati per i template della segnalazione armonizzata *Corep*, riesce a fornire una serie di "viste" riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, in funzione dei rischi di I e II Pilastro. In particolare, consente di calcolare, in tempo reale, l'assorbimento di patrimonio determinato dal rischio di concentrazione, tanto per la componente "single

name” quanto per quella “*geosettoriale*”. Inoltre, produce una reportistica molto valida che consente, tra l’altro, il controllo andamentale su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d’Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell’ambito delle attività di misurazione sono, altresì, definite ed eseguite prove di stress, in termini di analisi semplificate di sensitività riguardo ai principali rischi assunti.

Ai sensi della nuova disciplina, la Funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L’Internal Audit effettua verifiche periodiche sull’adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. La Funzione deve, inoltre, valutare la validità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l’esito dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall’Organo di Vigilanza:

1° livello

- **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

2° livello

- **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Management), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative e di controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione dei rischi e gli eventuali impatti economici. Tale Funzione, preposta ai controlli sulla gestione dei rischi, e che riveste un ruolo cardine nello svolgimento delle attività per la stesura dell’ICAAP, ha il compito di: *a)* definire le metodologie di misurazione dei rischi; *b)* sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la loro misurazione/valutazione ed il loro monitoraggio; *c)* individuare i rischi con cui la Banca è o potrebbe essere esposta; *d)* controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento; *e)* quantificare/valutare il grado di esposizione della Banca ai rischi individuati.

-

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività, attraverso opportuni livelli orizzontali e verticali di reporting, indirizzati alle altre Funzioni operative, alla Direzione Generale e agli Organi di Governo e Controllo. Attraverso l'attivazione del processo ICAAP, la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce l'ambito entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine, provvede all'individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle proprie strategie ed il conseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca, in conseguenza della sua attività ordinaria, ha definito come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio AML (collegato agli aspetti di contrasto al riciclaggio e di finanziamento al terrorismo), rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità, rischio residuo.

- **Controlli di conformità normativa:** La Funzione di conformità ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

3° livello

- Revisione interna a cura dell'Internal Auditing che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta, sulla base del piano annuale delle attività di auditing, approvato dal Consiglio di Amministrazione, attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista dalle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha ritenuto di esternalizzare tale Funzione affidandone l'incarico, con decorrenza 2021, alla società Mazars SpA.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca ha definito le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche operative della Banca, in linea con la nuova disciplina prudenziale, con la normativa interna che regola l'erogazione del credito e con le deleghe di potere in materia di credito.

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende e i professionisti che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere gestionale e perseguendo, altresì, l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie, con particolare riferimento agli acquisti di beni durevoli.

Sono state definite le strategie da realizzare in relazione alle potenzialità aziendali e alle prospettive di sviluppo, tenuto conto delle principali variabili economiche e finanziarie del mercato di riferimento, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività della Banca, fra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e quella a livello locale;
- l'andamento attuale e prospettico dei tassi di interesse;
- l'evoluzione della composizione della raccolta, al fine di verificarne l'idoneità a sostenere gli impieghi, nel rispetto degli equilibri di redditività, liquidità e stabilità delle risorse;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali ed ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è improntato al principio della separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo; in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza prudenziale, la gestione ed il controllo del rischio di credito sono articolati su una pluralità di organi aziendali, ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

Il Direttore Generale è responsabile della istruzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Crediti è demandato il governo del processo del credito, con riferimento alle fasi di concessione e revisione. Per quanto concerne, invece, il monitoraggio e la gestione degli NPL - nella consapevolezza che il miglioramento delle performance di recupero dei crediti deteriorati è legato principalmente al rafforzamento delle strutture e dei modelli operativi dedicati alla gestione degli stessi -, si è ritenuto opportuno costituire un'apposita Funzione, con il compito di monitorare l'intero ciclo di vita dei crediti deteriorati (ciò riguarda anche attività non tecnicamente classificate come NPL, fra cui posizioni che presentano lievi ritardi di pagamento, esposizioni oggetto di concessioni o garanzie escuse, che rivestono un ruolo cruciale nel processo di recupero degli NPL). La Funzione ha i seguenti compiti e responsabilità:

- monitorare la situazione dei clienti ai quali la Banca ha concesso credito, attraverso la nuova piattaforma dedicata, denominata MC2;
- proporre la classificazione dei crediti problematici nelle differenti fasce di anomalia (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, etc.);
- monitorare e gestire le esposizioni di credito anomale;
- monitorare il portafoglio delle garanzie;
- gestire le attività di recupero del credito, internamente o attraverso l'ausilio di legali esterni;
- avviare e monitorare il contenzioso con i clienti.

Con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale relativa al processo di gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del processo stesso e sulla rispondenza alla normativa avvalendosi, per lo svolgimento delle proprie verifiche, delle funzioni di controllo interno che forniscono adeguati flussi informativi sui profili organizzativi sia metodologici che quantitativi.

La funzione di Risk Management svolge l'attività di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi, attraverso una serie articolata di compiti, derivanti dalle responsabilità richiamate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, consistenti nel concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie Funzioni operative.

La Funzione di Internal Audit - assegnata, come detto, ad una società esterna -, effettua i controlli di terzo livello sui processi del credito, valutando l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito alle disposizioni interne e di vigilanza, formalizzandone i risultati in appositi report diretti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione generale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di gestione del rischio di credito si basano su un processo di pianificazione, concessione, gestione, revisione e monitoraggio.

La fase di concessione, finalizzata alla verifica dell'ammissibilità della richiesta di affidamento coerentemente con le strategie commerciali e con le politiche di gestione del rischio di credito in essere, è caratterizzata dall'iter di istruttoria, delibera ed erogazione, posto in essere in coerenza con i Regolamenti aziendali.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sull'analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede, che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Tale attività, basata sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, per una compiuta valutazione della controparte ed al fine di contenere la concentrazione del rischio di credito, prevede anche la verifica delle connessioni giuridiche ed economiche fra la clientela.

Nella fase del processo di concessione, la Banca, per la valutazione del rischio, utilizza un sistema di rating interno, basato su elaborazioni consortili messe a disposizione dall'outsourcer che costituisce, allo stesso tempo, un valido supporto nella fase di monitoraggio del credito e un elemento di determinazione della cosiddetta "perdita attesa", in quanto le matrici di transizione, utilizzate dal modello Prometeia, adottato dal CSE, vengono recuperate direttamente dalla procedura di rating.

La concessione dell'affidamento è deliberata dai competenti organi, tenendo conto di tutte le informazioni emerse durante la fase istruttoria, nonché di ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Le linee di credito sono rese operative al perfezionamento di quanto previsto nella delibera, con particolare riferimento all'acquisizione delle garanzie ed al rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza e dalle politiche di gestione del rischio di credito.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativamente al rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi periodici dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera semplificata, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio viene effettuato attraverso la costante osservazione dell'andamento delle posizioni di rischio, dell'affidabilità delle controparti e con la periodica verifica della persistenza dei requisiti e del valore delle garanzie acquisite. A tal fine la Banca ha istituito, come già detto, un'apposita Funzione di monitoraggio in grado di rilevare tempestivamente tutti gli aspetti relativi all'andamento dei rapporti affidati che possano evidenziare obiettive manifestazioni di deterioramento del merito creditizio, allo scopo di contenere l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio crediti.

Le prescrizioni dei regolamenti aziendali e le conseguenti disposizioni attuative deliberate dall'Organo Amministrativo della Banca, identificano gli strumenti gestionali a supporto delle suddette fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio del credito. In particolare, la citata procedura di rating

acquisisce ed elabora dati andamentali interni dei singoli rapporti e li integra con informazioni desumibili da fonti esterne, al fine di attribuire una specifica classe (da AAA a C) alle singole posizioni di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio guida è quello dell'*expected credit loss model* (ECLM) (modello basato sulla perdita attesa), ossia riflettere la tendenza generale al deterioramento o al miglioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. L'ammontare di perdite attese su crediti, da accantonare, dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia, rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei *credit impairment* (rettifiche di valore su crediti) prevede due criteri di valutazione:

- **12 month expected credit losses (perdite attese calcolate sull'orizzonte temporale di un anno - Stage 1):**

“Se, a reporting date, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di “primo riconoscimento”, un’Entità dovrà misurare le perdite per tale strumento finanziario come l’ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi”.

- **Lifetime expected credit losses (perdite attese calcolate sull'orizzonte temporale di durata del rapporto - Stage 2 e 3):**

“Ad ogni reporting date, un’Entità dovrà misurare le perdite per uno strumento finanziario come l’ammontare pari alle perdite attese lifetime se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento”.

Il principio contabile IFRS 9 definisce le perdite su uno strumento finanziario come:

“[...] Il present value della differenza tra:

- I cash flow (flussi di cassa) contrattuali che sono dovuti all’Entità; e
- I cash flow (flussi di cassa) che l’Entità si aspetta di ricevere”.

A partire da questa definizione la normativa definisce le perdite attese come: *“[...] La media di tutte le perdite pesate per il rispettivo rischio di default”*

Infine, utilizzando queste definizioni, le perdite attese a 12 mesi e lifetime vengono definite rispettivamente come:

Perdite attese lifetime: *“Perdite attese risultanti da tutti i possibili eventi di default nel periodo di vita atteso dello strumento finanziario”*

Perdite attese a 12 mesi: “Porzione della perdita attesa lifetime che rappresenta la perdita attesa derivante dagli eventi di default che possono avvenire nei 12 mesi successivi alla data di reporting”.

In particolare, le perdite attese a 12 mesi e lifetime sono calcolate secondo le seguenti formulazioni:

Expected credit losses a 12 mesi:

$$EL_{12\text{ m}} = \sum_{t \leq 12 \text{ mesi}} \delta_0^t \text{LGD}_t \text{EAD}_t \text{PD}_t$$

Expected credit losses lifetime:

$$\text{LEL} = \sum_{t=0}^T \delta_0^t \text{LGD}_t \text{EAD}_t \text{PD}_t$$

dove T rappresenta la data di scadenza dell’operazione.

Pertanto, come illustrato nelle formule sopra, la LGD è uno dei parametri necessari per la stima delle perdite attese IFRS 9.

La base di partenza per la stima della LGD–IFRS9 sono i modelli interni di LGD già sviluppati da CSE. Al fine di rendere tali modelli IFRS 9 *compliant*, vengono modificati attraverso l’utilizzo di *scaling factor* (fattori di scala) in modo da ottenere una componente *Danger Rate Point in Time forward looking*.

In particolare, la LGD viene stimata attraverso la seguente formula:

$$\text{LGD} = \text{Danger Rate} * \text{LGD}_{\text{Sofferenza}}$$

Dove la $\text{LGD}_{\text{Sofferenza}}$ indica la percentuale di perdita per posizioni andate in sofferenza, mentre il Danger Rate indica la probabilità di entrare nello stato di Sofferenza.

A sua volta, la componente di Danger Rate è costituita da una serie di sotto-parametri che stimano le probabilità di transizione attraverso i vari stati di default e le variazioni di esposizione nel passaggio da uno stato all’altro.

Il processo di stima dei modelli interni di Danger Rate porta quindi ad ottenere una griglia di Danger Rate contenente una cella per ogni combinazione dei due driver di rischio.

Per rendere compliant la componente di Danger Rate, stimata dai modelli interni IFRS 9, è necessario passare da un’ottica *through the cycle* (interna al ciclo economico) ad un’ottica *point in time forward looking* (ottica prospettica). Questo significa che il Danger rate non stimerà più la probabilità media che un “Bonis” arrivi allo stato di Sofferenza, ma la probabilità di evoluzione a Sofferenza caratteristica dell’i-esimo anno successivo alla data di esercizio (“*reporting date*”). La prerogativa del Danger Rate di dipendere dagli scenari macroeconomici futuri è ottenuta tramite l’utilizzo di specifici *scaling factor* (fattori di scala) dipendenti dal tempo che moltiplicano alcune delle probabilità di migrazione presenti nella formula del Danger Rate.

Il nostro outsourcer CSE ha sviluppato dei modelli econometrici che definiscono il valore della LGD Sofferenza da associare ad un credito in base ai seguenti driver di rischio:

- Area geografica
- Esposizione
- Tipologia di controparte
- Settore attività economica
- Prodotto
- Presenza/Assenza garanzia
- Copertura garanzia

Ai fini IFRS 9, i valori dell'esposizione e della garanzia vengono fatti evolvere nel tempo.

Per quanto riguarda l'esposizione di un'operazione a scadenza (L), essa diminuirà con il tempo allontanandosi da reporting date, come prescritto dal piano cedolare ad essa associato (si pensi ad un mutuo che ripaga le rate in corrispondenza di ogni data di cash flow). Supponendo che il credito considerato sia coperto da una garanzia di valore "V" costante nel tempo, il décalage "naturale" del credito appena descritto porta ad un aumento del rapporto "Value to Loan" (V/L):

$$\frac{V}{L}(t + 1) > \frac{V}{L}(t)$$

Dato che la componente LGD, stimata dai modelli interni, dipende da tale rapporto, ne risulta che, in fase di costruzione del motore IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti, è necessario ricalcolare il V/L ad ogni data di cash flow e verificare in quale cluster finisce il valore stimato in modo da ricalcolare correttamente il parametro LGD ad ogni data.

Per quanto concerne l'elaborazione sulla competenza del 28/02/2022, la procedura CSE - che elabora soltanto trimestralmente -, non è stata alimentata direttamente. Tuttavia, sono state recuperate le impostazioni già utilizzate sul 31/12/2021 che, per comodità si riportano di seguito. La base dati è stata alimentata con le curve PIT e i modelli satellite aggiornati. Tuttavia, i tassi di default puntuali, calcolati dalla procedura risultavano inficiati dall'effetto "moratorie" e, pertanto, sono stati ritenuti non sufficientemente prudenziali. Conseguentemente, si è provveduto a determinare i nuovi tassi di default come media dei tassi di default calcolati sull'intervallo di 12 mesi, rilevati da gennaio a dicembre attraverso la procedura del Datamart del Credito (es. gennaio come tasso di default nell'intervallo 01/2020-01/2021, febbraio come tasso di default nell'intervallo 02/2020-02/2021, e così via...). I tassi di decadimento così ottenuti sono stati caricati sulla procedura I9, insieme alle curve consortili di PD riferite al 31/12/2020, le quali sono state preferite a quelle PIT, in quanto ritenute meno "indebolite" dalle misure di sostegno concesse dal governo durante il periodo pandemico.

I modelli satellite, utilizzati per la determinazione delle curve TTC, sono stati aggiornati alla data del 31 dicembre e sono realizzati dal fornitore Prometeia, ossia uno dei principali player del settore. I pesi utilizzati per i diversi scenari sono stati i seguenti:

- 0% scenario up;
- 50% scenario base;
- 50% scenario down.

La scelta di discostarsi dalla suddivisione dei pesi prevista per default (ossia 5% scenario up, 90% scenario base e 5% scenario down) deriva dai dubbi esistenti sulla stabilità della situazione politica internazionale e sugli effetti che questa potrebbe provocare a livello economico, con un ulteriore innalzamento della bolletta energetica nazionale, il cui impatto potrebbe risultare rilevante per il nostro sistema produttivo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

Inoltre, in osservanza delle regole di ammissibilità delle garanzie alla CRM, previste dalle disposizioni di Basilea, le garanzie immobiliari sono assoggettate ad una verifica periodica del valore (almeno annuale o triennale a seconda che si tratti di immobili non residenziali o residenziali). A supporto di tale revisione, è stata acquisita una procedura gestita da Cerved (attraverso l'outsourcer CSE) che consente il monitoraggio del valore degli immobili nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

A partire dal 2020, anche a seguito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, sono stati attivati i finanziamenti con garanzia MCC che, nel corso del tempo, sono stati estesi ai rapporti in corso di rinnovo, al fine di ottenere la possibilità di applicare un tasso più basso e, allo stesso tempo, beneficiare di un abbattimento consistente della perdita attesa, sino, in alcuni casi, al suo azzeramento (in presenza di una garanzia al 100%).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Classificazione e passaggi di status

Per la classificazione dei crediti deteriorati la Banca utilizza le definizioni contenute nel paragrafo “Qualità del credito” della Circolare n. 272 di Banca d’Italia.

Per quanto concerne la transizione delle posizioni da bonis a scaduto/sconfinato, la stessa viene posta in atto automaticamente dalla procedura informatica al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa di vigilanza (scaduto/sconfinato superiore a 90 gg. e superamento delle soglie assolute e percentuali previste dalla nuova definizione di default).

Per le transizioni alle categorie ulteriori (inadempienze probabili e sofferenze), il processo operativo/deliberativo prevede che, al verificarsi dei presupposti contenuti nel Regolamento del Credito, ossia:

1. inadempienze probabili

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l’improbabilità che senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera lo stesso).

Sono, comunque, da includere in questa categoria le esposizioni caratterizzate dai seguenti indicatori di anomalia:

- formale comunicazione di sollecito al rientro dello sconfinamento sulle linee di credito garantite;
- elevata percentuale di recapiti insoluti;
- segnalazioni di classificazione a sofferenza da parte di altri Istituti finanziatori (rilevati dalla Centrale Rischi);
- variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate da altre basi dati (es. C.R.I.F.);
- eventi pregiudizievoli quali protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti, ecc.

2. sofferenze

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Lo stato di insolvenza, da quale scaturisce la segnalazione a sofferenza, può essere “di diritto” quando si è in presenza di:

- fallimento;
- concordato preventivo;
- amministrazione controllata.

Esistono situazioni di insolvenza “di fatto”, in presenza di:

- procedure esecutive;
- concordati stragiudiziali;
- constatazione di improbabilità dei pagamenti;

Devono, comunque, essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- cessazione di attività (dovuta a procedure concorsuali);
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento;

affinché, su proposta dell'Ufficio Monitoraggio e Gestione NPL, il Direttore Generale (nel limite dei suoi poteri delegati del credito) ovvero il CdA deliberino la transizione alla nuova categoria di deteriorato. Spetterà all'Ufficio proponente dare corso, in tempi brevi, a quanto deliberato dagli organi competenti.

Gestione delle garanzie

Per quanto concerne la gestione/valutazione delle garanzie immobiliari a presidio delle esposizioni creditizie, la Banca ha adottato un apposito Regolamento interno. In particolare, la procedura operativa si basa su due aspetti fondamentali. Ossia:

1 Selezione dei periti

I periti che effettuano la valutazione degli immobili sono esterni alla Banca. La Direzione Generale, su indicazione della Funzione Crediti, li sceglie (persone fisiche o soggetti costituiti in forma societaria o associativa) sulla base di specifici requisiti. I periti persone fisiche ovvero, in caso di società, i soggetti deputati in concreto alla valutazione degli immobili, devono:

- possedere una comprovata esperienza nella valutazione degli immobili di almeno 3 anni precedenti all'attribuzione dell'incarico;
- non essere coinvolti – neanche indirettamente – in alcuna attività relativa al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito della Banca.

La perizia, redatta in conformità alle "Linee Guida" emanate in materia dall'ABI, è documentata attraverso apposita relazione corredata da tutti i documenti utilizzati per effettuarla.

La perizia è archiviata per tutta la durata del rapporto con il cliente e per i dieci anni successivi all'estinzione del rapporto stesso.

2 Definizione dei criteri di valutazione degli immobili e monitoraggio

La Banca individua gli standard per la valutazione degli immobili e provvede al monitoraggio nel continuo delle variazioni del mercato immobiliare, che possono incidere in maniera significativa sul valore degli immobili, posti a garanzia degli affidamenti.

Al fine di valutare l'effettivo valore degli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari e garantire un'adeguata sorveglianza del bene, le attività di rivalutazione e monitoraggio del valore immobiliare sono

strutturate nelle seguenti fasi:

- valorizzazione degli immobili: in tale fase le informazioni relative agli immobili posti a garanzia dei finanziamenti erogati, sono aggiornate sulla base di indici e indicatori forniti dall'info provider CERVED, per il tramite dell'outsourcer informatico CSE.
- Rivalutazione degli immobili: in tale fase la Banca procede ad effettuare una rivalutazione del valore degli immobili.
- Aggiornamento del valore del bene rivalutato: in tale fase la procedura di gestione degli immobili è aggiornata con le informazioni relative al valore del bene a garanzia.

Con cadenza annuale per gli immobili di natura non residenziale, e triennale per quelli di tipo residenziale, viene estratto un file contenente le posizioni da inviare a CERVED per la eventuale rivalutazione. Il processo di estrazione dei dati per CERVED prevede l'acquisizione di tutti gli immobili presenti nel dossier, collegati alle garanzie in stato deliberato/erogato.

Nel caso di garanzie immobiliari legate ad esposizioni deteriorate, se di importo lordo superiore a euro 300.000, la revisione periodica del valore della garanzia, in questo caso esclusivamente annuale, viene affidata ad un perito rispettando le modalità sopra descritte.

Procedure di recupero

La macro-fase "recupero" ha lo scopo di assicurare il sollecito dei pagamenti degli importi scaduti ed impagati, nonché il loro recupero attraverso eventuali accordi stragiudiziali e azioni giudiziali.

Le attività di recupero possono avvenire sia sulle attività in bonis, sia su quelle deteriorate. In particolare, le attività poste in essere a seguito della revoca degli affidamenti e della delibera di passaggio a sofferenza rientrano nella "gestione del contenzioso". Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia direttamente che indirettamente (tramite legali).

La Banca definisce e pone in essere opportune procedure per il recupero delle somme dovute dalla clientela, in modo distinto a seconda che si tratti di posizioni:

- "in bonis"
- "deteriorate" ma non a "sofferenza"
- "a sofferenza".

Per le posizioni "in bonis" e "scadute/sconfiniate deteriorate", tale attività è svolta dalle Filiali di pertinenza, con il supporto della nuova Funzione Monitoraggio e gestione NPL.

Per le "inadempienze probabili" l'attività è svolta sempre dalle Filiali, su specifiche disposizioni della Funzione citata.

Per le sofferenze, infine, ci si avvale, per le opportune scelte inerenti agli interventi giudiziari da adottare a

tutela del credito, dell'ausilio dei legali esterni. La Funzione definisce e motiva la strategia di recupero che si intende perseguire, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali, senza ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali. Allo scopo la Funzione può avvalersi di soggetti esterni (consulenti legali, ecc.) che operano sotto il coordinamento ed il controllo della stessa.

Le principali fasi dell'attività di recupero sono:

- la raccolta e l'analisi della documentazione e delle informazioni relative alle posizioni da gestire;
- la definizione delle eventuali procedure esecutive da attivare;
- l'attivazione, il monitoraggio e la gestione delle azioni necessarie in funzione della procedura attivata;
- la determinazione del valore di realizzo delle garanzie (calcolando per i beni immobili *haircut* in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato; per le attività finanziarie sono previsti specifici scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato);
- la stima dei tempi di recupero e l'attualizzazione dei flussi attesi;
- la memorizzazione dei tempi e dei costi effettivamente sostenuti;
- la determinazione delle quote da accantonare.

Sono previste, almeno, le seguenti tipologie di gestione delle pratiche a recupero:

1 Gestione interna

Sono pratiche gestite direttamente dalla Funzione Monitoraggio e gestione NPL che definisce e pone in atto le azioni ritenute più idonee al fine di recuperare le somme dovute dal cliente. Di norma tutte le pratiche a recupero hanno una prima fase di "gestione interna".

Le valutazioni dei dubbi esiti/passaggi a perdita devono essere oggetto di registrazioni contabili, da effettuarsi sulla base dei criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

2 Gestione stragiudiziale

La gestione stragiudiziale fa riferimento a tutti gli atti e adempimenti posti in essere per il recupero del credito in via bonaria che si vanno ad integrare con quelli eventualmente già effettuati nelle fasi di gestione precedenti al passaggio a sofferenza.

Tali attività riguardano, solitamente, la definizione di un piano di rimborso del debito, la surroga del garante o di un terzo, l'accollo del debito, l'accordo per il pagamento a saldo e stralcio.

In tale fase di gestione della posizione dovranno, inoltre, essere avviate con sollecitudine tutte le attività ritenute necessarie per azionare immediatamente le garanzie di pronta esecuzione (ad esempio, pegni di somme di denaro e/o di titoli) o per porre in compensazione eventuali posizioni di credito del cliente nei confronti della Banca.

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione ed effetti liberatori connessi alle obbligazioni, devono essere preventivamente valutati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione; di

competenza del medesimo soggetto sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.)

3 Gestione esterna e giudiziale

Il Consiglio di Amministrazione provvede ad individuare, su proposta del Direttore Generale, i legali esterni accreditati cui affidare l'attività di recupero.

Il Direttore Generale, su proposta della Funzione Monitoraggio e gestione NPL, assume le decisioni in merito all'avvio delle opportune procedure legali per il recupero giudiziale del credito. La decisione in merito all'avvio di procedure con rilevanza penale spetta al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Direttore Generale.

Il deposito di istanze di fallimento è deliberato dal CdA su proposta del Direttore Generale.

Nel caso di conferimento dell'attività di recupero ad un legale esterno, la relativa comunicazione dovrà essere inviata tempestivamente con atto formale, fornendo tutte le informazioni necessarie per esperire l'azione di recupero secondo le direttive della Banca.

L'attività svolta dai legali incaricati, previa acquisizione degli atti e documenti necessari, nonché delle relazioni trimestrali, informazioni e comunicazioni dagli stessi fornite, dovrà, pertanto, essere attentamente e continuamente seguita e controllata dall'Ufficio preposto.

3.2 Write-off

L'IFRS 9, al paragrafo 5.4.4. stabilisce che il *write off* è identificato come un evento di *derecognition* e può riferirsi ad un'attività finanziaria nella sua interezza o ad una porzione di essa.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Tali posizioni, in ossequio a quanto contenuto nella normativa interna, vengono individuate in tutte quelle, classificate come sofferenza, che, integralmente svalutate, risultino di importo inferiore a euro 2.500. Inoltre, ad essi sarà di volta in volta possibile aggiungere quei rapporti di saldo contenuto, collocati nella categoria degli scaduti/sconfinati deteriorati, il cui decadimento è determinato, essenzialmente, dalla ridotta utilizzazione del conto e dall'addebito automatico di spese e competenze.

Il write-off riguarderà, altresì, le posizioni per le quali le analisi interne, congiuntamente con il parere dei legali, abbiano evidenziato l'effettiva impossibilità di recupero.

Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "*debt forgiveness*"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata.

Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati credit-impaired, definite, anche, attività POCI.

Per l'applicazione delle norme specifiche riservate ai POCI, è necessario, preliminarmente, definire quando una attività finanziaria può rientrare nella fattispecie *credit-impaired*. A tal fine, lo stesso principio stabilisce che *“un'attività finanziaria è credit-impaired se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività. Esempi di tali eventi sono di seguito riportati:*

- *difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;*
- *una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;*
- *una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;*
- *ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;*
- *la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;*
- *l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.*

È più probabile che l'effetto combinato di diversi eventi, anziché di un singolo evento, comporti che un'attività sia credit-impaired”.

Classificazione

Alla prima rilevazione, l'attività finanziaria POCI deve essere classificata in una categoria contabile sulla base del Business Model e delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (SPPI Test). L'IFRS 9 prevede tre Business Model, che sono validi anche per i POCI:

- Held to Collect (HTC);
- Held to Collect and Sell (HTC&S);
- Altri Business Model (Other)

La scelta di uno dei Business Model sopra determina la successiva valutazione dell'attività finanziaria, anche in relazione all'esito del Test SPPI. Infatti, per un'attività finanziaria classificata all'interno del modello HTC e nel caso di superamento del Test SPPI, la valutazione avviene con il metodo del costo ammortizzato, mentre nel caso di HTC&S, sempre con contestuale superamento del Test SPPI, la valutazione avviene al FVOCI. Nel caso di mancato superamento del Test SPPI, indipendentemente dal Business Model, la valutazione avverrà

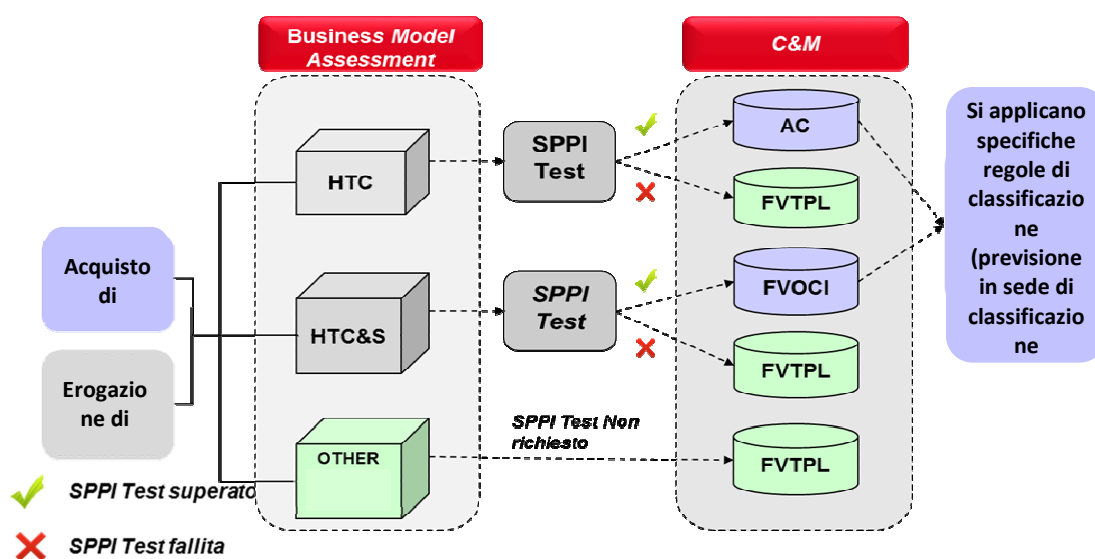
al FVTPL.

Per le attività POCI, nel caso vengano misurate secondo il modello FVTPL (SPPI Test fallito per HTC o HTC&S o business model "Other"), non si applicheranno i principi di impairment IFRS 9, poiché tutte le variazioni di Fair Value delle attività finanziarie sono direttamente registrate a conto economico.

Viceversa, qualora l'attività POCI venga classificata secondo il modello del costo ammortizzato o del FVOCI, verranno applicate le regole di impairment specifiche per questa attività finanziaria.

Il Test SPPI dovrà essere effettuato sulle condizioni contrattuali esistenti al momento della costituzione.

L'immagine seguente sintetizza il workflow per la classificazione e la valutazione delle attività POCI.



Iscrizione iniziale

La prima iscrizione dei POCI avviene al fair value, che coincide con il prezzo di acquisto, definito come la somma dei flussi di cassa attesi al netto delle perdite attese, scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito o CEIR (*credit adjusted effective interest rate*). Ne consegue che il Fair Value incorpora già le perdite attese e quest'ultime sono prese in considerazione nel calcolo del CEIR.

Misurazioni successive

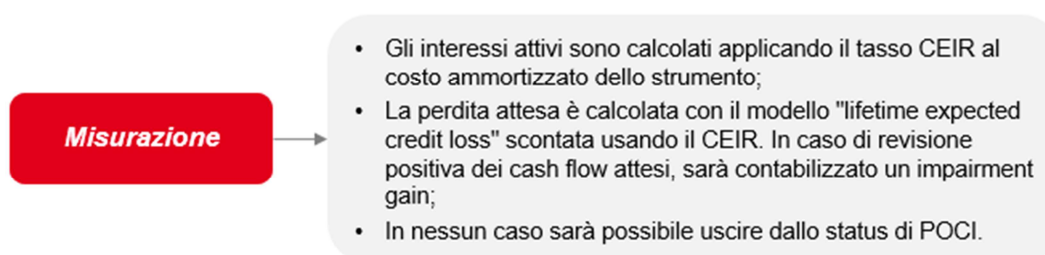
La perdita attesa per i POCI è calcolata secondo il modello "*lifetime expected credit loss*" che prevede il riconoscimento delle perdite su crediti attese lungo tutta la vita dello strumento, scontate per il CEIR. Tuttavia per tali attività la perdita attesa non è il totale delle perdite registrate per l'intera vita del credito, ma dal momento dell'iscrizione iniziale. Ad esempio, in caso di rinegoziazione/modifica dei flussi derivanti dall'attività finanziaria (già POCI), che non portino alla cancellazione dell'attività stessa secondo quanto previsto dall'IFRS 9, occorre ricalcolare il valore contabile dell'attività (valore attuale dei nuovi flussi futuri di cassa attualizzati al CEIR) e le differenze tra questo e il valore iniziale di iscrizione (che è già comprensivo

dell'ammontare iniziale delle perdite) determina una svalutazione/ripresa di valore che deve essere registrata.

In aggiunta, il principio contabile afferma che *“per attività acquistate o originate credit-impaired (alle quali il modello generale non si applica), una entità dovrebbe riconoscersi un utile qualora il rischio di credito migliori rispetto alla rilevazione iniziale, con conseguente miglioramento dei flussi di cassa attesi”*. Quindi, a differenza dello IAS 39, l'IFRS 9 consente la registrazione di un impairment gain nel caso di revisione dei cash flow attesi, anche se la ripresa è superiore rispetto al totale delle perdite registrate in precedenza a conto economico.

Come detto in precedenza, per i POCI le lifetime expected credit losses vanno scontate per il CEIR determinato al momento della rilevazione iniziale.

Per quanto concerne gli interessi di competenza per le attività POCI maturano sul costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione (credito netto) e vanno ad incrementare il valore contabile dell'attività finanziaria.



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il rilascio di una concessione ricorre al verificarsi, alternativamente o congiuntamente, dei seguenti casi:

- modifica dei termini di un contratto sottostante un'esposizione (modifica della scadenza o del piano di ammortamento, sospensione delle rate, clausole contrattuali che prevedono la possibilità di ulteriori concessioni);
- rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere; si configura un rifinanziamento nel momento in cui la nuova finanza erogata consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Pertanto, possono essere considerate concessioni, per esempio, la sospensione delle rate di un mutuo, l'incremento di un fido per coprire un'esposizione già in essere o anche l'erogazione di un nuovo fido per ripianare un'esposizione esistente.

Di seguito, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune delle forme più comuni di credito che possono rientrare nella definizione di concessione:

- Finanziamenti a medio lungo termine oggetto di:

- rimodulazione del piano di ammortamento con riduzione o sospensione temporanee delle rate;
 - allungamento della durata;
 - allungamento del periodo di preammortamento;
 - trasformazione della modalità di rimborso da rateale a bullet;
- rifinanziamenti di operazioni con nuove operazioni che permettono al debitore di posticipare o rinviare il rimborso dell'originario finanziamento;
- linee di credito oggetto di consolidamento o di piano di rientro.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

TRATTAMENTO DELLE MORATORIE

A seguito della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti misure di moratoria, introdotte e prorogate nel corso del tempo dal Governo, la Banca si è adeguata ad esse ed ha, inoltre, ritenuto opportuno introdurre delle misure specifiche, che ampliassero il perimetro delineato da quelle legislative. Inoltre, al fine di evitare che potessero - soprattutto durante il periodo del lockdown -, emergere fenomeni di deterioramento del merito creditizio non legati a reali situazioni di difficoltà endogene della clientela, ma soltanto al momentaneo blocco delle attività economiche, si è proceduto ad un "congelamento" temporaneo dei rating, alla data di fine febbraio 2020, successivamente rientrato, in modalità progressiva, man mano che i beneficiari della misura interna venivano restituiti alla normale operatività. Tale condotta, è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne della Banca. Infine, allo scopo di tener conto di quanto richiesto dalle autorità bancarie, nazionali ed europee, le posizioni oggetto di moratoria sono state valutate puntualmente, allo scopo di individuare quelle da dover classificare come "forborne".

VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate dalla Banca, ai fini della gestione del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo ha assunto la rivisitazione delle metriche alla base della determinazione della perdita attesa sui crediti performing (ECL), in regime IFRS 9.

In particolare, è stata introdotta, in sostituzione di quella che verificava il delta classe di rating, la nuova regola di staging che va a testare il delta PD lifetime, in regime percentuale, tra la data dell'origination e quella di riferimento. Tale modifica ha permesso di intercettare con maggiore efficacia l'insorgere di segnali concernenti un significativo incremento del rischio di credito, così come richiesto dalla normativa, ed ha, infatti, comportato l'incremento, in termini percentuali, dell'incidenza dello stage 2 sul totale dei crediti in bonis.

MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La contingenza dovuta all'emergenza Covid-19 ha reso necessario applicare ulteriori interventi specifici che hanno permesso di intervenire sulle stime dell'Expected Credit Loss e, di conseguenza, sulla quantificazione dell'Impairment IFRS 9, per tenere conto dell'emergenza pandemica. Più specificamente, al netto della gestione della concessione di moratorie, gli interventi introdotti ai fini del calcolo della ECL in ambito IFRS9 per la stima degli impatti Covid-19 hanno riguardato l'utilizzo degli scenari macroeconomici previsionali (cd. Modelli satellite), tempo per tempo aggiornati, alla luce dell'evoluzione del contesto pandemico e di mercato. Inoltre, allo scopo di ridurre gli impatti positivi delle moratorie sul calcolo dei tassi di default e delle curve di PD, si è ritenuto opportuno, per quanto riguarda i primi, procedere ad un ricalcolo degli stessi come media degli intervalli di rilevazione sui 12 mesi, mentre per le seconde, utilizzare quelle relative al 31/12/2020 che, seppure non in linea con quanto richiesto dalla regola contabile, risultano maggiormente cautelative in termini di provisioning.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.552	2.204	698	1.349	70.131	77.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	38.933	38.933
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 28/02/2022	3.552	2.204	698	1.349	109.064	116.868
Totale 31/12/2019	3.293	2.307	147	2.986	108.957	117.690

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.088	(7.634)	6.457	(3)	72.049	(571)	71.478	77.934
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	38.939	(6)	38.933	38.933
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 28/02/2022	14.088	(7.633)	6.457	(3)	110.988	(577)	110.411	116.868
Totale 31/12/2019	11.596	(5.849)	5.747	(3)	113.070	(1.127)	111.943	117.690

Le sofferenze sono costituite da 103 posizioni, per un totale complessivo lordo di Euro/mgl. 10.056 (esclusi gli interessi di mora). Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, al 28/02/22, sono 51 per un totale

lordo di Euro/mgl. 3.219. Infine, 109 sono le posizioni scadute deteriorate (ossia con un tempo di scaduto/sconfinato superiore ai 90 giorni), che ammontano complessivamente ad Euro/mgl. 813, valore lordo.

Al 28 febbraio 2022 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati, nel loro complesso è pari al 54,17%. Per le **sofferenze** (esclusi gli interessi di mora, per i quali la copertura è pari al 100%) è pari al 64,68%, per le **inadempienze probabili** al 31,50% ed al 14,15% per le **esposizioni scadute**. In totale, i fondi rettificativi sugli NPL si attestano, al 28/02/2022, ad Euro/mgl. 7.634.

La percentuale di copertura dei crediti **in bonis** (comprese le banche) è pari allo 0,79%, ritenuta adeguata a fronte del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti. Il totale delle perdite attese sui bucket 1 e 2, a fine esercizio, risulta pari ad Euro/mgl 576.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350	-	10	1.022	11	1	124	55	4.860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 28/02/2022	350	-	10	1.022	11	1	124	55	4.860
TOTALE 31/12/2019	1.650	33		558	854	12	140	271	5.667

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Crediti verso banche a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio
Attività finanziaria valutata al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	2	473	4	4	473	664	-	-	664	6.582	-	6.582	-	X	4	16	-	7.745
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	9	-	-	9	-	-	-	-	6	-	6	-	X	-	-	-	16
Cancellazioni diverse dai write-off	-	12	-	-	12	94	-	-	94	228	-	228	-	-	-	-	-	335
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10	(362)	2	2	(362)	(109)	-	-	(108)	2.857	-	2.857	-	-	(2)	(12)	-	2.384
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	12	108	6	6	108	462			462	9.217		9.217		-	2	4	-	9.811
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	177	23	368	93	-	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.472	-	-	-	-	-
TOTALE 28/02/2022	4.649	23	368	93	-	11
TOTALE 31/12/2019	6.243	1.587	1.478	96	3.474	2

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	63	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti			63			
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 28/02/2022	-	-	63	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

La parte comparativa della tabella, con i dati al 31/12/2019, non viene compilata in quanto il fenomeno interessato dalla rilevazione non era presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA											
a) Deteriorate		-									
b) Non deteriorate	7.342	7.342				11	11				7.332
A.2 ALTRE											
a) Sofferenze	-	-			-	-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				-	
b) Inadempienze probabili	-	-			-	-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-			-	-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-			-	-				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	857	857			-	1	1			-	856
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-			-	-				-	
TOTALE A	8.199	8.199				12	12				8.187
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	-			-	-	X			-	
a) Non deteriorate	240		240		-					-	240
TOTALE B	240		240							-	240
TOTALE A+B	8.439	8199	240			12	12			-	8.427

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	10.056			10.056		6.504			6.504		3.552	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	221			221		184			184		37	
b) Inadempienze probabili	3.218			3.218		1.015			1.015		2.204	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.364			2.364		675			675		1.689	
c) Esposizioni scadute deteriorate	813			813		115			115		698	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	113			113		25			25		88	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1379	319	1.060			30	3	27			1.349	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	267	-	267			9		9			259	
e) Altre esposizioni non deteriorate	108.753	71.039	37.714			547	111	435			108.206	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.595	22	2.574			46		46			2.549	
TOTALE A	124.219	71.358	38.774	14.088		8.210	114	462	7.634		116.009	3
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	88	-		88	-	-				-	88	
a) Non deteriorate	20.344	15.701	4.642		-	6	2	4		-	20.338	
TOTALE B	20.432	15.701	4.642	88		6	2	4		-	20.426	3
TOTALE A+B	146.237	87.059	43.416	15.762		9.787	116	466	9.217	-	136.438	

* Valore da esporre a fini informativi

La voce e) "Altre esposizioni non deteriorate" tiene conto dei titoli in portafoglio per un valore di euro 39 mln.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno

Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	63	-	-	63	-	2	-	-	2	-	61	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	63			63		2			2		61	
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	25	-	-	25	-	0	-	-	-	-	25	

a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	25			25		0					25	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	19.523	9.713	9.810	-		112	17	96			19.410	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	7.281	1.453	5.829			90	5	85			7.191	
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	12.242	8.261	3.981			22	12	10			12.220	
TOTALE (A+B+C+D+E)	19.610	9.713	9.810	88	0	115	17	96	2	0	19.496	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.093	3.197	149
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.314	3.116	910
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	10		351
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	213	389	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.091	2.727	559
C. Variazioni in diminuzione	2.351	3.094	247
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		75	3
C.2 write-off	1.454	30	17
C.3 incassi	897	2.738	196
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni		252	31
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	10.056	3.219	813
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	208	1.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	2.770	2.239
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		22
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	86	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		93
B.4 altre variazioni in aumento	2.684	2.124
C. Variazioni in diminuzione	279	14
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	93	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		86
C.4 write-off		
C.5 Incassi	171	327
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	16	
D. Esposizione lorda finale	2.698	2.863
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di chiusura del bilancio, non vi sono iscrizioni in tal senso. Pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizione creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.799	-	1.039	57	10	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.948	184	987	977	130	28
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.141	-	986	-	130	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	184	1	974	-	21
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	807	-	-	3	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	7
C. Variazioni in diminuzione	2.243	-	1.011	359	26	3
C.1. riprese di valore da valutazione	617	-	127	174	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	158	-	49	152	6	-
C.3 utili da cessione	-	-	30	-	17	-
C.4 write-off	-	-	805	-	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	3
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.468	-	-	33	-	-
D. Rettifiche complessive finali	6.504	184	1.014	675	115	25
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	87.723	87.723
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	33.275	33.275
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	38.774	38.774
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.674	15.674
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	38.939	38.939
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	38.939	38.939
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	126.662	126.662
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-		
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	20.672	20.672
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	15.701	15.701
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.882	4.882
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	88	88
Totale D	-	-	-	-	-	-	20.672	20.672
Totale (A + B + D)	-	-	-	-	-	-	147.334	147.334

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha adottato sistemi di rating interni validati.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite	Valore esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Ammin. pubbliche	Banche	Altre soc. fin.	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre soc. fin.	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	77.258	69.327	38.775	-	133	1.289	-	-	-	-	-	10.788	-	1.275	14.612	66.871
1.1 totalmente garantite	67.037	59.947	38.638	-	133	645	-	-	-	-	-	5.600	-	1.275	13.654	59.943
- di cui deteriorate	12.656	6.014	4.208	-	-	70	-	-	-	-	-	58	-	-	1.679	6.014
1.2 parzialmente garantite	10.221	9.380	138	-	-	644	-	-	-	-	-	5.189	-	-	958	6.928
- di cui deteriorate	1.105	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	200
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	14.598	14.592	140	-	1	1.660	-	-	-	-	-	490	-	534	11.029	13.855
2.1 totalmente garantite	12.871	12.865	140	-	1	1.129	-	-	-	-	-	24	-	534	10.754	12.582
- di cui deteriorate	82	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	82
2.2 parzialmente garantite	1.728	1.727	-	-	-	532	-	-	-	-	-	466	-	-	275	1.273
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziaria e non finanziaria ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data riferimento del bilancio di fine Amministrazione straordinaria non vi sono iscrizioni pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.928	5.285	624	1.219
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	37	177	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2.052	885	153	130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.632	635	57	40
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	462	86	236	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	78	23	10	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.393	6	112	1	-	-	50.752	420	19.758	149
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	19	-	-	-	1.609	33	1.180	22
Totale (A)	38.393	6	112	1			56.194	7.961	20.771	1.824
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	88	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	151	-	-	-	17.787	6	2.340	-
Totale (B)	-	-	151	-	-	-	17.875	6	2.340	-
Totale (A+B) 28/02/2022	38.393	6	262	1	-	-	74.072	7.967	23.171	1.824
Totale (A+B) 31/12/2019	27.452	19	174	17	-	-	86.528	5.140	28.731	1.115

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.552	6.504	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.204	1.015	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	698	115	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	109.444	576	111	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	120.809	6.272	111	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.338	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	20.426	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	136.327	9.798	111	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018	142.747	6.292	139	-	-	-	-	-	-	-

B.2bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (tabella alternativa alla precedente)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3.552	6.504
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2.204	1.015
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	33	6	666	109
A.4 Esposizioni non deteriorate	290	2	936	14	39.827	10	68.391	550
Totale (A)	290	2	936	14	39.860	16	74.813	8.178
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	88	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	150	-	4	-	1.321	-	18.863	6
Totale (B)	150	-	940	-	1.321	-	18.951	6
Totale (A+B) 28/02/2022	440	2	1.023	14	41.181	16	93.766	8.184
Totale (A+B) 31/12/2019	543	4	1.023	1	30.691	38	110.629	6.249

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.187	12	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	8.187	12	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 28/02/2022	8.427	12	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2019	10.564	2	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (tabella alternativa alla precedente)

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-				
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-				
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.004	7	-	-	1.015	2	2.168	4
Totale (A)	5.004	7	-	-	1.015	2	2.168	4
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-				
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	240			
Totale (B)	-	-	-	-	240			
Totale (A+B) 28/02/2022	4.099	1	-	-	1.255	2	2.168	4
Totale (A+B) 31/12/2019	4.099	1	-	-	6355	1	79	0

B.4 Grandi esposizioni

Si evidenziano 12 posizioni verso clientela ordinaria che alla data del 28 febbraio 2022, secondo la definizione contenuta nel CRR, rappresentano una “grande esposizione” in quanto superano il 10% dei Fondi Propri Totali. Il valore complessivo delle attività a rischio relative, a valore lordo e ponderato, è pari, rispettivamente, a 24,3 mln di euro ed a 11 mln di euro.

Nessuna delle posizioni di cui sopra eccede il limite prudenziale in materia di esposizioni rilevanti, ossia il 25% dei Fondi Propri.

Al 28 febbraio 2022, non sono presenti posizioni a rischio, verso soggetti collegati, che eccedono il limite del 5% dei Fondi Propri, definito ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività a rischio e conflitti di interesse, nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni di cessione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha utilizzato modelli interni per la misurazione del rischio di credito e non dispone di metodologie esternamente validate.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Principali fonti di rischio di tasso di interesse

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano aziendale.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca, sono individuabili, principalmente, nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito, prevalentemente, da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, la Banca pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso

Un’adeguata struttura organizzativa e la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio, fondati sui limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione, in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici inerenti la misurazione del rischio e la quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Mediante tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte delle variazioni annuali dei tassi di interesse, per un periodo di osservazione di 6 anni, prese al 1° e al 99° percentile (dati ricavati da elaborazioni fornite dalla Grant Thornton). Il dato che viene preso in considerazione è il valore positivo del requisito. Inoltre, viene ipotizzato uno scenario di stress, applicando una variazione parallela di +/- 200bp su ogni fascia temporale e prendendo in considerazione, ai fini dell'assorbimento, solo il dato positivo.

L'applicazione della suddetta metodologia si basa sui seguenti passaggi logici:

- **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- **Determinazione delle valute rilevanti:** le valute, cioè, il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite le fasce temporali previste dalla normativa. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione.
- **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello scenario ipotizzato.
- **Aggregazione delle diverse valute:** le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra di loro. Il valore ottenuto, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- **Determinazione dell'indicatore di rischio:** rappresentato dal rapporto tra il valore somma

ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca approfondisce con la Banca d'Italia i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Nel portafoglio bancario della Banca non sono presenti partecipazioni. Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie valuta: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.606	33.633	10.934	5.438	32.435	13.441	4.381	-
1.1 Titoli di debito	-	30.816	8.101	-	16	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	30.816	8.101	-	16	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	856	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.606	1.962	2.833	5.438	32.419	13.441	4.381	-
- c/c	11.866	28	229	659	1.532	-	-	-
- altri finanziamenti	4.720	1.934	2.604	4.779	30.888	13.441	4.381	-
- con opzione di rimborso anticipato	712	1.836	2544	4.765	29.567	13.441	4.381	-
- altri	4.008	98	61	14	1.320	-	-	-
2. Passività per cassa	94.504	727	2.307	7.807	6.050	366	259	-
2.1 Debiti verso clientela	94.504	692	2.307	7.772	5.762	-	-	-
- c/c	87.683	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.820	692	2.307	7.772	5.762	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.820	692	2.307	7.772	5.762	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	36	-	36	288	366	259	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	36	-	36	288	366	259	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca, alla data del bilancio, non ha iscritto strumenti derivati né attivato specifiche politiche di copertura.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate, principalmente, dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta una strategia generale di gestione della liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni della Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso di attività, sia in situazioni di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La liquidità della Banca è gestita dalla Funzione Amministrativo Contabile, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale e con l'ausilio delle altre funzioni coinvolte nei vari processi collaterali, conformemente ai citati indirizzi strategici.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel

medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso 2 livelli:

- il 1° livello prevede l'utilizzo di strumenti gestionali interni, sia giornalieri che mensili;
- il 2° livello prevede il monitoraggio mensile e trimestrale degli indicatori di Vigilanza (LCR e NSFR) e il loro raffronto con le soglie definite nel RAF e nel Piano di Risanamento.

La Banca verifica, quotidianamente, l'evolvere della situazione di liquidità prospettica nei successivi 7 giorni, nonché le APM ed i margini disponibili sulle linee di credito ricevute, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare.

Inoltre, attraverso il *Report di Liquidità Gestionale* la Banca misura, monitora e controlla, mensilmente, il grado di copertura dei deflussi di cassa attesi netti, su un orizzonte temporale di 30 giorni e di 12 mesi, mediante un buffer di attività molto liquide a disposizione. I flussi attesi netti vengono determinati mediante una maturity ladder che evidenzia sia gli sbilanci periodali (gap periodali), sulle diverse fasce temporali, che gli sbilanci cumulati, a 30 giorni e 12 mesi (gap cumulati). Il buffer di attività liquide viene calcolato facendo riferimento al concetto di Attività Prontamente Monetizzabili, costituite da Cassa, Titoli Governativi Europei denominati in Euro (Titoli APM di Alta Qualità) e i Titoli non governativi stanziabili nelle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Titoli APM di Secondo Livello).

Periodicamente, vengono presentate alla Direzione Generale le risultanze delle analisi effettuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.590	1.054	224	908	11.484	3.931	11.610	41.768	24.297	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	8.196	16	5.020	18.700	7.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	1.054	224	908	3.288	3.915	6.590	23.068	-	-

	21.590								17.297	
- banche	7.332	856	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	14.258	198	224	908	3.288	3.915	6.590	23.068	17.297	-
Passività per cassa	94.504		50	10	669	2.307	7.809	6.049	623	-
B.1 Depositi e conti correnti	93.733		50	10	632	2.307	7.772	5.762	93.733	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	93.732		50	10	632	2.307	7.772	5.762	93.732	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	770				37		37	288	623	-
Operazioni "fuori bilancio"	300	-	-	-	-	-	-	5	54	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	300	-	-	-	-	-	-	5	54	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla regolamentazione prudenziale come rischio di subire perdite

generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative essenziali.

Tale azione diversificata nella metodologia prevede che nella gestione e controllo del Rischio Operativo siano coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale individuazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Per la misurazione regolamentare del requisito prudenziale, a fronte del Rischio Operativo, la Banca adotta il cosiddetto metodo base, così come definito dall'art. 315 del CRR (Regolamento U/E sui Requisiti di Capitale), secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio di un indicatore rilevante, la cui composizione è definita dall'art. 316 dello stesso CRR.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19

Allo scopo di limitare gli impatti operativi derivanti dalla pandemia da Covid 19, la Banca si è dotata dei supporti hardware (pc portatili) e software (token mobile per accessi tramite VPN) allo scopo di consentire la gestione del lavoro in modalità "agile". Inoltre, sia durante il periodo di lockdown che successivamente, sono stati adottati i necessari presidi sanitari e tecnologici (scanner di temperatura all'accesso in filiale e in Direzione Generale), allo scopo di limitare il rischio contagio sia per il personale dipendente che per la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al 28/02/2022, l'assorbimento di capitale, determinato con il metodo base, su un orizzonte di 12 mesi, ammontava ad Euro/mgl. 886.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è uno degli aggregati aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione, nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possano consentire un adeguato sviluppo aziendale e, allo stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile (Perdita) del periodo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue sono illustrate, in dettaglio, le voci che compongono il patrimonio netto:

Voci/Valori	28/02/2022	31/12/2019
1. Capitale	15.000	15.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.238	1.216
- di utili	1.238	1.216
a) legale	119	119
b) statutaria	238	238
c) azioni proprie	-	-
d) altre	881	859
- altre	-	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(39)	(24)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	10
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(38)	(34)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.643)	21
Totale	14.556	16.214

La Perdita d'esercizio rilevata durante il periodo di Amministrazione Straordinaria ammonta ad euro/mgl. 1.643.

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	28/02/2022		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6	7	10	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6	7	10	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	9	-	-
2. Variazioni positive	2	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	12	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	12	-	-
4. Rimanenze finali	(1)	-	-

Gli importi concernenti la consistenza e la dinamica della riserva da valutazione del portafoglio titoli HTC&S sono esposti al netto del relativo effetto fiscale. Nella sottovoce incrementativa 3.5 "Altre variazioni" figura l'impairment calcolato alla data di riferimento sullo stock finale esistente, così come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(34)
2. Incremento dell'esercizio	2
3. Decremento dell'esercizio	(7)
4. Rimanenze finali	(38)

La riserva da valutazione, relativa ai piani a benefici definiti, si riferisce alla componente attuariale dei profitti/perdite derivanti dall'elaborazione del TFR civilistico, secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 19, nella versione revisionata nel 2013.

SEZIONE 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Per le informazioni concernenti la composizione dei Fondi propri ed i coefficienti di solidità patrimoniale, si rimanda all'Informativa al Pubblico, prevista dal "Terzo Pilastro" di Basilea. Le previste tavole informative vengono pubblicate sul sito della Banca (www.bcpme.it).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate dall'01/01/2010 al 17/04/2020, data di inizio del Commissariamento, hanno avuto un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

A seguito del provvedimento di Amministrazione Straordinaria, a cui è stata assoggettata la Banca, le parti correlate sono state azzerate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati, nel corso del periodo di bilancio, nei confronti degli Amministratori e Sindaci, per il periodo ante commissariamento, e dei Commissari Straordinari, del Comitato di Sorveglianza e dei Dirigenti.

I compensi rientrano tutti nei benefici a breve termine.

Beneficiari	Importi
Presidente CdA (ante Commissariamento)	43
Consiglio Amministrazione (ante Commissariamento)	21
Collegio Sindacale (ante Commissariamento)	15
Commissari Straordinari	534
Comitato di sorveglianza	214
Dirigenti	402
Totale compensi erogati	1.229

La tabella tiene conto solo dei compensi erogati e differisce da quanto riportato nella tabella 10.1

Conto Economico - dettaglio tabella voce 3 Amministratori e Sindaci - per l'importo di euro 150 mila. Detta ultima somme rappresenta l'accantonamento stimato per il saldo dei compensi degli organi straordinari.

In merito all'informativa sugli esiti delle verifiche della Funzione di Conformità e della Funzione di Revisione interna (Internal Audit) sulla rispondenza delle prassi rispetto alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, si riferisce che entrambe le Funzioni di Controllo, dopo un esame della documentazione in possesso della Banca e della attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, hanno espresso un giudizio di **conformità della policy di remunerazione ed incentivazione** che la Banca ha adottato in ossequio alle disposizioni in materia.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMAZIONI DI SETTORE

Non viene fornita l'informativa di settore in quanto l'adempimento non risulta obbligatorio per la nostra Banca.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Il nuovo principio contabile IFRS 16 stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che provvede all'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo, inoltre, la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con durata del contratto pari o inferiore a 12 mesi. Al contrario lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

La Banca, a cavallo tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, ha avviato un'attività di ricognizione dei contratti di locazione in essere, per i quali dovevano essere applicate le nuove regole di contabilizzazione, al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali. Dalla verifica dei contratti in essere, è emerso che le tipologie assoggettabili all'applicazione del nuovo principio contabile potevano essere così suddivise:

- a) contratti di affitto per immobili strumentali;

- b) contratti di noleggio stampanti;
- c) contratti di full outsourcing ATM e Ci.Co..

L'effetto patrimoniale, in sede di prima iscrizione, si è estrinsecato in un incremento delle attività materiali, sotto forma di diritti d'uso, e un corrispondente incremento dei debiti verso la clientela, per la parte concernente le passività a scadere. L'effetto economico, di contro, si sostanzia in una doppia natura. Ossia, maggiori ammortamenti, in contropartita dello storno dei costi amministrativi, concernenti i canoni pagati, e una componente finanziaria, costituita dagli interessi calcolati sul periodo di riferimento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nello specifico, i valori emersi, in sede di FTA e alla data di riferimento del bilancio, per le diverse tipologie di locazione, risultano essere i seguenti:

Prima applicazione del principio contabile (FTA)

Tipologia	Effetto patrimoniale 01/01/2019
Locazione immobili funzionali	599
Locazione CI.CO. e ATM	35
Locazione stampanti	6
Totali complessivi	640

Attivo patrimoniale (rou asset) alla data di Bilancio:

Tipologia	Attivo patrimoniale rilevazione prima applicazione	incremento lease	variazioni al 28/02/2022	Totale Attivo patrimoniale al 28/02/2022
Locazione immobili funzionali	599	-	(252)	347
Locazione CI.CO. e ATM	35	44	(7)	72
Locazione stampanti	6	6	(4)	8
Totali complessivi	640	50	(263)	427

Passivo patrimoniale (lease liability) alla data di Bilancio:

Tipologia	Passivo patrimoniale rilevato in sede di prima applicazione	incremento lease	variazioni al 28/02/2022	Totale Passivo patrimoniale al 31/12/2019
Locazione immobili funzionali	599	-	(245)	354
Locazione CI.CO. e ATM	35	44	(5)	73
Locazione stampanti	6	6	(4)	8
Totali complessivi	640	50	(255)	435

Effetto a conto economico alla data di Bilancio:

Tipologia	Conto Economico		valori al 31/12/2019
	Ammortamento	Interessi passivi sul lease	
Locazione immobili funzionali	(168)	(12)	(180)
Locazione Cl.CO. e ATM	(31)	(1)	(32)
Locazione stampanti	(7)	()	(7)
Totali complessivi	(205)	(14)	(219)

Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n. 16-bis del codice civile si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio di Amministrazione Straordinaria, con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi (in Euro) sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per la revisione legale dei conti annuali	RSM S.p.A.	23,4
Corrispettivi per gli altri servizi di verifica svolti	RSM S.p.A.	6,6
Corrispettivi per i servizi di natura fiscale	RSM S.p.A.	1,1
Totale corrispettivi		31,10

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

La presente informativa è pubblicata ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, del 17 Dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Tutti i valori indicati sono stati ottenuti con riferimento sul territorio italiano, l'unico nel quale la Banca opera.

DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' E NATURA DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Denominazione della Società

Banca di Credito Peloritano Società per Azioni.

Natura dell'attività svolta

La Banca, ai sensi dell'art.4 dello Statuto sociale:

"...ha per oggetto la raccolta del risparmio fra il pubblico e l'esercizio del credito in tutte le sue forme consentite dalle disposizioni di legge. A tal fine, la Banca potrà compiere tutte le operazioni ad i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione funzionale, correlata, strumentale e comunque

connessa al raggiungimento dello scopo sociale...”.

“La Banca ha, tra l’altro, lo scopo sociale di favorire e contribuire a sviluppare nel territorio nel quale opera le attività agricole, della pesca, artigianali, commerciali, turistiche e di servizi alle aziende ed alle persone, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese”.

La Banca opera in:

- Negoziazione conto proprio;
- Ricezione e trasmissione ordini;
- Intermediazione principalmente al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all’articolo 123 CRR 575/13 per la classe delle esposizioni al dettaglio);
- Servizi bancari al dettaglio (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all’articolo 123 CRR 575/13 per la classe delle esposizioni al dettaglio);
- Pagamenti e regolamenti.

FATTURATO

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, per “fatturato” si intende la voce del conto economico del bilancio di esercizio “120. Margine di intermediazione”.

Nella tabella che segue, si riporta l’importo (in unità di Euro) del margine di intermediazione della Banca, al 31 Dicembre 2019, come risultante dal presente Bilancio:

	Voce	28.02.2022
120	Margine di intermediazione	11.374
NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO		

Di seguito si riporta il “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno”, inteso come il rapporto tra il monte ore lavorato, complessivamente, da tutti i dipendenti della Banca, esclusi gli straordinari, ed il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno:

	Voce	28.02.2022
	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	34,15

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la voce 250 del conto economico, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262. Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) dell'aggregato di riferimento della Banca al 28 Febbraio 2022, come risultante dal presente Bilancio:

	Voce	28.02.2022
260	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.016

IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Imposte sull'Utile o sulla perdita" si intende la voce 260 del conto economico, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262. Nella tabella che segue, si riporta l'importo (in unità di Euro) dell'aggregato di riferimento della Banca, al 28 Febbraio 2022, come risultante dal presente Bilancio:

	Voce	28.02.2022
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	373

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria, oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

La Banca, per il periodo di riferimento, ha ricevuto i seguenti “Contributi pubblici” nell’ambito della formazione finanziata:

Regolamento	Autorità Concedente	Avviso pubblico di riferimento	descrizione	Data concessione	Importo in €
Reg. UE 1407/2013	Fondir	3_2020	Business English for Bank	15/12/2020	2.300
Reg. UE 1407/2013	Fondo Banche Assicurazioni	1_2020	Domanda finanziamento n. 0120I022100064	10/02/2021	6.000
Reg. UE 1407/2013	Fondo Banche Assicurazioni	1_2020	Domanda finanziamento n. 0120I022100065	10/02/2021	12.000
Reg. UE 1407/2013	Fondo Banche Assicurazioni	1_2021	Domanda finanziamento n. 0121I1022100145	22/10/2021	15.000
Reg. UE 1407/2013	Fondo Banche Assicurazioni	1_2021	Domanda finanziamento n. 0121I1022100146	22/10/2021	21.000

**RELAZIONE DEL COMITATO
DI SORVEGLIANZA SUL
BILANCIO di CHIUSURA
DELLA GESTIONE
COMMISSARIALE**

BANCA DI CREDITO PELORITANO S.P.A.
IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
Via Oratorio S. Francesco n. 2 – 98122 MESSINA
Cod. ABI 03426 – P.Iva 03104290832

**RELAZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
SUL BILANCIO di CHIUSURA
DELLA GESTIONE COMMISSARIALE**

Il Bilancio è stato redatto dai Sigg.ri Commissari Straordinari ai sensi dell'art.75, secondo comma, del Decreto legislativo 385/1993 e riguarda il periodo dal 01/01/2020 (esercizio nel quale è stata avviata la Procedura di Amministrazione Straordinaria) al 28/02/2022 (data di chiusura della Procedura di A.S.); è stato quindi presentato un conto economico di 26 mesi.

Si tenga presente che i Commissari Straordinari, in ossequio al disposto di cui all'art. 73, comma 4 del TUB, avevano tempestivamente depositato presso il Registro delle Imprese la situazione economica e patrimoniale al 31.12.2019.

La procedura di amministrazione straordinaria non si è conclusa con la liquidazione, stante che la Banca è stata restituita agli azionisti giusto provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia prot. 82403 del 18/01/2022 rilasciato ai sensi dell'art. 72, comma 6 D.Lgs. 385/93 con il quale i Commissari Straordinari sono stati autorizzati a convocare l'Assemblea dei Soci per la ricostituzione degli Organi di Amministrazione Ordinaria.

In esito a quanto precede in data 25/02/2022 l'Assemblea dei Soci della Banca ha nominato all'unanimità il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2022 – 2024.

Il Comitato di Sorveglianza ha esaminato il Bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa (con relativi prospetti allegati) e dalla Relazione della gestione predisposti dai Commissari Straordinari.

Il bilancio al 28/02/2022 può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		28/02/2022
ATTIVO		131.180.107
PASSIVO		116.585.174
PATRIMONIO NETTO		14.594.933
 CONTO ECONOMICO		
Voci del conto economico	28/02/2022	
31/12/2019		
Margine di interesse	8.192.820	4.944.056
Commissioni nette	2.631.435	1.458.484
Margine di intermediazione	11.374.904	7.875.300
Risultato netto della gestione finanziaria	8.052.172	3.884.351
Costi operativi	(10.068.628)	
(3.840.360)		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.016.456)	43.991
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.643.185)	21.901
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.643.185)	21.901

Sino al 31 dicembre 2019 la funzione del controllo contabile risultava essere affidata al revisore esterno KPMG. Giusta autorizzazione resa da Banca d'Italia in data 28 settembre 2020 e conferimento di incarico con delibera n. 29 dei Commissari Straordinari del successivo 30 settembre 2020, la riferita funzione è stata ricoperta dalla Società R.S.M. Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. - filiale di Agrigento, con effetto retroattivo al 01 gennaio 2020 .

Il Comitato di Sorveglianza ha vigilato sull'impostazione generale dalle poste costituenti il Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura, senza ravvisare al riguardo alcuna osservazione.

Le attività di verifica espletate dal Comitato di Sorveglianza durante il periodo dell'Amministrazione Straordinaria, così come quelle inerenti i pareri resi, saranno in dettaglio indicate nel rapporto finale che verrà inoltrato alla Banca d'Italia e con tale adempimento il Comitato porterà a compimento la propria funzione a sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 385 del 1993.

Il Revisore contabile ha attestato che il Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs 136/15.

Per quanto di sua residua competenza, il Comitato di Sorveglianza attesta che la Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio e fornisce un quadro completo e chiaro sull'andamento della gestione e sulla situazione economico-patrimoniale della Banca e, pertanto, non ravvisa elementi ostativi per l'approvazione del Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al 28 febbraio 2022.

Palermo – Messina, 28 giugno 2022

Il Comitato di Sorveglianza

Dott. Andrea Dara
Avv. Francesca Romana De Vita
Dott. Giuseppe Glorioso

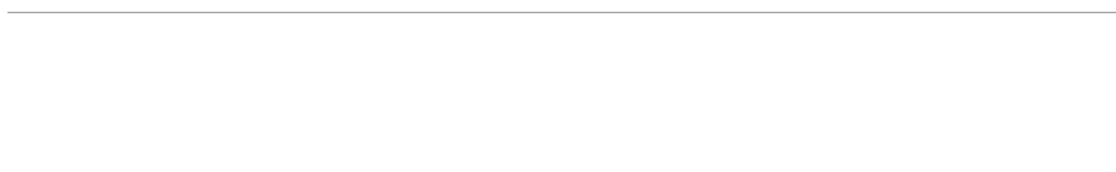


**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**

Via Meravigli 7 - 20123 Milano

T +39 02 83421490

F +39 02 83421492



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENT E AI SENSI D EG L I ART
T . 14 DEL D . L G.S . 27 GENNAIO 2010 , N . 39 E 10 DEL REGOLAMENTO (U E) N . 537
DEL 16 APRILE 2014

*Ai Commissari Straordinari di Banca
di Credito Peloritano S.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria al 28 febbraio 2022 redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2 del D.Lgs 385/93.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria di Banca di Credito Peloritano S.p.a. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 28 febbraio 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 28 febbraio 2022 e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria di Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 28.2.2022 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” paragrafo 4.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela”, paragrafo 4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela”, paragrafo 4.4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive”, paragrafo 4.4.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid -19: Valore lordo e rettifiche di valore complessive “

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”

Aspetto chiave

L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 28 febbraio 2022 ammontano a Euro 77.079 migliaia e rappresentano il 59% del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria ammontano a Euro 3.323 migliaia.

Ai fini della classificazione, i Commissari straordinari, ai fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave della revisione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della banca.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela

- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Banca è stata sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria e il bilancio è stato predisposto per le finalità dell'art. 75, comma 2 del Lgs. 385/93.

Responsabilità Commissari straordinari e del Consiglio di Sorveglianza per il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

I Commissari straordinari sono responsabili per la redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Commissari straordinari sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Commissari straordinari utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato di Sorveglianza dell'amministrazione straordinaria ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Commissari straordinari, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Commissari straordinari del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

I Commissari straordinari della Banca di Credito Peloritano S.p.a. ci hanno conferito in data 6 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della Banca.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato di Sorveglianza, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Commissari straordinari della Banca di Credito Peloritano S.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Peloritano al 28 febbraio 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio riferito all'esercizio di amministrazione straordinaria e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 28 febbraio 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio relativo all'esercizio di amministrazione straordinaria Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 28 febbraio 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Agrigento, 27 giugno 2022

RSM Società di Revisione e Organizzazione
Contabile S.p.A.



Calogero Montanè (Socio - Revisore
Legale)